



# RELAZIONI E BILANCIO 2014

95° ESERCIZIO

La storia è la base di un grande futuro.







In copertina:

*Nella parte alta: Palermo, fascione in vetro dipinto della facciata di P. Petyx.*



*Nella parte bassa: Licata, mensoloni a maschera di uno dei balconi di P. Frangipane.*



# INDICE

Convocazione di Assemblea dei Soci	4
Cariche sociali	5
Rete territoriale	7
Relazione sulla gestione 2014	11
Relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione	39
Bilancio al 31 dicembre 2014	47
Stato Patrimoniale Attivo	48
Stato Patrimoniale Passivo	48
Conto Economico	49
Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto	50
Rendiconto Finanziario	52
Nota Integrativa	55
Parte A. 1 - Parte generale	56
Parte A. 2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio	60
Parte A. 4 - Informativa sul Fair Value	81
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	86
Parte C - Informazioni sul conto economico	109
Parte D - Redditività complessiva	120
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	122
Parte F - Informazioni sul patrimonio	163
Parte H - Operazioni con parti correlate	169
Parte L – Informativa di settore	171
Elenco immobili di proprietà e partecipazioni detenute	173

# CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA DEI SOCI

I signori azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria presso la sede sociale della Banca in Licata (Palazzo Frangipane - corso Vittorio Emanuele n.10) alle ore 9,30 dei giorni 29 aprile e 17 maggio 2015, rispettivamente in prima e seconda convocazione, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di revisione sul 95° esercizio;
2. Bilancio al 31 Dicembre 2014 e determinazioni relative;
3. Nomina di Amministratori per il triennio 2015-2017;
4. Determinazioni a norma dell'art. 41 dello Statuto Sociale;
5. Determinazioni ai sensi dell'art. 7 dello Statuto Sociale;
6. Approvazione nuovo regolamento assembleare ai sensi delle disposizioni normative vigenti;
7. Informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione 2014 e approvazione del regolamento sulle politiche di remunerazione 2015 ai sensi delle disposizioni normative vigenti.

Hanno diritto ad intervenire in assemblea i Soci che risultano iscritti nel libro dei Soci da almeno novanta giorni e sono in grado di esibire la certificazione di partecipazione al sistema di gestione accentrata.

Licata, 31 marzo 2015

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Dott. Nicolò Curella

(Estratto dalla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana Parte II n. 42 del 11.04.2015)  
Il dividendo, proposto in ragione di € 0,70 per azione posseduta, sarà pagato dal 4 giugno 2015



# CARICHE SOCIALI E DIRETTIVE

## ESERCIZIO 2015

### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

---

PRESIDENTE	Grand'Uff. Dott. Nicolò Curella	
VICE PRESIDENTE	Dott. Giuseppe Massimo Spatafora	
CONSIGLIERI	Dott. Dario Allegra	Avv. Paola Barbasso Gattuso
	Rag. Serafino Costanza	Dott. Alessandro La Monica
	Avv. Carmen Marchese Ragona	Rag. Sebastiano Misuraca
	Dott. Salvatore Vitale	

### COLLEGIO SINDACALE

---

PRESIDENTE	Dott. Vincenzo Scala	
SINDACI	Dott. Vincenzo Cammilleri	Dott. Santo Russo
SINDACI SUPPLETIVI	Dott. Diego Inglima	Dott. Alessandro Scimeca

### COLLEGIO PROBIVIRI

---

PROBIVIRI EFFETTIVI	Sig. Rosario Bonsignore	Dott. Giusto Meli
	Avv. Matteo Lus	
PROBIVIRI SUPPLEMENTI	Notaio Dott. Angelo Comparato	Dott. Vito Lauria

### DIRETTORE GENERALE

---

Dott.ssa Ines Curella

### VICE DIRETTORE GENERALE

---

Dott. Carmelo Piscopo





# LA RETE TERRITORIALE

## Sede Legale

Licata  
Corso Vittorio Emanuele, 10  
(Palazzo Frangipane)  
tel. 0922.860111  
fax 0922.774515

## Direzione Generale

Palermo  
Via Enrico Albanese, 94  
(Palazzo Petyx)  
tel. 091.7970111  
fax 091.7970123

## Area Sviluppo Imprese

Palermo  
Via Piersanti Mattarella, 14  
tel. 091.7970971  
fax 091.7970983

## Area Personal

Palermo  
Via Piersanti Mattarella, 14  
tel. 091.7970972  
fax 091.7970983

[www.bancasantangelo.com](http://www.bancasantangelo.com)

## Dipendenze

### Provincia di Agrigento

AGRIGENTO 1  
P.za Vittorio Emanuele, 24/25  
Tel. 0922.23600

AGRIGENTO 2  
Quadrivio Spinasanta, 7  
Tel. 0922.610741

CANICATTÌ  
V.le della Vittoria, 2/4/6  
Tel. 0922.832455

CIANCIANA  
Via Vittorio Emanuele, 28  
Tel. 0922.860305

FAVARA  
Via Roma, 135/137/139  
Tel. 0922.420233

LAMPEDUSA  
Via Roma, 50 Tel. 0922.970102

LICATA SEDE  
Corso Vittorio Emanuele, 10  
Tel. 0922.860223

LICATA "AGENZIA CITTÀ"  
Via Palma, 21 Tel. 0922.891351

LICATA "OLTREPONTE"  
Via Rettifilo Garibaldi, 82  
Tel. 0922.804071

PALMA DI MONTECHIARO  
Via Marconi Ang. Via Roma  
Tel. 0922.968012

PORTO EMPEDOCLE  
Via Roma, 58/60  
Tel. 0922.636489

RAFFADALI  
Via Porta Agrigento, 128/130  
Tel. 0922.30884

RIBERA  
Corso Umberto I°, 31  
Tel. 0925.66911

SCIACCA  
Via Roma, 28/30  
Tel. 0925.24297

### Provincia di Catania

CATANIA  
Via Asiago, 27/33  
Tel. 095.7223008

### Provincia di Caltanissetta

CALTANISSETTA  
Via Leone XIII, 101/C-D  
Tel. 0934.561375

GELA 1  
Via Generale Cascino, 30  
Tel. 0933.912722

GELA 2  
Via Palazzi, 183/185  
Tel. 0933.822811

### Provincia di Roma

ROMA  
Via Vittoria Colonna, 8/10  
Tel. 06.68806354

### Provincia di Palermo

PALERMO 1  
Via E. Albanese, 94  
Tel. 091.7970113

PALERMO 2  
Piazza Don Bosco, 11  
Tel. 091.6375022

PALERMO 3  
Via Campolo, 54  
Tel. 091.6824347

PALERMO 4  
Via Danimarca, 50/B  
Tel. 091.522233

PALERMO 5  
V.le della Libertà, 82  
Tel. 091.2513633

PALERMO 6  
V.le Regione Siciliana Sud-Est, 278  
Tel. 091.2539847

PALERMO 7  
Via Giuseppe Alessi, 39  
tel. 091.6262789

PALERMO 8  
Via Messina, 14/20  
Tel. 091.2515379

PALERMO 9  
Viale Campania, 23  
Tel. 091.2525849

PALERMO 10  
Via Emanuele Notarbartolo, 22/24  
Tel. 091.7970970







ph. Pucci Scaffidi

ABBIAMO SCELTO BPSA  
PERCHÉ SI FA  
IN **DIECI** PER NOI.



Aperta la **decima filiale** a Palermo  
via Emanuele Notarbartolo 20 A/B





**BPSA** BANCA POPOLARE  
**S. ANGELO**

[bancasantangelo.com](http://bancasantangelo.com)



# ANNIVERSARIO DELLA VISITA DEL PAPA A LAMPEDUSA

## *Arcidiocesi di Agrigento #OTTOLUGLIO2013*

Sono iniziati il 28 giugno a Lampedusa (AG) gli appuntamenti per **Celebrare, Ricordare, Comunicare** la storica visita di Papa Francesco, sulla più grande delle Pelagie, l'8 luglio del 2013.

Nei locali della Chiesa Parrocchiale S. Gerlando, si è svolta la mostra **NON SI RIPETA PER FAVORE** con pannelli fotografici e con gli oggetti usati dal Papa e donati dallo stesso a Lampedusa (altare, ambone, pastorale, casula, calici ecc...).

Al progetto hanno preso parte svariate figure professionali, pro bono, contribuendo a ricoprire con serietà ed abnegazione ogni aspetto dell'evento. Del gruppo di lavoro fanno parte fotografi, grafici, giornalisti e artigiani. Ognuno di essi è abitante di Lampedusa, natio o adottivo.

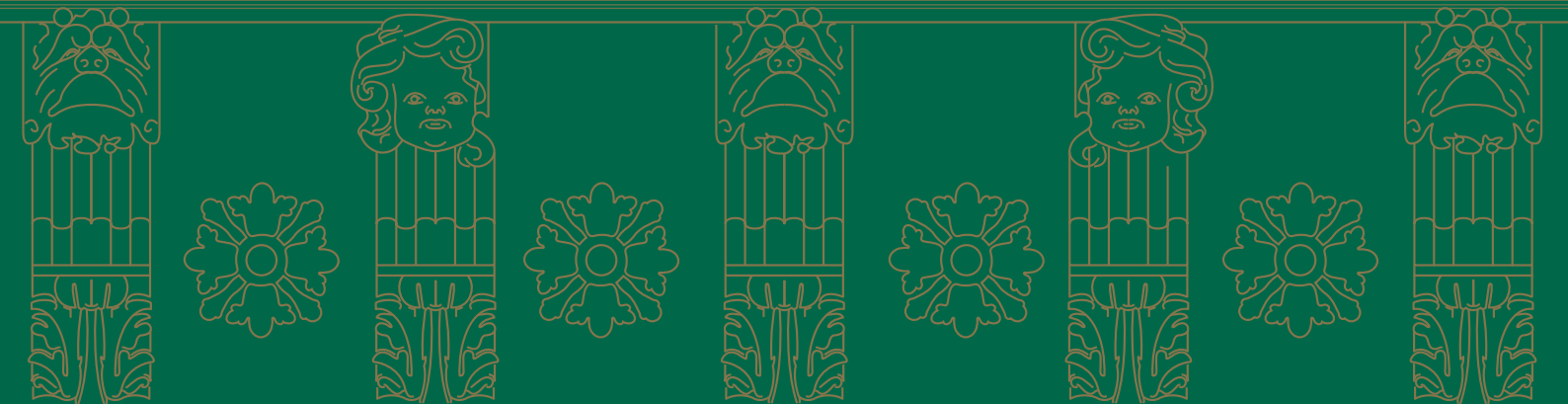
Mentre a Piazza Garibaldi si è ambientato il Musical **Amare oltre le apparenze... LA BELLA E LA BESTIA** - a cura del Gruppo Artistico Magnificat dell'Associazione Culturale il Cantiere di Trapani. Tratto dalla nota fiaba La Bella e la Bestia scritta da Jeanne-Marie Leprince de Beaumont.

La Banca Popolare S. Angelo ha contribuito alla realizzazione sia della Mostra che del Musical.





# RELAZIONE SULLA GESTIONE 2014



# RELAZIONE SULLA GESTIONE

*Signori Soci,*

Nel corso del 2014 si è continuato ad operare in un contesto di perdurante crisi economica, che ha fatto registrare un ulteriore calo dei redditi disponibili delle famiglie, della produttività delle imprese e dei livelli occupazionali, ciò ripercuotendosi negativamente sull'intero sistema bancario, sotto l'aspetto del progressivo deterioramento della qualità degli attivi e del calo della domanda di credito. Le famiglie, infatti, conservano un atteggiamento più incline al risparmio che alla spesa, e le imprese dedicano poche risorse agli investimenti. Nel periodo tra la seconda metà del 2014, ed i primi mesi del 2015, si evidenziano, però, alcuni segnali di una leggera ripresa, la quale fa ben sperare per il prosieguo dell'anno.

L'andamento recessivo dell'economia, ha coinvolto buona parte del sistema bancario italiano, che ha chiuso i bilanci del 2013 in perdita, a causa delle cospicue rettifiche sui crediti, resesi necessarie in una politica di più rigorosa valutazione delle partite anomale.

Ciò nonostante, la nostra Banca ha continuato l'attività di sostegno economico e finanziario nei propri territori, in particolare a beneficio delle piccole e medie imprese a favore delle quali è proseguita l'erogazione di nuovi finanziamenti, sempre in linea con la nostra politica creditizia mirata al frazionamento del rischio.

Tornando all'esercizio ora concluso, è significativo sottolineare che, pur nell'ambito di uno scenario difficilissimo, grazie al tradizionale e sempre rinnovato legame con il proprio territorio, fondato sulla reciproca fiducia, la Banca può ascrivere il merito di essere riuscita a conseguire ottimi risultati in linea con le previsioni stabilite ad inizio anno ed in alcuni casi, anche superiori alle attese.

Le principali poste di bilancio, grazie all'impegno di tutta la struttura, si attestano su dati particolarmente significativi:

- il prodotto bancario (raccolta totale più impieghi) è cresciuto del 5,50%;
- la raccolta diretta ha fatto registrare un incremento del 3,10%;
- gli impieghi una crescita del 2,40%.

Si tratta di risultati superiori alla performance realizzata dal sistema Sicilia negli stessi comparti.

L'utile netto si è attestato ad € 6.239.560.

Nel complesso i risultati raggiunti dalla Banca, sia in termini di volumi del prodotto bancario che di redditività, risultano sostanzialmente in linea con gli obiettivi delineati nel Piano Strategico 2014-2016.

I coefficienti patrimoniali minimi, così come stabiliti dalla Circ. 285/2013, tenendo conto della Riserva della Conservazione del Capitale pari al 2,5% del totale dei rischi cui è sottoposta l'attività della Banca, ed in attuazione delle norme stabilite dal documento di Basilea III, che vedrà la sua completa applicazione entro il 2019, risultano già pienamente soddisfatti.



In particolare:

- il Common Equity Tier 1 e il Tier 1 ratio si attestano all'11,93%, a fronte rispettivamente del 7% e 8,5% minimo regolamentare;
- il Total Capital ratio è pari al 12,18%, a fronte del 10,50% regolamentare.

Infine, nel corso del 2014, la Banca è stata impegnata nell'attuazione del Nuovo Modello Commerciale, fondamentale progetto strategico che si pone l'obiettivo prioritario di garantire un orientamento ai clienti ed al mercato, più marcatamente dinamico e produttivo, nonché di un'intesa attività di revisione della normativa interna a seguito del recepimento del 15° aggiornamento della circolare 263 sul Sistema dei Controlli, emanato dalla Banca d'Italia, che ha comportato l'emanazione di diversi Regolamenti Interni.

In conclusione, siamo certi di aver lavorato con esiti più che soddisfacenti, ponendo basi solide per uno sviluppo sistematico della nostra Banca nei prossimi anni, e per assicurare migliori soddisfazioni a Voi Soci.

## Lo scenario economico

Nel corso del 2014 si sono rafforzati i segnali di ripresa dell'economia globale. Gli ultimi dati ufficiali dell'OCSE evidenziano nel 2014 una crescita del PIL, nei paesi aderenti, pari all'1,8%.

Nonostante l'apprezzamento del dollaro nei confronti dell'Euro, l'economia statunitense mostra segnali di crescita sostenuti e prolungati.

Il calo del prezzo del petrolio, in generale, ha determinato un forte impulso alla ripresa dell'economia globale.

In Europa, in particolare nell'Area Euro, il PIL è tornato su livelli positivi (+0,8%), dopo i due precedenti anni di recessione caratterizzati da variazioni negative. Tuttavia, tra i vari paesi aderenti alla moneta unica permangono ancora delle vistose differenze. L'Italia, infatti, ha continuato a registrare una riduzione della ricchezza prodotta (-0,4%), unico paese dell'area insieme alla Finlandia (-0,2%), anche se in miglioramento rispetto agli anni precedenti, in cui calo era risultato più ingente. Gli altri paesi, invece, hanno registrato risultati positivi. Il PIL tedesco, ad esempio, è cresciuto dell'1,5%, quello spagnolo dell'1,3% e quello francese dello 0,4%.

Il prolungarsi della fase di stagnazione della dinamica dei prezzi e del rischio concreto di un processo di deflazione, ha accelerato il ricorso alle misure espansive da parte della Banca Centrale Europea. Il tasso di inflazione resta, comunque, ampiamente al di sotto del target prefissato del 2%, registrando valori inferiori allo 0,5% nell'Area Euro.

Il tasso di disoccupazione si è attestato all'11,6%, con una netta differenziazione tra i paesi membri dell'Area Euro, passando dal 6,7% della Germania al 9,9% della Francia ed al 23,7% della Spagna.

Inoltre, i problemi di natura politica emersi nel corso dell'anno con la Russia, a causa della crisi Ucraina, ed i successivi provvedimenti sanzionatori, hanno accentuato le difficoltà di numerose aziende in Europa occidentale, rendendo più difficile il consolidamento della ripresa economica.



A livello aggregato, lo scenario europeo sembra comunque più stabile rispetto a tre anni fa, quando lo spread tra i titoli di stato dei diversi paesi stava assumendo dimensioni rischiose per la stabilità della moneta unica. Oggi, il differenziale rispetto al rendimento dei titoli tedeschi risulta estremamente contenuto, segno che i mercati non credono più all'ipotesi di una fuoriuscita di alcuni paesi economicamente più fragili dall'Area Euro.

Il 2014 è stato ancora un anno negativo per l'economia italiana; è proseguita la fase recessiva, seppure in misura più contenuta, che già aveva caratterizzato il ciclo economico italiano nell'anno precedente, con un andamento stimato del prodotto interno lordo negativo pari a -0,4%, derivante, in particolare, da una contrazione degli investimenti fissi lordi (-2,4%), con una dinamica dei consumi privati che, pur tornando su livelli positivi (+0,2%), risulta ancora piuttosto modesta. Malgrado quanto previsto inizialmente, la ripresa dell'attività produttiva ha stentato, evidenziando i primi timidi segnali di miglioramento solo nella parte finale dell'anno, grazie anche ad una domanda estera che ha continuato ad essere sostenuta e ad una diminuzione del costo delle materie prime energetiche e del tasso di cambio dell'Euro nei confronti delle principali valute internazionali.

L'andamento dei prezzi al consumo continua ad essere estremamente debole, con il tasso d'inflazione dei prezzi al consumo armonizzati pari allo 0,2%, riportando variazioni negative nei mesi di settembre e dicembre (-0,1%) e confermando la presenza di uno scenario deflattivo che sta interessando non solo l'Italia ma anche numerosi altri paesi europei. Ancora più accentuato il dato riguardante la variazione dei prezzi alla produzione (-1,4%), con una tendenza al ribasso che si è accentuata proprio nell'ultimo mese di dicembre (-1,8%).

Secondo quanto riportato sulla nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza del settembre scorso, nel 2014 l'indebitamento dovrebbe raggiungere il 3% del prodotto interno lordo, restando, quindi, all'interno dei parametri di Maastricht, mentre il rapporto debito PIL dovrebbe risultare pari al 131,7%.

Sul versante del mercato del lavoro, gli ultimi dati indicano una leggera ripresa dei dati occupazionali. A dicembre, infatti, gli occupati sono cresciuti dello 0,4% rispetto al mese precedente, con una diminuzione del tasso di disoccupazione dal 13,3% del bimestre ottobre-novembre, al 12,9% dell'ultimo mese dell'anno. Ancora elevato il tasso di disoccupazione dei giovani da 15 a 24 anni (42%), in diminuzione di un punto percentuale rispetto al precedente mese di novembre.

In Sicilia, la fase congiunturale ha continuato ad essere negativa sia dal lato della domanda che della produzione. Il quadro generale vede una spesa di consumo delle famiglie che continua a scontare gli effetti delle politiche restrittive introdotte per arginare il disavanzo statale, ed acuite dal calo del reddito disponibile, seguito all'aumento della disoccupazione ed al blocco e decurtazione delle retribuzioni. Le difficoltà nel mercato del lavoro ed il perdurare della crisi, hanno pesato sulle spese familiari e sugli investimenti aziendali. I consumi delle famiglie residenti si sono ridotti di -0,9%, contro un +0,3% dell'Italia.

Gli investimenti delle imprese non hanno trovato fattori di sostegno in grado di innescare segnali di recupero e l'attività produttiva, considerata la scarsa domanda finale e intersettoriale, è risultata in costante calo. Per gli investimenti fissi il consuntivo è stato pari a -3,6%, a fronte di un -2,3% registrato in Italia. La continua riduzione della domanda si è riflessa in un calo della produzione in tutti i grandi rami di attività, con picchi maggiori per il valore aggiunto delle costruzioni (-3,7%), seguito dall'industria in senso stretto (-2,6%), dall'agricoltura (-1,4%) e dai servizi (-1,2%). Le difficoltà dell'asfittico sistema imprenditoriale regionale si sono palesate assai marcate presso i settori dell'economia maggiormente esposti sul mercato interno, in modo particolare per l'artigianato.





Per l'economia siciliana, si stima che il PIL abbia registrato una contrazione annua pari a -1,6%, un po' più contenuta rispetto al passato.

Con il protrarsi della crisi, si sono aggravati gli squilibri sul mercato del lavoro. Nel 2014 il tasso di disoccupazione generale è salito al 22,9%, contro il 21,0% dell'anno precedente, mentre per i giovani dai 15 ai 24 anni il tasso di disoccupazione ha raggiunto il 42%.

Le conseguenze della congiuntura negativa sulla base produttiva sono state molto gravi. Infatti, accanto ai default aziendali, molte attività hanno cessato volontariamente per mancanza di prospettive di profitto. Un'analisi Cerved Group sui dati delle piccole e medie imprese attive nel 2007 in Sicilia, indica che il 22,7% delle PMI della Regione è stato interessato, tra il 2008 e la metà del 2014, da liquidazioni volontarie o da procedure concorsuali (fallimentari o di altro tipo), contro un quinto delle PMI italiane. Secondo InfoCamere, a fine settembre 2014 le imprese in attività nella Regione erano diminuite dell'1,0% (-0,7% il dato nazionale). Nell'ultimo quinquennio, il numero delle imprese che hanno cessato l'attività ha sfiorato le 19.000 unità in Sicilia (-4,9%), a fronte delle circa 133.500 su scala nazionale (-2,5%).

Qualche segnale positivo è arrivato dal graduale diffondersi di iniziative imprenditoriali innovative (start up) e dei contratti di rete, ovvero soluzioni innovative che creano un modello di collaborazione tra imprese, il cui scopo è quello di realizzare – pur mantenendo la propria indipendenza, autonomia e specialità – progetti e obiettivi condivisi, incrementando la capacità innovativa e la competitività sul mercato. Le start up innovative iscritte a fine 2014 nella sezione speciale del Registro delle Imprese hanno sfiorato, a livello nazionale, le 3.100 unità, di cui circa 120 costituite sul territorio regionale, per una quota del 3,8% del totale. Il numero delle imprese che hanno stipulato un contratto di rete ha sfiorato sul finire dell'anno le 9.500 unità, di cui circa 190 in Sicilia, per una quota del 2,0%.

## Il mercato finanziario e del credito

Nel 2014 i principali indici dei mercati azionari internazionali hanno registrato quotazioni in leggero rialzo. In Italia, il FTSE MIB ha concluso con una variazione pari a +0,2%, mentre l'indice bancario italiano, il FTSE Italy Banks, ha mostrato un aumento più significativo pari a +10,8%.

Il 2014 può essere, comunque, definito un anno particolare per ciò che riguarda la stabilità dei titoli bancari nel mercato azionario. Nel corso dell'anno passato, infatti, i titoli del settore bancario hanno risentito, tra l'altro, anche degli effetti derivanti dall'implementazione del processo di unificazione bancaria e dall'adeguamento che gli istituti di credito hanno dovuto affrontare in termini di patrimonializzazione, per poter rispettare i requisiti fissati dalla disciplina prudenziale di Basilea 3 e recepiti dall'EBA e dalla BCE.

Il 2014 è stato caratterizzato, a livello europeo, da due importanti eventi. Il primo riguardante l'operazione di rifinanziamento a lungo termine (Tltro), promossa dalla BCE per fornire liquidità aggiuntiva (circa € 130 miliardi) alle banche europee, con l'obiettivo di favorire l'afflusso del credito dagli istituti finanziari all'economia reale, soprattutto alle imprese. Il secondo è stato l'introduzione della nuova unione bancaria, con la quale la BCE assumerà una nuova funzione di vigilanza diretta su 120 banche europee definite sistemiche, ossia rilevanti per l'intero sistema finanziario europeo, ed una indiretta sugli altri istituti di dimensioni minori. La nuova unione bancaria ha comportato per i principali istituti di credito la necessità di effettuare operazioni di ricapitalizzazione.





Il persistere della fase recessiva dell'economia italiana nel corso del 2014 ha, inevitabilmente, condizionato l'attività creditizia degli intermediari finanziari e la qualità del credito.

I prestiti bancari a clientela (settore privato e amministrazioni pubbliche) hanno registrato una variazione annua di -1,4%. I prestiti a famiglie e società non finanziarie hanno riportato un decremento pari a -1,8%. I prestiti a breve termine hanno segnato una variazione annua di -2,6%, contro un -1,6% dei finanziamenti a medio e lungo termine. Limitatamente al settore delle imprese, la variazione su base annua dei finanziamenti alle imprese non finanziarie è risultata pari a -2,3%.

A dicembre 2014 le sofferenze lorde hanno registrato un incremento annuo di circa il 17,8%.

Nel corso dell'anno, le Banche Popolari hanno proseguito la loro azione di supporto e di sostegno delle economie locali, continuando ad erogare nuovi finanziamenti alle PMI per oltre € 30 miliardi, riservando a queste ultime oltre la metà dei nuovi prestiti alle imprese.

La raccolta da clientela ha manifestato una lieve ripresa, pur rimanendo su valori negativi, pari a -1,2% a fronte di un -1,8% a dicembre 2013. Più in particolare, i depositi da clientela residente hanno registrato una variazione tendenziale pari a +4,1%, mentre le obbligazioni hanno riportato un valore negativo di -13,5%.

Per le Banche Popolari i dati di fine anno indicano una leggera ripresa della raccolta di +0,5%, anche in questo caso grazie al deciso contributo dei depositi (+1,4%).

## Provvedimenti normativi

Tra i principali provvedimenti normativi, che hanno interessato il settore bancario nel 2014, si segnalano i seguenti :

- La Guida sulla Vigilanza Bancaria pubblicata a settembre 2014 che definisce le modalità di assolvimento dei compiti attribuiti alla BCE dal regolamento UE 1024/2013. Il 14/11/2014 la BCE, nel quadro di un meccanismo di vigilanza unico composto dalla stessa BCE e dalle autorità nazionali competenti dell'area euro (stati membri partecipanti) ha assunto nuovi compiti in materia di vigilanza prudenziale degli enti creditizi dei paesi membri dell'Unione Europea. La supervisione sugli intermediari definiti significativi è effettuata dalla Bce in stretta collaborazione con le Autorità di vigilanza nazionali. La supervisione sulle restanti banche non significative rimane affidata alle Autorità di ciascun paese, che la svolgono comunque in base a criteri uniformi. La Banca d'Italia mantiene la vigilanza prudenziale sugli intermediari finanziari non bancari; per tutti gli intermediari – banche e non banche – essa continua ad avere esclusiva competenza in materia di trasparenza e correttezza nei rapporti tra intermediari e clienti, antiriciclaggio e finanziamento del terrorismo.
- Il Provvedimento della Banca d'Italia del 6/5/2014 che aggiorna le disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche emanate dall'Autorità di vigilanza nel marzo 2008. Le modifiche recepiscono le innovazioni introdotte dalla Direttiva 2013/36UE ( cd.CRD IV) e le linee Guida emanate dall'EBA nel 2011 sulla governance interna.
- Gli atti comunitari del 15/5/2014 che approvano la Direttiva 2014/65/ Ue relativa ai mercati degli strumenti finanziari ( MIFID 2) e il regolamento (UE) n.600/2014 sui mercati degli strumenti finanziari che modifica il Regolamento (UE) n.648/2012 (MIFIR). Gli



stati membri dovranno conformarsi entro il 3/7/2016 alle disposizioni contenute nelle citate direttive.

- Il Provvedimento di Banca d'Italia e Consob del 29/01/2014 che dà attuazione agli orientamenti emanati dall'ESMA in materia di politiche e prassi retributive. Gli orientamenti ESMA forniscono indicazioni e chiarimenti in tema di definizione delle politiche e delle prassi di remunerazione nel contesto delle regole di condotta e degli obblighi in materia di conflitto di interessi previsti dalla MIFID.
- La Comunicazione n.0097996/14 del 22/12/2004 con la quale la Consob recepisce i pareri dell'Esma (opinion) riguardo alle pratiche da osservare per la vendita di prodotti complessi, ovvero di prodotti connaturati da un'elevata complessità e di scarsa intelligibilità, atti ad indurre ad assumere notevoli rischi in modo inconsapevole.
- Il decreto MEF n.51/2014 che ha disposto alcuni obblighi in capo agli intermediari nei rapporti regolati sia con i titolari di carta sia con gli esercenti convenzionati. In particolare è stata prevista una riduzione minima di 3 basis point delle commissioni percentuali applicate per pagamenti inferiori o uguali a € 30, eseguiti sul circuito PagoBANCOMAT® tramite terminale POS evoluto di accettazione multipla e la revisione periodica delle commissioni correlata anche al volume e al valore delle operazioni di pagamento effettuate presso l'esercente, oltre che alle variazioni delle Commissioni di interscambio stabilite dai circuiti internazionali e nazionali.
- La legge di stabilità 2014 che con il comma 629 dell'art.1 modifica la disciplina dell'anatocismo bancario, e demanda al CICR il compito di stabilire "modalità e criteri" di produzione degli interessi nelle operazioni bancarie. Lo scopo della nuova disposizione è quello di vietare che gli interessi, una volta capitalizzati, possano produrre ulteriori interessi. La sua applicazione e interpretazione dovrà essere chiarita dal CICR.



# LA BANCA POPOLARE SANT'ANGELO

Signori Soci,

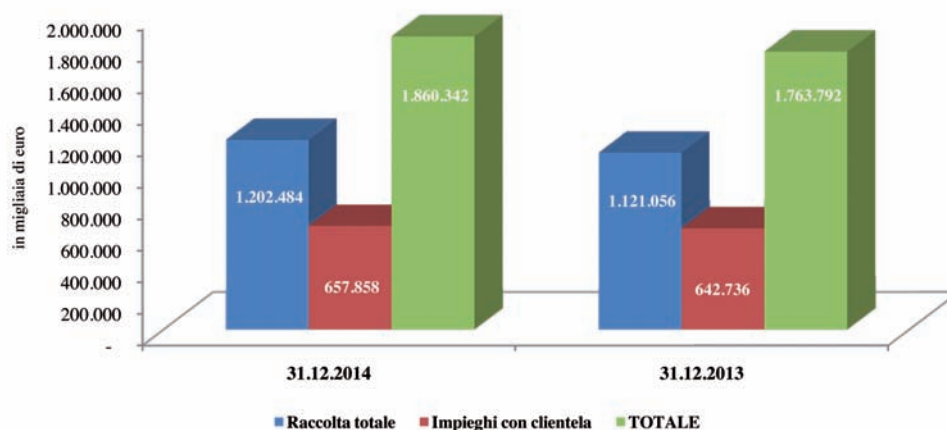
passiamo adesso all'esame degli aggregati più significativi, nonché delle attività più rilevanti che hanno contrassegnato gli andamenti dell'anno 2014 e che trovano espressione nei dati di seguito riportati e brevemente commentati:

## Il prodotto bancario

Il prodotto bancario della Banca al 31 dicembre 2014 è risultato pari a € 1.860 milioni, registrando un incremento pari a € 96,6 milioni (+5,5%).

Prodotto bancario (in migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione assoluta	Variazione %
Raccolta totale (diretta e indiretta)	1.202.484	1.121.056	81.428	7,3%
Impieghi netti	657.858	642.736	15.122	2,4%
<b>Totale</b>	<b>1.860.342</b>	<b>1.763.792</b>	<b>96.550</b>	<b>5,5%</b>

### Prodotto bancario



## Gli impieghi

Nonostante il perdurare di una difficile situazione economica, il comparto degli Impieghi netti ha registrato complessivamente un incremento pari ad € 15,1 milioni.

La Banca ha continuato a perseguire una politica creditizia prudente, mantenendo rigidi criteri di analisi del merito di credito ed evitando concentrazioni di rischio su singole posizioni.

I crediti deteriorati lordi hanno registrato una riduzione pari ad € 5,7 milioni, nonostante le posizioni lorde classificate a sofferenza siano cresciute di € 3,7 milioni. Le svalutazioni a presidio del



comparto ammontano ad € 47,5 milioni. L'indice sofferenze lorde su impieghi lordi si è attestato al 15,86%, mentre il rapporto sofferenze nette su impieghi netti passa al 10,2%.

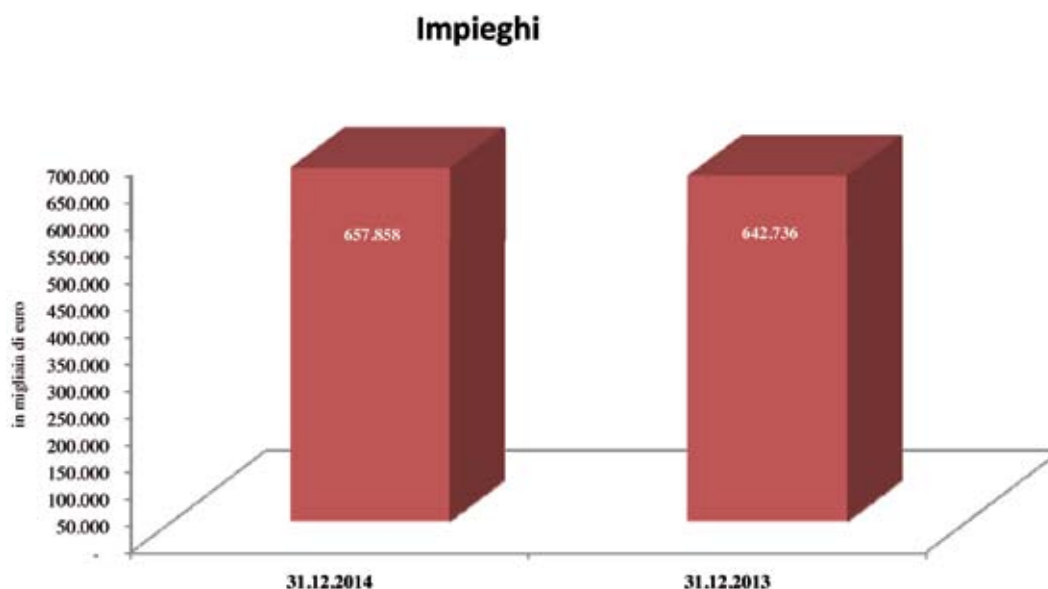
I crediti incagliati si sono attestati ad € 62,4 milioni, a presidio dei quali insistono svalutazioni per € 9,3 milioni.

Il saldo dei crediti ristrutturati è pari ad € 9,5 milioni, mentre le relative svalutazioni risultano pari ad € 4 milioni.

Per gli impieghi in bonis, le svalutazioni ammontano ad € 3,8 milioni.

Il rapporto impieghi lordi su raccolta diretta si è attestato a 82,2%.

IMPIEGHI	31/12/2014	31/12/2013	Variazione assoluta	Variazione %
Conti correnti attivi	127.019	125.896	1.123	0,9%
Mutui	371.633	364.532	7.101	1,9%
Sovvenzioni fiduciarie	98.705	91.844	6.861	7,5%
Finanziamenti import/export	1.840	1.401	439	31,4%
Portafoglio effetti	1.573	2.669	(1.096)	(41,1%)
Altri crediti	122.023	116.811	5.212	4,5%
<b>Totale impieghi lordi</b>	<b>722.793</b>	<b>703.153</b>	<b>19.640</b>	<b>2,8%</b>
Rettifiche totali di valore	(64.935)	(60.417)	4.518	7,5%
<b>Totale impieghi netti</b>	<b>657.858</b>	<b>642.736</b>	<b>15.122</b>	<b>2,4%</b>



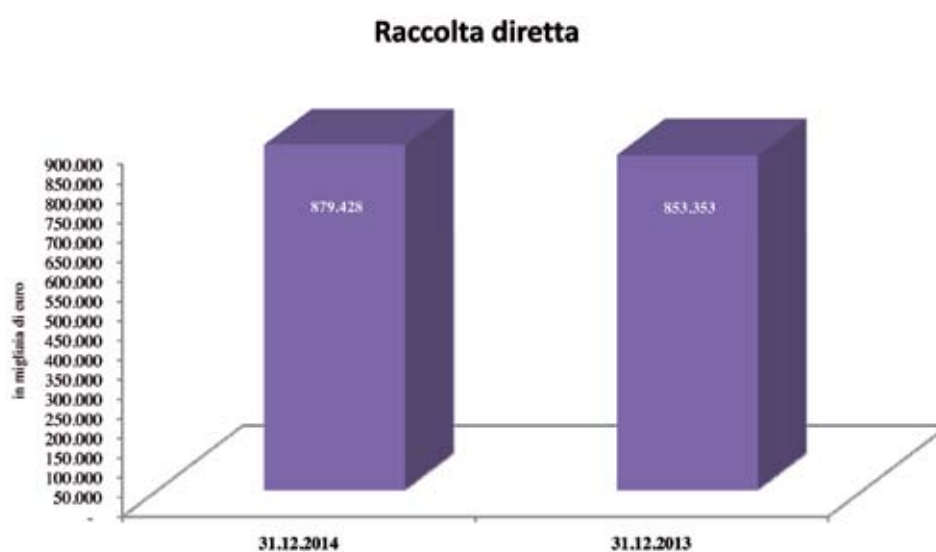
## La raccolta diretta

La raccolta diretta ha registrato una crescita di oltre € 26 milioni, pari a +3,1%, nonostante il perdurare delle difficoltà delle famiglie a generare nuovo risparmio e malgrado una rigorosa politica di contenimento del costo della raccolta. Tale risultato, è stato determinato, in particolare misura, dalle forme tecniche dei Conti Correnti, Pronti Contro Termine e Time Deposit.



In forte crescita, infatti, Time Deposit (+ € 31,3 milioni), Conti Correnti (+ € 23,5 milioni) e Pronti Contro Termine (+ € 23,4 milioni), anche per effetto del riposizionamento delle masse investite su obbligazioni e certificati di deposito, rispettivamente in calo di € 39,7 e di € 10,1 milioni.

RACCOLTA DIRETTA	31/12/2014	31/12/2013	Variazione assoluta	Variazione %
Depositi a risparmio	67.099	69.361	(2.262)	(3,3%)
Conti correnti	340.802	317.337	23.465	7,4%
Time Deposit	235.566	204.294	31.272	15,3%
Certificati di deposito	48.610	58.748	(10.138)	(17,3%)
Pronti contro termine	26.346	2.930	23.416	799,2%
Obbligazioni emesse	161.004	200.683	(39.679)	(19,8%)
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>879.428</b>	<b>853.353</b>	<b>26.075</b>	<b>3,1%</b>



## La raccolta indiretta

La raccolta indiretta ha superato, in valore assoluto, € 323 milioni, registrando una crescita di € 55,4 milioni, pari a +20,7%.

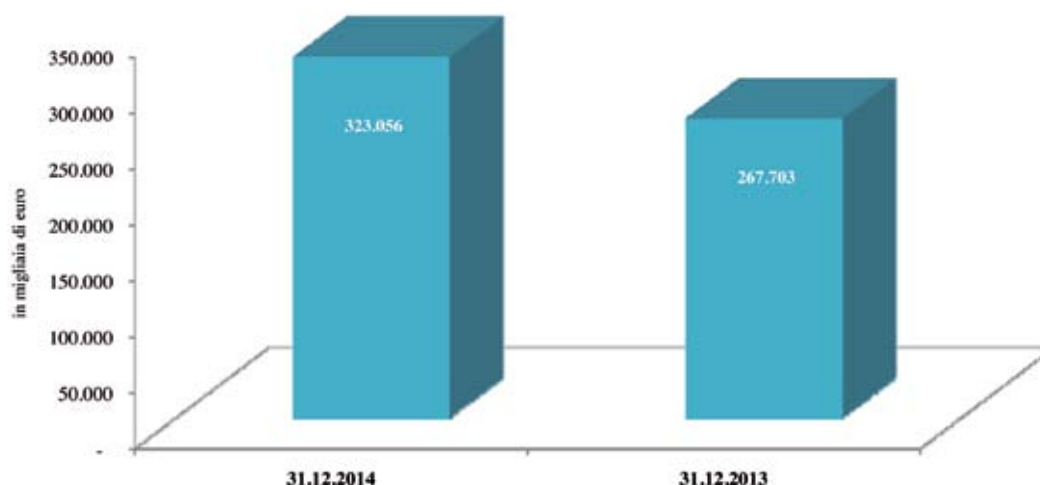
In particolare, nell'ambito del risparmio gestito, l'incremento è ascrivibile principalmente all'importante attività di sviluppo dei prodotti assicurativi emessi dalle compagnie Arca Vita ed Eurovita (+ € 14,7 milioni), oltre che del comparto fondi comuni (+ € 2,8 milioni).

Il Risparmio Amministrato ha registrato un incremento di € 37,9 milioni, dovuto, prevalentemente, ad un'operazione in titoli con la società assicurativa Eurovita SpA.

RACCOLTA INDIRETTA	31/12/2014	31/12/2013	Variazione assoluta	Variazione %
Fondi comuni	98.453	95.630	2.823	3,0%
Prodotti assicurativi	113.382	98.719	14.663	14,9%
<b>Risparmio Gestito</b>	<b>211.835</b>	<b>194.349</b>	<b>17.486</b>	<b>9,0%</b>
Risparmio Amministrato	111.221	73.354	37.867	51,6%
<b>Totale</b>	<b>323.056</b>	<b>267.703</b>	<b>55.353</b>	<b>20,7%</b>



## Raccolta indiretta



## Il patrimonio

Il Patrimonio della Banca, a fine esercizio 2014, si attesta ad € 122,1 milioni.

In dettaglio, le voci capitale e riserve sono state caratterizzate dalle seguenti variazioni:

- la riserva straordinaria è stata diminuita a seguito della copertura della perdita, di € 3,9 milioni, registrata nell'esercizio 2013;
- il capitale sociale, in funzione dell'assegnazione, a titolo gratuito, della bonus share relativa all'operazione di aumento di capitale realizzatasi nel corso del 2013, e dell'esclusione di alcuni soci, è stato interessato da un incremento netto di € 33 mila;
- la riserva di sovrapprezzo azioni, è stata interessata complessivamente da un decremento di € 0,8 milioni, a seguito sia dell'esclusione di alcuni soci, sia anche a seguito del giro contabile relativo all'emissione, a titolo gratuito, della bonus share relativa all'operazione di aumento di capitale realizzatasi nel corso del 2013;
- la riserva delle attività finanziarie classificate nel portafoglio Available For Sale, in ragione della movimentazione subita dal portafoglio in oggetto nel corso del 2014 ed a causa della valutazione di quelli in giacenza a fine 2014, ha registrato una variazione in aumento di € 7,8 milioni;
- la riserva degli utili e perdite attuariali, relativa al TFR ed al Premio di Fedeltà, fa registrare una variazione in diminuzione di € 0,7 milioni.

Per quanto attiene agli indicatori patrimoniali, si rimarca che il Tier 1 Capital Ratio ed il Total Capital Ratio, si attestano rispettivamente all'11,93% e al 12,18%.

Al 31 dicembre 2014, la Banca detiene in portafoglio n. 2.795 azioni di propria emissione, per l'importo complessivo di € 94 mila.



## Il conto economico

Di seguito vengono riportati i dati economici al 31 dicembre 2014, raffrontati con quelli dello stesso periodo del precedente esercizio.

CONTO ECONOMICO	31/12/2014	31/12/2013	Variazioni +
Margine di interesse	21.888	20.311	1.577
Commissioni nette	10.258	9.782	475
Dividendi e proventi assimilati	16	9	7
Risultato netto attività di negoziazione	48	30	18
Utile/Perdite da cessione o riacquisto	9.730	3.343	6.387
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>41.941</b>	<b>33.476</b>	<b>8.465</b>
Rettifiche/ riprese di valore su crediti, titoli e altre operazioni finanziarie	(7.961)	(12.963)	5.002
Costi di gestione netti	(21.012)	(23.041)	(2.028)
Rettifiche e riprese di valore su crediti e titoli	(2.950)	(2.500)	450
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>10.017</b>	<b>(5.028)</b>	<b>15.045</b>
Imposte nette dell'esercizio	(3.778)	1.105	4.883
<b>Utile netto</b>	<b>6.240</b>	<b>(3.923)</b>	<b>10.162</b>

Il Margine di Interesse si è attestato ad € 21,9 milioni, registrando una crescita, rispetto all'esercizio precedente, pari ad € 1,6 milioni, riconducibile principalmente alla rigorosa politica di contenimento del costo della raccolta.

Il Margine di Intermediazione è stato pari ad € 41,9 milioni, + € 8,5 milioni rispetto al 2013, tenuto conto del rilevante contributo degli utili da negoziazione titoli rispetto all'esercizio precedente (+ € 6,4 milioni).

Le svalutazioni sul portafoglio crediti si sono attestate ad € 7,9 milioni, anche per effetto del proseguimento nell'applicazione di una linea di particolare rigore sui crediti dubbi.

Per ciò che concerne le spese amministrative, tale voce si è attestata ad € 26,3 milioni, registrando un decremento di € 1,3 milioni, determinato, in misura prevalente, dai minori costi connessi al contratto sottoscritto con il nuovo outsourcer informatico.

Infine, alla luce dei risultati del test di impairment sull'Avviamento iscritto in bilancio, volto a rilevare eventuali evidenze di perdite durevoli di valore, è stata registrata una svalutazione sull'Avviamento per circa € 3 milioni.

Il risultato lordo si è attestato, quindi, ad € 10 milioni. L'esercizio 2014, al netto delle imposte sul reddito, si è chiuso con un utile pari ad € 6,2 milioni.



## La struttura organizzativa

La struttura organizzativa della Banca, nel corso del 2014, è stata particolarmente impegnata nelle attività di adeguamento della normativa, dei processi e delle disposizioni emanate dall'Organo di Vigilanza, tra le quali, in particolare, il 15° aggiornamento della Circolare n. 263/2006 e la Circolare n. 285/2013. In seguito a tali adeguamenti sono stati emanati, nel corso del 2014, diversi documenti strategici che di seguito si riepilogano:

- La policy sul Modello di Business adottato dalla Banca;
- La policy per l'Approvazione dei Nuovi Prodotti e Servizi;
- La policy per la gestione delle Operazioni di Maggior Rilievo;
- La policy per le esternalizzazioni;
- Il Codice Etico della Banca;
- La policy relativa alla Gestione delle Risorse Umane;
- La stesura di un documento che descriva il Risk Appetite Framework (RAF);
- Il Piano di Continuità Operativa;
- La revisione della Policy e del Regolamento della Funzione Compliance, Antiriciclaggio, Risk Management e Revisione Interna;
- Il regolamento dell'U.O. Monitoraggio Crediti;
- Regolamento del Nuovo Modello di Filiale.

Al fine di adeguarsi alle normative sopra citate, sono stati modificati l'Organigramma ed il Funzionigramma aziendale.

Il Progetto del Nuovo Modello di Filiale, varato nel corso del 2013, scaturito dalle mutate condizioni del mercato bancario e finalizzato a sviluppare le relazioni commerciali con la clientela e ad acquisire nuove quote di mercato, ha coinvolto tutta la struttura della Banca. Nel corso del 2014 è stato definito in tutte le sue parti, sia operative che normative.

Un'attività che ha significativamente impegnato le strutture organizzative della Banca è stata l'avvio del servizio di Consulenza "di base" in materia di investimenti, erogata in modo non continuativo, ai sensi della normativa Mifid, la cui attuazione si è articolata nelle seguenti fasi:

- formalizzazione di un Contratto di Consulenza, che ha incluso anche la ricontrattualizzazione del dossier Titoli ;
- riformulazione dei questionari, con l'obbligo di verifica periodica ogni 2 anni;
- definizione del perimetro della Consulenza;
- parametrizzazione delle procedure e i relativi test in ambiente di prova;
- formazione e sensibilizzazione del personale di rete.

Un'altra attività che ha impegnato la struttura organizzativa della Banca, nel corso del 2014, è stata quella legata al trasferimento dello sportello di Casteltermeni sulla piazza di Palermo.





## L'attività di Internal Auditing

L'attività di Auditing è stata svolta dalla funzione in coerenza con il piano varato dal Consiglio di Amministrazione.

La funzione ha svolto nel corso dell'anno le seguenti principali attività:

### **Rete**

- n. 14 verifiche ispettive multisettoriali;
- n: 15 controlli mirati;
- n. 8 controlli semplificati;
- n. 10 follow up.

### **Direzione Generale**

- n. 9 verifiche mirate, di cui 1 presso l'unità di controllo compliance;
- n. 5 follow up, di cui di cui 1 presso l'unità di controllo antiriciclaggio.

### **Outsourcer**

- n. 3 verifiche mirate.

Le verifiche in loco, presso le unità periferiche, hanno garantito il presidio del rischio nei seguenti ambiti: sportello, contrattualistica, fidi e anomalie, servizi di investimento, sicurezza logica e fisica, trasparenza, antiriciclaggio, privacy e organizzazione.

Per quanto attiene ai controlli presso la Direzione Generale, le 9 verifiche sono state in tali ambiti:

- U.S. Compliance
- Trasparenza
- U.O. Mutui
- U.O. Tecnologie - Gestione Bancomat
- U.S. Contabilità
- U.B. Personal
- U.O. Contenzioso
- U.B Finanza
- U.O. Monitoraggio

Sono state effettuate inoltre le verifiche audit in tema di resoconto ICAAP e di sistemi di remunerazione e incentivazione, ai sensi di quanto previsto dalla Banca d'Italia.



Infine, nel 2014 sono state effettuate le seguenti verifiche audit in ambito outsourcing:

- CSE - Audit consortile
- SOS ex Saetta Trasporti - gestore contante
- Analisi contratti di esternalizzazione

## La funzione di Compliance

La Funzione di Compliance, durante l'esercizio 2014, ha seguito, come nel passato, gli aggiornamenti normativi, fornendo il conseguente supporto per le successive modifiche delle procedure e delle normative interne, ed ha sviluppato principalmente le seguenti attività:

- Partecipazione ai diversi gruppi di lavoro che hanno predisposto la documentazione resa necessaria alla luce dei gap evidenziati nella Relazione di autovalutazione prevista dal 15° aggiornamento della Circolare n. 263/2006. Tra tali documenti si elencano i seguenti principali:
  - Policy del Modello di Business;
  - Policy per l'Approvazione di Nuovi Prodotti e Servizi;
  - Piano di Continuità Operativo.
- Revisione della normativa interna inerente la Funzione di Compliance, in conformità alle innovazioni normative introdotte dal 15° aggiornamento della Circolare n. 263/2006, e redazione del nuovo Regolamento e della Policy della medesima Funzione.
- Partecipazione al gruppo di lavoro che ha redatto il Manuale sulla Trasparenza Bancaria (approvato il 28/04/14 dal C.d.A.), che razionalizza la normativa interna di riferimento, coniugando in un unico documento sia la parte prettamente normativa, che quella operativa.
- Partecipazione al gruppo di lavoro che ha analizzato la normativa FACTA, con le conseguenti necessarie implementazioni.
- Avvio del software "VP Compliance", destinato alla gestione in modo efficiente e strutturato del rischio di Compliance a cui è esposta la Banca, specie alla luce delle recenti modifiche normative (ad es. la Circ. n. 263/2006). Tale software permette di archiviare tutte le normative di interesse per la Banca, di garantirne il costante aggiornamento e di gestire, per ciascun ambito normativo, i rischi, le azioni di mitigazione, i compliance test e le eventuali anomalie riscontrate. Al momento si è nella fase iniziale di inserimento della normativa di riferimento nel database del software.
- Partecipazione al gruppo di lavoro che ha seguito lo sviluppo e l'attivazione del servizio di Consulenza "di base" in materia di investimenti (erogato in modo non continuativo), il quale, tra l'altro, prevede la redazione di un unico contratto, disciplinante le tre tipologie di servizio di investimento: consulenza, negoziazione e collocamento. In tale ambito, la Funzione di Compliance ha fornito il suo contributo in tutte le fasi progettuali e di avvio del suddetto servizio, verificando altresì la conformità delle normativa interna conseguentemente prodotta e collaborando inoltre nella successiva formazione del personale.



## L'attività commerciale

L'anno appena trascorso, è stato caratterizzato dal completamento del nuovo progetto di ristrutturazione organizzativa, funzionale e commerciale dell'intera rete della Banca.

Tale attività di ristrutturazione commerciale, di particolare e straordinaria intensità, ha impegnato l'azienda per gran parte dell'anno, coinvolgendo interi settori aziendali di Direzione e di Rete in attività straordinarie, eccedenti quelle concernenti il quotidiano ciclo produttivo della Banca. Ciò nonostante, in virtù della qualità e dell'efficacia dell'impegno evidenziato dalle strutture aziendali di Direzione e dalla Rete Commerciale, i risultati dell'esercizio sono stati più che soddisfacenti e in gran parte superiori alle attese aziendali, attestandosi ben oltre gli andamenti del Sistema Italia.

Come di consueto, una mirata e ben strutturata attività è stata realizzata nel settore dei Servizi e dei Prodotti Commerciali, in particolar modo focalizzata sulle canalizzazioni, sull'apertura di nuovi conti correnti, sulle carte di credito, sullo sviluppo di clienti interni e sull'acquisizione di nuova clientela.

La crescita di tale settore è stata conseguita mediante metodologie fondate sul diretto contributo commerciale e consulenziale da parte di ciascuna figura di filiale, in relazione a specifici target di clientela. Tale strategia commerciale, ispirata a criteri di diffusa e crescente sensibilizzazione e responsabilizzazione dell'intero personale di rete, coerentemente ed efficacemente strutturato e organizzato, mira altresì a raggiungere risultati soddisfacenti e duraturi, sia nel corretto e proficuo sviluppo del mercato sia nella crescita e nella consapevolezza professionale dei dipendenti, anche ai fini di una efficace individuazione di quei profili particolarmente brillanti, e dotati di adeguato potenziale, suscettibili di poter assumere, nel tempo, incarichi di crescente responsabilità.

Soddisfacenti i risultati conseguiti nel 2014 nel settore dei Canalizzati, che raggiunge il traguardo di quasi 15.709 conti canalizzati in essere (+ 524 rispetto al 2013).

Nel corso dell'anno, il nostro Istituto ha inoltre proposto significative iniziative commerciali destinate alla promozione delle Carte di Credito (CartaSi ed American Express), che si inseriscono nella logica di ampliamento dei servizi resi alla clientela.

Infine, tra i risultati più importanti, va evidenziato il considerevole sviluppo conseguito nelle aperture di Conti Correnti, con 4.982 nuovi rapporti, di cui 2.545 a nuovi clienti, raggiungendo così il traguardo di quasi 34.423 conti correnti in essere. Dato in sé molto significativo, in quanto l'indicatore che maggiormente e più attendibilmente esprime la vivacità commerciale di una Banca è costituito proprio dalla sua capacità di accendere nuovi conti correnti, grazie ai quali costruire poi rapporti sempre più solidi e proficui, abbinando i servizi commerciali più importanti e via via consolidando la fiducia e il gradimento del cliente.

## L'U.B. Sviluppo Imprese

L'esercizio 2014 ha confermato il quadro recessivo evidenziato nel precedente.

Qualche timido segnale positivo si è avvertito soltanto sul volgere del fine anno su pochi settori produttivi.

L'attività posta in essere dalla U.B. Sviluppo Imprese si è caratterizzata per una attenta gestione del portafoglio, selezionando esclusivamente le opportunità sostenibili in chiave di assistenza e sintonia con il territorio servito.



Segnatamente al controllo del credito, la U.B. Sviluppo Imprese ha continuato a prestare la propria opera per una opportuna selezione delle fatture presentate all'anticipo dalle Imprese facenti parte del portafoglio in gestione, quanto nella medesima sede, di rilasciare indicazioni per un controllo ed ove possibile e necessario, una mitigazione del rischio di credito.

In un quadro politico/economico che suggerisce prudenza, si è proceduto, come detto nella seconda parte del 2014, ad intercettare anche nuove imprese che, per settore di appartenenza quanto per il procedere aziendale, sono apparse meritevoli di essere sostenute ed accompagnate nello sviluppo imprenditoriale rappresentatoci.

In ossequio al principio di buona prudenza che la fase congiunturale suggerisce, l'assistenza creditizia si è limitata al breve termine, per la prevalente parte, di natura commerciale. Finanziamenti a medio sono stati rilasciati a contropartite di elevato e chiaro standing imprenditoriale, con progetti di sviluppo coerenti con il settore di appartenenza quanto per il ragionevole ritorno economico.

Buona attenzione è stata rivolta alle garanzie a sostegno ed, ove possibile, si è fatto ricorso al Consorzio Fidi ex art. 107, alla garanzia MCC ai sensi della legge 662/96, fruendo così dei vantaggi in punto minore assorbimento del P.V..

Il prudente approccio verso i settori economici produttivi ha suggerito, anche per il 2014, l'esclusione del settore edilizio abitativo, privilegiando l'agroalimentare, i servizi ed il turismo. Il principio del frazionamento del rischio ha ispirato ogni azione di sviluppo, contenendo così le concentrazioni e ampliando il segmento della Clientela Impresa quale aggregato anagrafico.

Un costante impegno nella logica di migliorare il radicamento della Banca sul territorio è stato profuso nel consentire alle imprese clienti l'ingresso nella compagine azionaria della Banca. Tale reciprocità tende a stabilizzare la relazione Banca/Cliente, contenendo il rischio di abbandono, creando invece una vera e propria "alleanza di territorio".

## **L'attività mutualistica nei confronti dei soci**

La nostra Banca è una Popolare che, nella sua storia, ha sempre evidenziato un "codice genetico" ben definito, costituito da tre elementi omogenei: la cooperazione, la mutualità ed il territorio.

Tutto ciò si è tradotto in una partecipazione diffusa della compagine sociale, nell'orientamento al sostegno dei Soci, nel forte legame permanente con il territorio.

Al 31 dicembre 2014 gli azionisti della Banca erano n. 7.320, di cui 5.274 soci ordinari e 2.046 titolari di soli diritti patrimoniali.

L'impegno della nostra Banca è, da sempre, quello di tradurre l'obiettivo del perseguimento di un interesse reciproco in azioni concrete. In questa ottica vanno inquadrare le numerose esperienze realizzate, dirette a sostenere i diversi soggetti - soci, clienti, imprese, famiglie, associazioni, ecc. - che vivono e operano nel territorio di riferimento della Banca.

Per il conseguimento dello scopo mutualistico, forte dell'esperienza e delle conoscenze acquisite in virtù del suo radicamento nel territorio e nella comunità nel 2014, la Banca ha distribuito a 1.850 Soci prodotti e servizi a condizioni più favorevoli rispetto alle condizioni standard per un ammontare di € 2.469.936.



Tale mutualità si è sviluppata sia attraverso la crescita ed il consolidamento economico, sia attraverso fondi destinati agli ambiti della solidarietà, della cultura e della valorizzazione delle tradizioni. Una menzione particolare va fatta al riguardo alla Fondazione Curella ed alla sua peculiare attività.

Attenzione è stata posta anche al sostegno ed alla produzione di attività tese a ridurre ulteriormente la distanza fra la comunità e la Banca. In particolare si ricorda l'assegnazione delle borse di studio ai figli dei Soci, e l'offerta gratuita, ai Soci, per il terzo anno consecutivo della polizza Arca Ti indennizzo, in perfetta coerenza con la mission della Banca in ambito di interesse sociale ed assistenziale.

Per tali attività sono stati erogati € 444.586 che, sommati alla mutualità diretta in favore dei Soci, determinano un importo complessivo di € 2.914.522.

Con riferimento alle norme statutarie, si ritiene opportuno rappresentare che, nel corso dell'esercizio 2014, sono stati ammessi n. 4 nuovi Soci, mentre n. 74 sono cessati per vendita dell'intero pacchetto azionario, decesso od esclusione.

Inoltre, con deliberazione consiliare del 27.03.2014 ed in attuazione degli articoli 7, 11 e 13 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione ha stabilito, per l'esercizio 2014, le modalità d'ingresso dei nuovi Soci, nel rispetto dei programmi di espansione della Banca mantenendo la relazione con la clientela come fattore propulsivo di sviluppo.

Infine, si conferma il rigoroso rispetto del limite massimo del possesso azionario di ciascun socio, che non eccede in alcun caso il limite dell'1% del capitale.

## Le Risorse Umane

L'organico del personale dipendente, in servizio al 31 dicembre 2014, è pari a 239 risorse, così suddivise:

Qualifica	31/12/2014	31/12/2013
Direzione Generale	95	94
Rete Commerciale	144	140
<b>Totale</b>	<b>239</b>	<b>234</b>

Le politiche di inserimento di nuove risorse sono state orientate alla reintegrazione del personale in ingresso, alla copertura delle quote destinate alle categorie disabili di cui alla L.68/99 e alla costituzione o al potenziamento delle unità produttive.

Le dinamiche concernenti gli organici aziendali hanno evidenziato, nel corso del 2014, 12 nuovi ingressi, di cui 4 con contratto di apprendistato professionalizzante, 4 a tempo indeterminato e 4 a tempo determinato, a fronte di 7 egressi, di cui 2 per scadenza del contratto a termine, 4 per dimissioni volontarie, e 1 per decesso.

Al 31 dicembre 2014 l'organico annovera 26 dipendenti part-time.



Il Personale si caratterizza per una quota di laureati pari al 48,95% del totale dei dipendenti, e per un'età media ed un'anzianità media così suddivise:

	31/12/2014	31/12/2013
Anzianità media	15,78	17,52
Età media	45,81	44,96

L'attività svolta nel 2014 per il contenimento del monte ferie aziendale ha consentito di raggiungere una percentuale delle ferie fruita, rispetto al monte ferie dell'anno di riferimento, pari all'82,29 %, mentre per il 2013 è stata pari al 74,81%.

Nel corso del 2014 le relazioni sindacali, a cui la Banca dedica particolare attenzione, hanno riguardato i seguenti temi:

- 8 maggio 2014, accordo per la presentazione del progetto Formativo “La nuova identità strategica di Banca Popolare Sant’Angelo”;
- 17 luglio 2014, accordo per la presentazione del progetto Formativo “TOP FIVE 2”, rivolto ai Dirigenti;

## Formazione e sviluppo delle Risorse Umane

La formazione destinata al Personale della Banca Popolare Sant’Angelo costituisce uno strumento fondamentale e strategico per la crescita professionale di ciascun dipendente. L'obiettivo principale è quello di creare una cultura bancaria omogenea, dinamica e costruttiva, nonché di accrescere il senso di appartenenza, entrambi presupposti fondamentali per il corretto raggiungimento degli obiettivi e delle finalità aziendali.

La formazione è stata caratterizzata dall'erogazione di corsi di tipo tecnico per un totale di 12.280,50 ore, pari a 51,38 ore pro-capite, così suddivise: 6.265 ore di formazione interna, 245,5 ore di formazione esterna, 5.450 ore di formazione a distanza e 320 ore di formazione in videoconferenza.

Fra i più rilevanti interventi formativi effettuati, si segnalano in particolare i seguenti:

- La Normativa Antiriciclaggio
- Corso di Aggiornamento per RLS
- Privacy – nuove disposizioni in materia di circolazione e tracciabilità delle informazioni in ambito bancario
- Il Sistema dei Controlli Interni
- La Trasparenza verso la Clientela
- La Normativa MIFID
- La conoscenza delle banconote



Nel corso del 2014 è stata rivolta una particolare attenzione alla funzionale ed articolata formazione riguardante il Nuovo Modello Commerciale di Rete, attivato alla fine del 2014, con il coinvolgimento di tutte le risorse della Rete Territoriale.

Nel corso del 2014 la Banca ha inserito presso la propria struttura, mediante apposite convenzioni, 11 giovani tirocinanti, proseguendo una tradizione ormai consolidata negli anni, finalizzata all'accoglienza e alla formazione delle nuove generazioni.

## La gestione dei rischi

I principali obiettivi della funzione, perseguiti nel corso del 2014, sono rappresentati dalle seguenti attività:

- individuare, misurare, monitorare, gestire e controllare tutti i rischi legati alle attività, ai processi ed ai sistemi della Banca in conformità con la normativa di riferimento, le strategie e il profilo di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione;
- verificare nel continuo che il patrimonio sia sufficiente a coprire i rischi assunti e assumibili in conseguenza dell'operatività della Banca;
- supportare gli organi aziendali e la Direzione nell'elaborazione di mirate strategie di controllo sulla gestione dei rischi;
- relazionare periodicamente gli organi aziendali, in particolare il Comitato Rischi, sulla situazione della Banca in merito ai rischi e, in generale, sull'attività svolta;
- adeguare tempestivamente le proprie attività per ottemperare all'evoluzione delle normative inerenti la gestione dei rischi in generale;
- coordinare la stesura del Resoconto ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process), relativo alla verifica dell'adeguatezza patrimoniale rispetto ai rischi assunti e assumibili, da fornire annualmente a Banca d'Italia.

La funzione ha posto la propria attenzione, confermandoli anche per il 2014, sui rischi definiti rilevanti, per i quali la Banca risulta naturalmente esposta in conseguenza della sua operatività ordinaria; in particolare, tali rischi sono:

- credito e controparte
- operativo
- concentrazione
- liquidità
- tasso di interesse sul portafoglio bancario
- residuo
- strategico
- reputazionale.



Specifiche policy interne, emanate dal Consiglio di Amministrazione, definiscono i criteri di misurazione o valutazione dei suddetti rischi, illustrano le modalità di presidio, svolte attraverso tecniche di prevenzione, controllo e mitigazione, e ne descrivono la struttura organizzativa interna deputata alla gestione, con l'indicazione dei ruoli, delle responsabilità e dei compiti specifici di ciascun organo e ciascuna funzione coinvolti.

I rischi sono gestiti nel duplice aspetto regolamentare e gestionale.

Per quanto riguarda il primo aspetto, il 2014 si è caratterizzato per importanti novità normative emanate dal Parlamento Europeo che, per la U.S. Risk Management, hanno riguardato principalmente:

- il capitale: la normativa ha provveduto ad accrescere sia la qualità sia il livello minimo regolamentare del Patrimonio di Vigilanza, nell'ambito di un quadro complessivo di maggiore armonizzazione degli aggregati patrimoniali;
- i buffer di capitale: la normativa europea ha introdotto ulteriori buffer di capitale, in particolare la riserva di conservazione del capitale, già in vigore, e la riserva anticiclica, in vigore dal prossimo anno;
- la liquidità: dal 1° gennaio 2014 è iniziato il periodo di monitoraggio degli indicatori di liquidità LCR (Liquidity Coverage Ratio) e NSFR (Net Stable Funding Ratio), calcolati simulando una situazione di forte stress del sistema bancario;
- il rischio operativo, per il quale la normativa europea ha ampliato la base di calcolo per l'assorbimento;
- il leverage ratio: è iniziato il periodo di monitoraggio dell' indicatore di leva finanziaria, rapporto tra il capitale di classe migliore e il totale attivo costituito dalle esposizioni per cassa e da quelle fuori bilancio;
- il RAF (Risk Appetite Framework), delineato dal Consiglio di Amministrazione, il cui scopo è quello di definire il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca, formalizzando ex ante gli obiettivi di rischio coerenti con il massimo rischio assumibile, il modello di business e gli indirizzi strategici ed i conseguenti limiti operativi;
- la gestione delle operazioni di maggior rilievo, processo che prevede il coinvolgimento preventivo della funzione di controllo dei rischi, con un parere di fattibilità e coerenza con gli obiettivi e i limiti del RAF.

La Banca appartiene alla classe 3 SREP secondo la classificazione di Banca d'Italia ed utilizza quindi i modelli regolamentari standard per il monitoraggio dei rischi, il calcolo degli assorbimenti patrimoniali e dei relativi indicatori previsti dalla normativa di riferimento, sia nel normale corso degli affari che in specifiche situazioni di stress. Tutti i requisiti regolamentari risultano rispettati anche nel 2014, come si può rilevare, in maniera dettagliata, nella Nota Integrativa – Parte E.

Dal punto di vista gestionale, le attività della funzione U.S. Risk Management hanno riguardato principalmente il monitoraggio e la gestione dei rischi rilevanti, e si concretizzano nella produzione di specifica documentazione rivolta all'interno della Banca (Comitato Rischi, Collegio Sindacale, Consiglio di Amministrazione), e all'esterno (Banca d'Italia e Consob), assicurando il rispetto della





normativa in vigore. Scopo principale del monitoraggio è quello di evidenziare tempestivamente l'emergere di possibili criticità da affrontare e discutere in sede di Comitato Rischi per proporre in seguito, all' Organo con Funzione di Gestione, le iniziative più opportune da intraprendere.

Va rilevato che nel corso del 2014, a seguito della migrazione al nuovo outsourcer informatico, sono state avviate una serie di verifiche sulla qualità dei dati inseriti nel database dei rischi, e rivenienti dai sottosistemi operativi.

Inoltre è in corso una specifica verifica sul Modello di valutazione dei derivati impliciti su mutui a tasso variabile con cap e floor la cui valutazione del delta presenta, dopo la migrazione dal sistema informativo Cedacri a quello CSE, un notevole scostamento prevalentemente dovuto ai criteri sottesi al Modello valutativo del nuovo outsourcer.

## La Fondazione Curella

La Fondazione Curella è stata animatrice e promotrice, in questi trent'anni di attività, del dibattito culturale e scientifico sul Mezzogiorno, e queste sono state le linee su cui si è mossa anche quest'anno, ottenendo sempre importanti riconoscimenti e lusinghieri apprezzamenti.

Palermo e la Sicilia, grazie all'attivo lavoro della Fondazione, sono diventati catalizzatori di esperienze e di riflessioni che hanno avuto riscontro su tutto il Paese. Riunendo studiosi, centri di ricerca, organizzazioni, istituzioni, enti pubblici e privati, e vari soggetti che operano sul territorio, la Fondazione è riuscita a dare "voce" alla Sicilia e al Mezzogiorno, sempre con l'obiettivo di contribuire ad una migliore crescita del territorio e al superamento del dualismo che ne ha caratterizzato lo sviluppo.

La Fondazione ha partecipato alla realizzazione, ormai quasi ventennale, dei rapporti elaborati da Diste Consulting, sulla congiuntura del Mezzogiorno e della Sicilia, Report Sud e Report Sicilia.

Nel corso dell'anno è uscito il XII° volume della nuova serie della collana dei "Quaderni della Fondazione Curella", curato dal Prof. Gaetano Armao, dal titolo "Attuazione dell'autonomia differenziata della Regione Siciliana".

Nutrita è stata l'attività congressuale, è stato organizzato un seminario, presso l'Aula Magna "V. Li Donni" della Scuola Politecnica dell'Università di Palermo, in cui sono stati presentati i risultati dello studio sugli andamenti e le previsioni per l'economia meridionale. Un altro incontro è stato organizzato presso la nuova sede della Fondazione Curella per la presentazione di Report Sud n. 27.

A marzo, presso l'Aula Colletti dell'Università degli Studi di Palermo, è stato presentato il volume "La fiscalità compensativa strumento indispensabile per lo sviluppo del Mezzogiorno".

A luglio, insieme al Diste Consulting e alla Met (Monitoraggio Economia e Territorio di Roma), nell'Aula Don Luigi Sturzo- al Dipartimento di Scienze Giuridiche, della Società e dello Sport dell'Università degli Studi di Palermo è stato organizzato un seminario dal titolo: "L'industria, la crisi e il consolidarsi delle strategie di crescita nelle regioni italiane - La situazione alla fine del 2013".

I primi di novembre è poi stato organizzato con il Rettorato dell'Università degli Studi di Palermo una riflessione sull'attuazione dell'autonomia, al quale ha preso parte il Rettore prof. Roberto Lagalla.



A metà novembre si è svolto l'incontro, organizzato insieme all'Università degli Studi di Palermo, dal titolo: "Rilancio od oblio. L'autonomia siciliana al bivio".

Sono stati organizzati una serie di incontri per la presentazione del dodicesimo volume della collana dei "Quaderni della Fondazione Curella" "Attuazione dell'autonomia differenziata della Regione Siciliana" curato dal Prof. Gaetano Armao.

Nel corso dell'anno, si è svolta la XXVIII edizione dell'Osservatorio Congiunturale, con la partecipazione di alcuni dei più importanti rappresentanti del mondo scientifico e produttivo nazionale.

Intensa è stata anche la partecipazione di rappresentanti della Fondazione a seminari a carattere economico, su invito di altri primari enti pubblici e privati. Ricordiamo la presentazione a Roma del rapporto "Impresa e competitività" dell'Osservatorio Banche ed Imprese ed il seminario dell'Istat sul check up della Sicilia alla luce dei dati censuari tenutosi ad Agrigento.

La Fondazione ha continuato ad operare nel "Gruppo degli Istituti meridionalisti" coordinato dallo Svimez, ed ha partecipato all'elaborazione di un "Documento – Agenda per il Sud".

Grande attenzione è stata poi posta all'immagine della Fondazione diffusa sui social network e sul web. Il sito internet della Fondazione è in continuo aggiornamento, così come i profili facebook e twitter, che hanno visto crescere notevolmente gli accessi, testimonianza di un grande interesse verso le attività svolte.

La Fondazione, quindi, in linea con le posizioni della Banca, ha continuato nell'impegno di fornire un prezioso ed insostituibile apporto allo sviluppo economico, culturale e sociale del nostro territorio. In tal senso, anche a livello nazionale, la Fondazione e la Banca sono considerate delle realtà vive e propositive.

Una relazione ormai consolidata quella tra la Banca e la Fondazione, che ha contribuito a far riconoscere alla S. Angelo un ruolo da protagonista nell'economia siciliana. Allo stesso tempo, questo rapporto contribuisce a consolidare il legame con il territorio che altre istituzioni bancarie non riescono a sviluppare con la stessa intensità.

## **Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio**

Nel mese di febbraio 2015 è stato definito un innovativo progetto di Master aziendale, denominato "I Talenti", rivolto a quei dipendenti più brillanti e dotati di un adeguato potenziale professionale.

Il Master, concepito coerentemente con i principali progetti in corso della Banca, primo fra tutti quello concernente il "Nuovo Modello Commerciale", si pone le finalità di sviluppare e consolidare le capacità, le conoscenze e competenze, gli aspetti comportamentali, relazionali e manageriali e di creare un gruppo selezionato e preparato di risorse interne, tale da costituire un valido e dinamico bacino interno di ricambio generazionale dei ruoli della Banca, sia per la rete che per la Direzione Generale. Inoltre, si pone come obiettivo quello di incentivare un forte spirito di appartenenza e una crescita di efficacia ed efficienza nei processi organizzativi interni e nella conduzione manageriale delle Strutture della Banca.

Dal mese di gennaio, a seguito del recepimento della circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti emanati da Banca d'Italia, si è reso necessario riesaminare tutti i regolamenti in materia di



Governo Societario, con particolare riferimento a tutta la materia inerente il sistema di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione.

Proseguendo nella strategia di radicamento della Banca nel territorio, nel mese di febbraio 2015 è stata inaugurata la nuova filiale di Palermo 10 in una sede molto curata, elegante, spaziosa e accogliente, ubicata in via Notarbartolo, una delle zone più prestigiose della città, dove puntiamo a soddisfare al meglio le esigenze e le attese di una clientela di particolare riguardo.

A maggior sostegno di ciò, si sottolineano le proficue sinergie che scaturiranno dalla costante collaborazione tra i consulenti della nuova filiale e le strutture corporate e private banking della nostra Banca, di recente trasferite nei locali adiacenti a quelli della filiale.

## **Evoluzione prevedibile per l'anno in corso**

Effettuare delle previsioni della gestione per l'anno in corso è un compito indubbiamente difficile, se si tiene conto del fatto che la situazione generale potrebbe essere influenzata da numerose variabili, anche a seguito della recente operazione della BCE di Quantitative Easing, i cui effetti sull'economia reale al momento non sono prevedibili. Comunque, molte fonti autorevoli prevedono un PIL per il 2015 in crescita dello 0.6%.

In questa ottica, la Banca continuerà ad essere particolarmente attenta sul fronte dell'attività di recupero del credito anomalo, ponendosi l'obiettivo di migliorare la "cultura" del controllo, a tutti i livelli aziendali, e costruendo le basi per un maggior presidio della qualità del credito, a partire dalle fasi di erogazione e dalla rilevanza che assume una dinamica e viva gestione di tali rapporti. Proseguirà inoltre l'attività, già iniziata nel 2014, di riorganizzazione funzionale e commerciale dell'intera rete, allo scopo di incrementare i livelli di produttività, redditività, efficienza e efficacia dei modelli organizzativi di rete.

Infine, la Banca presterà la dovuta attenzione ai nuovi, e sempre in evoluzione, requisiti di patrimonializzazione richiesti dagli Organismi di Vigilanza, nella certezza che in virtù degli assetti patrimoniali attuali e prospettici, la Banca potrà affrontare le sfide future con maggiore serenità.

## **Attività di Ricerca e Sviluppo**

Nel corso dell'anno la Banca non ha svolto attività di ricerca e sviluppo.

## **Modalità di ripartizione dell'utile**

*Signori Soci,*

passiamo adesso alla modalità di ripartizione degli utili.

L'utile netto di esercizio ammonta ad € 6.239.560,01.

In conformità a quanto previsto dalla legge e dallo Statuto Sociale, si propone di ripartirlo come segue:

- alla riserva legale, ai sensi dell'art. 32 della legge bancaria, € 623.956,00;



- ai Soci, € 0,70 per ciascuna delle 4.194.808 azioni possedute a godimento pieno e, quindi, per complessivi € 2.936.365,60;
- alla riserva straordinaria, ai sensi dell'art. 54 dello statuto sociale, € 2.679.238,41.

*Signori Soci,*

abbiamo chiuso la relazione dello scorso esercizio dicendo che si erano poste le basi per chiudere l'esercizio 2014 con risultati reddituali positivi: così è stato e, fedeli al principio del lavoro quotidiano e dell'impegno, il risultato del 2014 si ascrive come il miglior risultato della Banca, poiché consegniamo un bilancio ancora più forte e più solido patrimonialmente, unitamente ad una maggiore capacità di produrre reddito.

I brillanti risultati conseguiti in questo esercizio consentono, infatti, alla Banca, non solo di procedere con una distribuzione di dividendi, ma anche di effettuare un consistente rafforzamento del patrimonio netto, per circa € 12,7 milioni, e del patrimonio di vigilanza, per circa € 6 milioni, grazie alla svalutazione dell'Avviamento, per € 2,95 milioni, e ad un accantonamento a Riserva legale e straordinaria per complessivi € 2,6 milioni.

Ma questi apprezzabili risultati sono come sempre il frutto del quotidiano e intelligente lavoro di tutti i nostri collaboratori di ogni ordine e grado, i quali contribuiscono, con spirito di squadra e costante entusiasmo, al raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Nel ringraziarli tutti, mi preme riferirmi in particolare al nostro Direttore Generale, Dott.ssa Ines Curella, collaborata con grande impegno, equilibrio e saggezza da tutti i collaboratori più vicini.

Sempre più attivo e presente il Collegio Sindacale, presieduto dal Dott. Vincenzo Scala, che segue costantemente l'operatività corrente ed i rischi connessi.

Un sentito ringraziamento va alle Organizzazioni Sindacali Aziendali, le quali animano con spirito costruttivo ed equilibrio l'indispensabile dialettica tra le parti aziendali.

Particolare gratitudine si esprime al Direttore della Banca d'Italia di Palermo, Dott. Antonio Cinque, ed ai Suoi collaboratori, per l'attenzione con cui seguono la nostra Banca, dandoci preziosi suggerimenti e consigli.

Infine, un grazie a tutte le Istituzioni nostre interlocutrici, l'Associazione Bancaria Italiana, la nostra Associazione di categoria, le consorelle Banche Popolari e tutte le Società di prodotti e servizi nostre partners.

*Signori Soci,*

il conclusivo e più grato pensiero va proprio a Voi Soci, alla vostra fiducia e costante vicinanza, requisito fondamentale per porre le basi dei futuri successi.

Questo duraturo legame con Voi Soci costituisce per noi il principale motivo a ben operare e perseguire sempre quei comuni obiettivi che costituiscono la fondamentale garanzia di vitalità della nostra Banca.

Solo in questo modo si giustificano 95 anni di buoni risultati, con l'augurio di poter trascorrere ancora tanti anni di successi insieme.





# Efebo d'Oro

## edizione trentasei

La cerimonia di consegna dei Premi si è svolta per la prima volta a Palermo. L'edizione 2014 ha preso il via il 3 dicembre e terminando il 5 dicembre.

Il Premio, nato ad Agrigento, nel corpo di una più intensa ed articolata attività, cioè quella di Ricerca che è obiettivo principale del Centro per la Narrativa e il Cinema, ha posto a Palermo una data che potrebbe accrescerne effetti e significato.

Efebi d'oro della trentaseiesima edizione sono **Francesco Munzi** per la regia di "Anime nere", tratto dall'omonimo romanzo di Gioacchino Criaco e **Saverio Costanzo** per "In treatment", la serie di Sky sulla psicanalisi che ha offerto con originalità un'identità nuova al linguaggio filmico in tv.

Efebi d'oro "Premi alla carriera" della Banca Popolare Santangelo – sponsor del Premio – vanno a due personaggi cari al pubblico come **Ficarra e Picone**, che con intelligenza e personale efficacia di linguaggio hanno portato l'humour siciliano a un reiterato successo sia al cinema che in televisione.

Le opere vincitrici sono state proiettate e discusse al Rouge et Noir con i protagonisti e gli esperti.





Efebo d'Oro per la regia televisiva  
a **Saverio Costanzo** per "In treatment"



Efebo d'oro per il cinema a **Francesco Munzi**  
per la regia di "Anime nere"



Efebo d'Oro Banca Popolare S. Angelo a **Ficarra e Picone**,  
in alto in una scena di "Andiamo a quel Paese"

Nella pagina precedente:

In alto: Il Direttore Generale BPSA d.ssa Ines Curella consegna il Premio Banca Popolare S. Angelo a Valentino Picone.  
In basso da dx: Salvatore Ficarra, il Sindaco di Palermo Leoluca Orlando, Valentino Picone e la D.ssa Ines Curella.





## REGATA VELICA

### LICATA TRA VELE E SAPORI

Licata Sailing Week, tre giorni di vela cultura e spettacolo, guardando al futuro che ha preso il via il 18 luglio e si è conclusa domenica 20 luglio.

Regate, dibattiti, concerti arricchiti da giorni di fiera per la valorizzazione dei prodotti tipici nell'incantevole centro storico licatese.

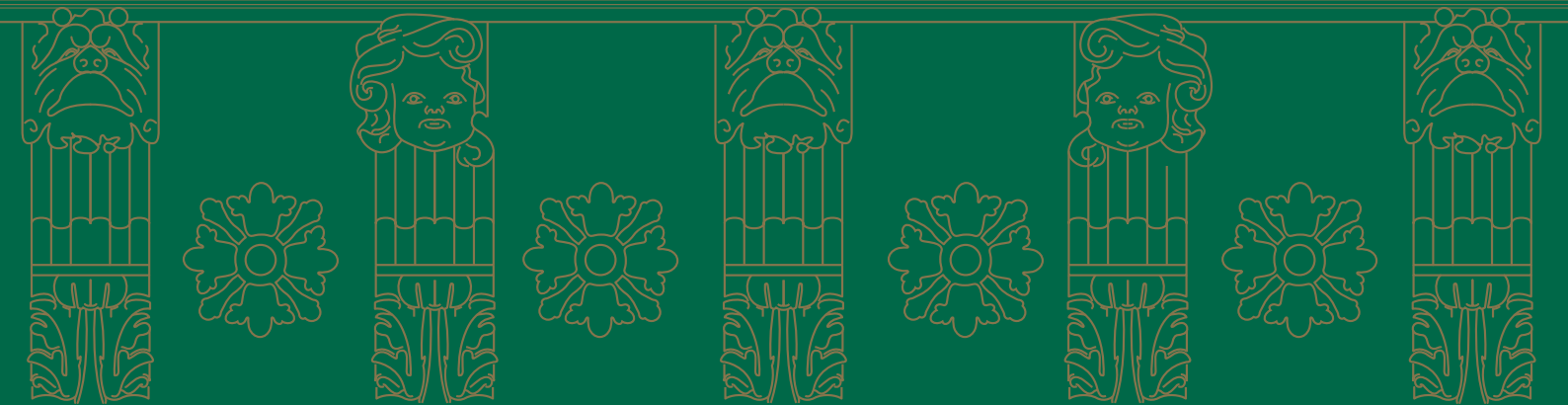
Per l'evento sono stati installati e aperti "gli ombrelli", sospesi in aria lungo Corso Vittorio Emanuele e in un tratto di via Sant'Andrea. L'iniziativa, è stata da ulteriore cornice agli stand eno-gastronomici che si estendono proprio lungo gli stessi corsi.

Dopo il successo della scorsa edizione, anche quest'anno la Banca Popolare Sant'Angelo ha voluto sponsorizzare il grande evento per la costa meridionale della Sicilia.





# RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE E DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE





*Signori Soci,*

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, unitamente alla Relazione sulla gestione, nei termini adeguati al fine della predisposizione della presente relazione.

Nel riferirVi sul progetto che viene sottoposto alla Vostra approvazione, nonché sulle principali attività svolte da questo Collegio, facciamo presente che il bilancio per l'esercizio 2014 della Banca Popolare S. Angelo è stato redatto in ossequio a quanto previsto dalle istruzioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

In Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 2429 del codice civile, ha provveduto ad esaminare la Relazione sulla Gestione predisposta dagli Amministratori.

Nella sezione che segue riportiamo, come di consueto, i dati di sintesi riflettenti i risultati dell'esercizio sociale 2014:

### Stato Patrimoniale

Attività	1.111.640.116
Passività e Fondi	989.496.288
Patrimonio netto	115.904.268
<b>Utile dell'esercizio</b>	<b>6.239.560</b>

### Conto Economico

Ricavi e proventi ordinari	68.842.557
Altri proventi di gestione	7.164.042
<b>Totale proventi</b>	<b>76.006.599</b>
Costi ordinari di gestione	(65.461.463)
Altri Oneri di Gestione	(527.763)
<b>Totale costi e oneri</b>	<b>(65.989.226)</b>
<b>Utile prima delle imposte</b>	<b>10.017.373</b>
Imposte sul reddito	(3.777.814)
<b>Utile netto d'esercizio</b>	<b>6.239.560</b>

Facciamo presente che il controllo del bilancio e della contabilità aziendale sono stati demandati alla società di revisione KPMG S.p.A. e sono stati svolti in completa autonomia con la competenza sperimentata ormai da diversi anni. Evidenziamo, altresì, che a quest'ultima società è stata affidata anche l'attività di controllo e di conformità alle scritture contabili ai sensi dell'art. 2409-bis.

Come per il passato i ricorrenti rapporti intercorsi con la KPMG sono stati improntati a fattiva collaborazione e con reciproci scambi di informazioni sulle attività di rispettiva competenza. In proposito, precisiamo, in aderenza al disposto dell'art. 150 comma 3, del D.Lgs. 58/98, che nessun



fatto rilevante o degno di essere sottoposto alla Vostra attenzione è affiorato nel corso delle riunioni con i revisori.

Per gli aspetti di nostra competenza abbiamo vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

L'attività di vigilanza sulla gestione aziendale esercitata dal Collegio, in conformità a quanto prescritto dal Decreto Legislativo 58/98 e dall'art. 2403 del codice civile, è stata svolta avendo riguardo all'osservanza della normativa vigente, dello statuto sociale e dei principi di corretta amministrazione.

Il Sistema dei controlli interni della banca è risultato confacente agli assetti dimensionali ed alle contenute complessità aziendali.

Nel corso del 2014 la Banca ha portato avanti una intensa attività di adeguamento della Regolamentazione Interna alle nuove Disposizioni di Vigilanza.

Il Collegio, inoltre, ha monitorato periodicamente l'esito delle verifiche effettuate dalla Revisione Interna nell'esercizio e previste dal piano annuale delle attività ispettive predisposte nell'anno 2014, nonché gli aspetti inerenti il controllo dei rischi, anche secondo le nuove modalità stabilite dalla normativa di vigilanza della Banca d'Italia e recepite in sede di elaborazione del documento ICAAP.

Da una valutazione effettuata nell'esame del registro dei reclami della clientela non sono emerse problematiche di rilievo ed è stato appurato che l'esiguo numero di istanze pervenute hanno avuto, nella quasi totalità, adeguato riscontro e sistemazione. Pertanto confermiamo che non sono state individuate carenze organizzative e strutturali atte a richiedere interventi di supporto.

Vi segnaliamo che in nessuna delle verifiche effettuate sono emerse criticità tali da dover richiedere un nostro diretto intervento.

La partecipazione dei Sindaci alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed a quelle di Comitato Esecutivo ha consentito di seguire costantemente la gestione aziendale. Al riguardo possiamo affermare che l'Amministrazione della Vostra Banca non ha posto in essere operazioni difformi dall'oggetto sociale, né operazioni atipiche e/o inusuali con parti correlate e con terzi tali da incidere in modo significativo sulla situazione patrimoniale e finanziaria della banca.

E' stata appurata anche la sostanziale correttezza nel perfezionamento di operazioni con parti correlate compiute in assoluta trasparenza contrattuale e nel pieno rispetto delle modalità previste dall'art. 136 del TUB. Le operazioni con organi di amministrazione, direzione e controllo, sono state effettuate nel rispetto delle norme di cui all'art. 136 D.Lgs. 385/93 con delibere unanimi dell'organo amministrativo e con il voto favorevole di tutti i sindaci.

Abbiamo avuto modo di rilevare che tutte le principali attività della banca, raccolta diretta, indiretta, impieghi a clientela e servizi, hanno segnato complessivamente un generale andamento positivo rispetto all'anno precedente, confermando così, nonostante il momento di crisi economica, una grande vivacità commerciale della banca, attenta come sempre alle necessità di credito del proprio territorio.



Evidenziamo ancora che si è proseguito nel perseguimento delle finalità mutualistiche nei confronti dei soci, nonché di quelle relative al sostegno delle attività sociali e delle istituzioni socio-culturali presenti nel territorio; così come più dettagliatamente illustrate nella relazione al bilancio.

Con riferimento a quanto stabilito dalle norme statutarie il Consiglio di Amministrazione ha rinnovato, per il 2014, le norme che regolamentano l'ingresso dei nuovi soci.

*Signori Soci,*

il Collegio, dai documenti di Bilancio presentati e dalle Relazioni che lo accompagnano, esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio dell'esercizio 2014 ed alla distribuzione dell'Utile dell'esercizio, come proposto dal Consiglio di Amministrazione.





**KPMG S.p.A.**  
**Revisione e organizzazione contabile**  
Piazza Castelnuovo, 50  
90141 PALERMO PA

Telefono +39 091 6111445  
Telefax +39 091 6111442  
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it  
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

## **Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**

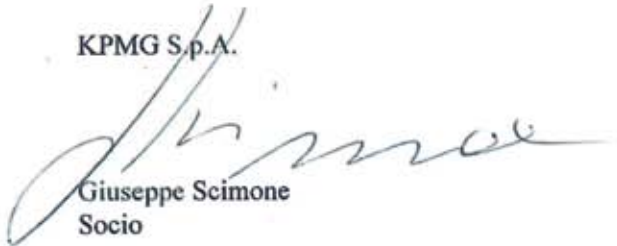
Agli Azionisti della  
Banca Popolare Sant'Angelo S.C.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca Popolare Sant'Angelo S.C.p.A. chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Banca Popolare Sant'Angelo S.C.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.  
  
Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 11 aprile 2014.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Popolare Sant'Angelo S.C.p.A. al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Popolare Sant'Angelo S.C.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca Popolare Sant'Angelo S.C.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal

fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare Sant'Angelo S.C.p.A. al 31 dicembre 2014.

Palermo, 10 aprile 2015

KPMG S.p.A.



Giuseppe Scimone  
Socio





## RASSEGNA CINEMATOGRAFICA

### *IL VENTO DEL NORD 2014*

Il Vento del Nord rilancia il progetto Lampedusa, riportando ancora una volta il cinema sull'isola che non ha una sala, e con il cinema un messaggio forte di solidarietà ad una terra speciale.

In Arena di Piazza Castello, dal 3 al 9 agosto si è svolta la sesta edizione della rassegna cinematografica organizzata da Massimo Ciavarro, diretta da Laura Delli Colli con Giovanni Spagnoletti, e la Banca Popolare Sant'Angelo ha voluto partecipare come sponsor.

Il Vento del Nord è stato intrattenimento, spettacolo, cultura, riflessione, ma insieme anche solidarietà.

È l'occasione per una grande festa che ha coinvolto, i protagonisti dei film in rassegna, per fare di quest'appuntamento anche un modo per sottolineare ogni sera, prima del film, sul racconto, sulle storie, sul (non) protagonismo dei tanti eroi per caso che quotidianamente si sono impegnati perché l'isola degli sbarchi sia soprattutto isola di pace, di convivenza, di generosità.





bancasantangelo.com

# gi😊vaneimpresa

DAL PROGETTO ALLA REALTÀ



NASCE IL NUOVO FINANZIAMENTO PER SOSTENERE LE  
IMPRESE A PARTECIPAZIONE GIOVANILE O FEMMINILE.

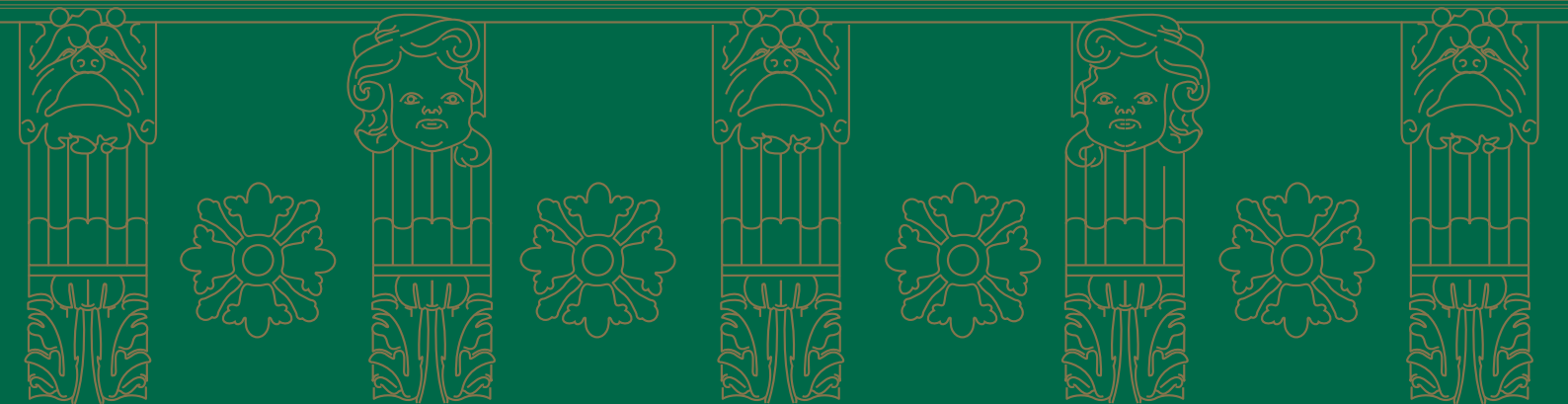
Prestito a  
**TASSO FISSO 3%**  
per i primi 12 mesi.

MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALE. Iniziativa riservata a Ditte Individuali intestate a donne o a giovani che non hanno compiuto i 35 anni, o Società di Persone in cui almeno il 60% del numero di soci sia di sesso femminile o di età non superiore ai 35 anni. Per il primo anno Tasso Fisso 3%, per i mesi successivi tasso variabile Euribor 3 mesi + 4,25 p.p. TAEG (Tasso Annuo Effettivo Globale) 3,30% (riferito ad un mutuo chirografario di € 30.000 a 48 mesi rate mensili). Per tutte le restanti condizioni economiche e contrattuali si rinvia al foglio informativo disponibile presso tutte le filiali e sul sito [www.bancasantangelo.com](http://www.bancasantangelo.com)

**BPSA** BANCA POPOLARE  
**S. ANGELO**  
CREDIAMO NEL FUTURO



# BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2014



## Stato Patrimoniale - Attivo

Voci dell'attivo		31/12/2014	31/12/2013
10.	Cassa e disponibilità liquide	9.600.958	8.920.501
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	255.579.865	200.084.613
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	45.704.116	72.276.223
60.	Crediti verso banche	86.457.857	66.478.228
70.	Crediti verso clientela	657.857.695	642.735.984
110.	Attività materiali	12.014.241	12.507.896
120.	Attività immateriali	10.182.111	13.128.599
	di cui:		
	- avviamento	9.985.060	12.935.060
130.	Attività fiscali	17.440.464	15.805.812
	a) correnti	6.510.578	5.670.175
	b) anticipate	10.929.887	10.135.637
	<i>di cui alla Legge 214/2011</i>	<i>8.436.206</i>	<i>7.947.449</i>
150.	Altre attività	16.802.810	14.780.133
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>1.111.640.116</b>	<b>1.046.717.988</b>

## Stato Patrimoniale - Passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2014	31/12/2013
10.	Debiti verso banche	81.600.499	59.899.295
20.	Debiti verso clientela	669.814.322	593.921.105
30.	Titoli in circolazione	209.613.607	259.431.719
80.	Passività fiscali	7.704.204	1.166.987
	a) correnti	3.247.680	1.696
	b) differite	4.456.524	1.165.291
100.	Altre passività	14.158.916	16.671.517
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	5.696.892	5.220.193
120.	Fondi per rischi e oneri	907.849	926.240
	b) altri fondi	907.849	926.240
130.	Riserve da valutazione	11.023.531	3.870.082
160.	Riserve	45.791.315	49.713.638
170.	Sovrapprezzi di emissione	48.353.319	49.116.517
180.	Capitale	10.829.816	10.797.241
190.	Azioni proprie (-)	(93.713)	(93.713)
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	6.239.560	(3.922.833)
<b>Totale del passivo</b>		<b>1.111.640.116</b>	<b>1.046.717.988</b>



## Conto Economico

Voci		31/12/2014	31/12/2013
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	36.692.795	38.197.874
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(14.804.650)	(17.886.389)
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>21.888.145</b>	<b>20.311.485</b>
40.	Commissioni attive	11.522.439	11.012.505
50.	Commissioni passive	(1.264.680)	(1.230.661)
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>10.257.759</b>	<b>9.781.843</b>
70.	Dividendi e proventi simili	16.457	9.017
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	48.308	30.456
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di	9.729.956	3.343.097
	a) crediti		
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	9.716.414	3.373.360
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		6.489
	d) passività finanziarie	13.542	(36.753)
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>41.940.626</b>	<b>33.475.897</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di	(7.960.847)	(12.963.245)
	a) crediti	(7.900.167)	(12.701.295)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	d) altre operazioni finanziarie	(60.680)	(261.950)
<b>140.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>33.979.778</b>	<b>20.512.652</b>
150.	Spese amministrative	(26.335.899)	(27.670.740)
	a) spese per il personale	(15.315.368)	(15.284.376)
	b) altre spese amministrative	(11.020.531)	(12.386.364)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(72.999)	(114.079)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.169.313)	(1.252.891)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(70.473)	(60.460)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	6.636.279	6.057.538
<b>200.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(21.012.405)</b>	<b>(23.040.631)</b>
230	Rettifiche di valore dell'avviamento	(2.950.000)	(2.500.000)
<b>250.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>10.017.373</b>	<b>(5.027.979)</b>
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'attività corrente	(3.777.813)	1.105.146
<b>270.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>6.239.560</b>	<b>(3.922.833)</b>
<b>290.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>6.239.560</b>	<b>(3.922.833)</b>

## Prospetto della redditività complessiva

Voci		31/12/2014	31/12/2013
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>6.239.560</b>	<b>(3.922.833)</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
40.	Piani a benefici definiti	(670.058)	(171.580)
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
<b>100</b>	<b>Attività finanziarie disponibili per la vendita</b>	<b>7.823.506</b>	<b>(76.346)</b>
<b>130.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>7.153.448</b>	<b>(247.926)</b>
<b>140.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>13.393.009</b>	<b>(4.170.759)</b>



## Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto

Voci	Esistenze al 31/12/2013	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2014	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
<b>Capitale</b>					
a) azioni ordinarie	10.797.241		10.797.241		
b) altre azioni					
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	49.116.517		49.116.517		
<b>Riserve</b>					
a) di utili	45.851.321		45.851.321	(3.922.833)	
b) altre	3.862.317		3.862.317		
<b>Riserve da valutazione</b>					
a) disponibili per la vendita	(96.771)		(96.771)		
b) copertura flussi finanziari					
c) altre: leggi speciali di rivalutazione	3.966.853		3.966.853		
<b>Strumenti di capitale</b>					
<b>Azioni proprie</b>	(93.713)		(93.713)		
<b>Utile (Perdita) di esercizio</b>	(3.922.833)		(3.922.833)		
<b>Patrimonio netto</b>	<b>109.480.933</b>		<b>109.480.933</b>	<b>(3.922.833)</b>	

Voci	Esistenze al 31/12/2012	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2013	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
<b>Capitale</b>					
a) azioni ordinarie	9.464.144		9.464.144		
b) altre azioni					
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	35.985.304		35.985.304		
<b>Riserve</b>					
a) di utili	44.771.803		44.771.803	1.079.519	
b) altre	3.865.799		3.865.799		
<b>Riserve da valutazione</b>					
a) disponibili per la vendita	(20.425)		(20.425)		
b) copertura flussi finanziari					
c) altre: leggi speciali di rivalutazione	4.138.433		4.138.433		
<b>Strumenti di capitale</b>					
<b>Azioni proprie</b>	(93.713)		(93.713)		
<b>Utile (Perdita) di esercizio</b>	4.011.901		4.011.901	(1.079.519)	(2.932.382)
<b>Patrimonio netto</b>	<b>102.123.247</b>		<b>102.123.247</b>		<b>(2.932.382)</b>



Variazioni dell'esercizio Operazioni sul patrimonio netto									Patrimonio netto al 31/12/2014
Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2014		
32.575									10.829.816
(763.199)									48.353.318
(2.970)									41.925.517
3.481									3.865.798
							7.823.506		7.726.736
							(670.058)		3.296.795
									(93.713)
							6.239.560		6.239.560
<b>(730.112)</b>							<b>13.393.008</b>		<b>122.143.828</b>

Variazioni dell'esercizio Operazioni sul patrimonio netto									Patrimonio netto al 31/12/2013
Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2013		
(7.072)	1.331.298			8.870					10.797.241
(79.955)	13.116.898			94.270					49.116.517
									45.851.321
(3.481)									3.862.317
							(76.346)		(96.771)
							(171.580)		3.966.853
									(93.713)
							(3.922.833)		(3.922.833)
<b>(90.508)</b>	<b>14.448.196</b>						<b>(4.170.759)</b>		<b>109.480.933</b>





## Rendiconto finanziario - Metodo indiretto

	Importo	
	31/12/2014	31/12/2013
<b>A. ATTIVITÀ OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>17.570.078</b>	<b>25.511.099</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	6.239.560	(3.922.833)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	10.910.847	14.930.715
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.239.786	1.312.000
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	198.597	279.786
- imposte e tasse non liquidate (+)	4.109.801	923.817
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(5.128.513)	11.987.614
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(93.500.147)</b>	<b>(36.609.892)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(43.780.919)	(50.592.360)
- crediti verso banche: a vista	8.875.800	(16.659.760)
- crediti verso banche: altri crediti	(28.855.429)	(68.357)
- crediti verso clientela	(23.628.840)	17.938.254
- altre attività	(6.110.760)	12.772.331
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>50.989.866</b>	<b>(8.626.293)</b>
- debiti verso banche: a vista	(146.545)	512.637
- debiti verso banche: altri debiti	21.847.747	9.019.138
- debiti verso clientela	75.893.217	20.043.758
- titoli in circolazione	(49.818.112)	(25.839.029)
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	3.213.559	(12.362.797)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>(24.940.204)</b>	<b>(19.725.087)</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>32.589.554</b>	<b>25.568.037</b>
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		6.575
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	32.589.554	25.561.462
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(6.977.927)</b>	<b>(16.474.690)</b>
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(6.977.927)	(16.474.690)
- acquisti di attività materiali		
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>25.611.627</b>	<b>9.093.347</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		14.464.309
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		(2.932.382)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>		<b>11.531.927</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>671.423</b>	<b>900.187</b>

LEGENDA:  
 (+) generata;  
 (-) assorbita



## Riconciliazione

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2014	31/12/2013
<b>Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio</b>	<b>8.920.501</b>	<b>7.989.858</b>
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	671.423	900.187
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	9.035	30.456
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>9.600.958</b>	<b>8.920.501</b>





# CONTO EASY

SMALL  
MEDIUM  
LARGE



La tua nuova frontiera  
in Banca Popolare S. Angelo.

**Il conto il cui canone mensile  
può ridursi a ZERO.**

Scopri di più su



**BPSA** *BANCA POPOLARE*  
*S. ANGELO*  
[bancasantangelo.com](http://bancasantangelo.com)

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni economiche consultare i fogli informativi disponibili presso i nostri sportelli e sul sito [www.bancasantangelo.com](http://www.bancasantangelo.com)



## NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – Politiche contabili

PARTE B – Informazioni sullo stato patrimoniale

PARTE C – Informazioni sul conto economico

PARTE D – Redditività complessiva

PARTE E – Informazioni sui rischi e sulle relative  
politiche di copertura

PARTE F – Informazioni sul patrimonio

PARTE H – Operazioni con parti correlate

PARTE L – Informativa di settore

Allegati



# A. 1 - PARTE GENERALE

---

## SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

---

Il presente Bilancio, in applicazione del D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, è redatto secondo i principi contabili internazionali adottati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), vigenti al 31 dicembre 2014, omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework).

L'applicazione dei nuovi principi contabili è stata attuata rispettando il principio fondamentale che considera la prevalenza della sostanza sulla forma ed è conforme alle disposizioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, e successive modifiche, "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

---

## SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

---

Il bilancio della Banca, corredato dalla Relazione degli Amministratori sulla Gestione, è costituito dalle sotto elencate sezioni:

- lo stato patrimoniale;
- il conto economico;
- il prospetto della redditività complessiva;
- il prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- il rendiconto finanziario;
- la nota integrativa.

La redazione del bilancio risulta improntata ai seguenti principi:

- **Continuità aziendale.** Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, pur avendo valutato i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico. In proposito, le ripercussioni connesse ad eventuali rischi di liquidità, di credito e di redditività non sono ritenuti tali da generare dubbi sulla continuità aziendale.
- **Contabilizzazione per competenza economica.** Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica.
- **Coerenza di presentazione del bilancio.** La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle



informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni.

Quando la presentazione o la classificazione delle voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi vengono riclassificati, quando possibile, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica. Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti in conformità a quanto previsto dal Provvedimento della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005, e successive modifiche. Per quanto concerne le altre informazioni richieste dalla legge si fa rinvio alla relazione sulla gestione redatta dagli amministratori ai sensi dell'art. 2428 del codice civile.

- Rilevanza e aggregazione. Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate separatamente a meno che siano irrilevanti.
- Compensazione. Attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche.
- Informativa comparativa. Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio contabile Internazionale o una interpretazione consenta diversamente. Vengono incluse anche delle informazioni di commento e descrittive quando ciò è significativo per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento.

Per le voci riportate nei prospetti di stato patrimoniale, conto economico e redditività complessiva si rinvia, per un maggiore grado di dettaglio, alle pertinenti sezioni della presente nota integrativa, in cui sono contenute le relative annotazioni informative.

Ai fini comparativi gli schemi di bilancio e le tabelle di nota integrativa riportano gli importi relativi all'esercizio precedente, opportunamente rielaborati ed adattati, al fine di garantire - laddove possibile - una omogenea comparabilità delle informazioni.

Anche le risultanze esposte nei prospetti di sintesi, sia patrimoniali che economici, inseriti nell'ambito della Relazione sulla Gestione, sono state esposte riclassificando alcune delle poste, per una più coerente lettura dell'andamento evolutivo della gestione.

In ottemperanza alle disposizioni vigenti, il bilancio è redatto in unità di euro, senza cifre decimali, ad eccezione della nota integrativa che è redatta in migliaia di euro; non sono esposte le voci che nel presente esercizio ed in quello precedente, hanno saldo pari a zero.

---

### SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

---

Nel periodo intercorso tra la data di chiusura del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 26 marzo 2015, non sono intervenuti fatti tali da





comportare una rettifica delle risultanze né si sono verificati eventi di rilevanza tale da richiedere una integrazione all’informativa fornita.

Per una generale informativa sui fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell’esercizio, si rimanda a quanto rappresentato nell’apposito paragrafo contenuto nella “Relazione degli Amministratori sulla gestione”.

---

## SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

---

### **Rischi e incertezze legati all’utilizzo di stime**

Come indicato nella nota integrativa, sono stati completati i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un’ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

L’indagine svolta conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate al 31 dicembre 2014. Si precisa tuttavia che il processo valutativo descritto è reso particolarmente complesso dall’attuale contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato da inconsueti livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie determinanti ai fini della valutazione, e dalla conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori menzionati ai precedenti capoversi sono quindi significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato particolarmente incerto, che potrebbe registrare, come verificatosi negli scorsi mesi, rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti, anche rilevanti, sui valori riportati nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014.

### **Informazioni sulla continuità aziendale**

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d’Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 “Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell’utilizzo di stime”, ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: “Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell’entità di continuare a operare come un’entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell’attività a meno che la direzione aziendale non intenda



liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento”.

Le attuali condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le negative previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono, diversamente dal passato, di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Al riguardo, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico si ritiene ragionevole l'aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e conseguentemente il bilancio d'esercizio 2014 è predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Non si ritiene che esistano ulteriori aspetti dei quali fare menzione.

Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014 è stato sottoposto ad attività di revisione legale da parte della società KPMG S.p.A.



# A. 2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questa sezione sono indicate le modalità di adozione dei principi contabili per la redazione del bilancio di esercizio 2014. Più precisamente, l'esposizione dei predetti principi contabili è effettuata con riferimento ai criteri di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione ed imputazione delle componenti di reddito delle diverse poste dell'attivo e del passivo.

---

## 1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

---

### Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie destinate alla categoria HFT (Held For Trading) vengono rilevate, allorché:

- la Banca, alla data di regolamento, diventi parte del contratto concernente lo strumento finanziario, nel caso di azioni o titoli di debito;
- nel caso di strumenti derivati, invece, al momento della sottoscrizione, sulla base del prezzo pagato ed escludendo i costi di transazione che vengono imputati direttamente a conto economico.

### Criteri di classificazione

Nella presente voce vengono allocate le attività finanziarie che formano oggetto di trading nel breve periodo, allo scopo di realizzare le variazioni di prezzo che si evidenziano sui mercati, nonché eventuali strumenti derivati che non vengono utilizzati a scopo di copertura o in relazione ai quali quest'ultima si riveli non efficace.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli, nei limiti e con le modalità definite dalle modifiche introdotte ai principi IAS 39 ed IFRS 7, approvate dallo IASB e recepite dalla Commissione Europea con il Regolamento n. 1004 del 15.10.2008. La Banca non ha effettuato riclassificazioni di attività finanziarie detenute per la negoziazione.

### Criteri di valutazione

Il criterio utilizzato per la valutazione delle attività finanziarie ricondotte alla presente categoria è il fair value nell'accezione fissata dagli IAS/IFRS, ovvero il corrispettivo che viene pagato nella



libera transazione tra i soggetti. In particolare, per i titoli di capitale o di debito quotati su mercati attivi si utilizza la quotazione cosiddetta mark to market, ovvero:

- il prezzo ufficiale dell'ultimo giorno di Borsa aperta, al periodo di riferimento, per quotazioni sulla Borsa di Milano;
- il prezzo ufficiale (o altro equivalente) dell'ultimo giorno del periodo di riferimento per quelli quotati su Borse estere.

Per le quote di O.I.C.R. si utilizza il prezzo ufficiale (o altro equivalente) della quota nell'ultimo giorno del periodo di riferimento.

Per i titoli non quotati, invece si assume quale fair value il prezzo determinato sulla base di tecniche valutative che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, con riferimento a titoli aventi analoghe scadenze.

Relativamente al criterio di determinazione delle rimanenze, nell'ambito delle opzioni previste dai criteri IAS/IFRS (FIFO o Costo medio ponderato), si è deciso di optare per quest'ultimo e di utilizzarlo per tutte le categorie del portafoglio titoli.

### Criteri di cancellazione

La cancellazione di queste attività viene posta in essere al momento in cui vengano meno, alla scadenza, i diritti a beneficiare dei flussi di cassa prodotti dalle stesse, ovvero quando si concretizzi una cessione a terzi con totale trasferimento di rischi e benefici.

### Criteri di imputazione delle componenti di reddito

In ossequio al dettato dei Principi Contabili Internazionali le variazioni, positive e negative, di fair value prodotte dalle attività finanziarie classificate in questa voce vengono imputate direttamente a conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

---

## 2. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

---

### Criteri di iscrizione

Le attività riconducibili a tale categoria vengono iscritte al fair value, comprensivo di eventuali costi di transazione, alla data di regolamento, allorquando la Banca diventi parte del contratto riguardante lo strumento finanziario.

### Criteri di classificazione

Nella categoria in questione, avente natura residuale, vengono allocate le attività finanziarie non altrimenti classificabili e, quindi, non riconducibili ad:



- *attività finanziarie detenute per la negoziazione,*
- *attività finanziarie valutate al fair value,*
- *attività finanziarie detenute sino alla scadenza,*
- *crediti verso banche e crediti verso clientela.*

Sono destinate a tale voce anche le partecipazioni detenute che non rispondono al dettato degli IAS 27, 28 e 31 (partecipazioni di controllo, collegamento o in joint-venture).

Le attività finanziarie disponibili per la vendita possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli, nei limiti e con le modalità definite dalle modifiche introdotte ai principi IAS 39 ed IFRS 7, approvate dallo IASB e recepite dalla Commissione Europea con il Regolamento n. 1004 del 15.10.2008. La Banca non ha effettuato riclassificazioni di attività finanziarie disponibili per la vendita.

### Criteri di valutazione

La valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene mediante l'uso congiunto dei concetti di fair value e di costo ammortizzato.

Per la determinazione del primo metodo, si seguono i seguenti criteri:

- per i titoli di capitale o di debito quotati su mercati attivi si utilizza la quotazione cosiddetta mark to market, ovvero il prezzo ufficiale dell'ultimo giorno di Borsa aperta, al periodo di riferimento, per quotazioni sulla Borsa di Milano, il prezzo ufficiale (o altro equivalente) dell'ultimo giorno del periodo di riferimento per quelli quotati su Borse estere;
- per le quote di O.I.C.R. si utilizza il prezzo ufficiale (o altro equivalente) della quota nell'ultimo giorno del periodo di riferimento;
- per i titoli non quotati si assume quale fair value il prezzo determinato sulla base di tecniche valutative che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, con riferimento a titoli aventi analoghe scadenze.

Le variazioni relative al fair value vengono ricondotte a patrimonio netto in un'apposita riserva vincolata.

Il costo ammortizzato viene determinato procedendo all'attualizzazione, in base al criterio del tasso di interesse effettivo. Tale criterio tende a distribuire gli eventuali costi o ricavi di transazione sull'intera vita residua dello strumento finanziario. Pertanto, per tutti gli strumenti valutati con il criterio del costo ammortizzato, gli interessi sono imputati al conto economico sulla base del tasso di rendimento effettivo dello strumento.

### Criteri di cancellazione

La cancellazione di queste attività viene posta in essere al momento in cui vengano meno, alla scadenza, i diritti a beneficiare dei flussi di cassa prodotti dalle stesse, ovvero quando si concretizzi una cessione a terzi con totale trasferimento di rischi e benefici.





### Criteri di imputazione delle componenti di reddito

Come già detto, le variazioni di fair value concernenti la posta in esame vanno imputate a patrimonio netto. Di contro, confluiscono direttamente a conto economico le componenti reddituali riconducibili al meccanismo del costo ammortizzato.

Pertanto, in caso di vendita dello strumento finanziario, la corrispondente frazione di patrimonio verrà trasferita alla voce del conto economico “*utili o perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita*”.

Qualora le attività classificate in questa voce risultino oggetto di impairment e di successiva ripresa di valore occorre distinguere:

- se trattasi di titoli di debito entrambi gli effetti vanno imputati a conto economico alla voce “*rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita*”;
- in caso di titoli di capitale, se la riduzione del fair value al di sotto del costo sia superiore al 30% o perduri per oltre 12 mesi, la perdita di valore è normalmente ritenuta durevole e le variazioni negative sono imputate a conto economico alla voce 130).b “*rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita*”, salvo procedere ad analizzare ulteriori indicatori reddituali e di mercato. Le riprese sono, invece, ricondotte a patrimonio netto.

---

## 3. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

---

### Criteri di iscrizione

L'iscrizione di queste attività avviene alla data di regolamento, allorquando la Banca diventa parte del contratto riguardante lo strumento finanziario, sulla base del prezzo corrisposto, con l'esclusione dei costi di transazione che vengono imputati direttamente a conto economico.

### Criteri di classificazione

Nella presente voce vengono allocate quelle attività finanziarie alle quali, indipendentemente dalla forma tecnica originaria, viene applicato dalla Banca il criterio di valutazione al fair value sulla base della FVO (Fair Value Option) prevista dallo IAS 39.

Le attività finanziarie valutate al fair value possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli, nei limiti e con le modalità definite dalle modifiche introdotte ai principi IAS 39 ed IFRS 7, approvate dallo IASB e recepite dalla Commissione Europea con il Regolamento n. 1004 del 15.10.2008. La Banca non ha effettuato riclassificazioni di attività finanziarie valutate al fair value.



### Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari ricondotti a questa posta sono valutati al fair value, così determinato:

- per i titoli di capitale o di debito quotati su mercati attivi si utilizza la quotazione cosiddetta mark to market, ovvero il prezzo ufficiale dell'ultimo giorno di Borsa aperta al periodo di riferimento, per quotazioni sulla Borsa di Milano, il prezzo ufficiale (o altro equivalente) dell'ultimo giorno del periodo di riferimento per quelli quotati su Borse estere;
- per le quote di O.I.C.R. si utilizza il prezzo ufficiale (o altro equivalente) della quota nell'ultimo giorno del periodo di riferimento;
- per i titoli non quotati si assume, rispettivamente, quale fair value il prezzo determinato sulla base di tecniche valutative che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, con riferimento a titoli aventi analoghe scadenze.

### Criteri di cancellazione

La cancellazione di queste attività viene posta in essere al momento in cui vengano meno, alla scadenza, i diritti a beneficiare dei flussi di cassa prodotti dalle stesse ovvero quando si concretizzi una cessione a terzi con totale trasferimento dei rischi e benefici.

### Criteri di imputazione delle componenti di reddito

Le variazioni di fair value, registrate dai titoli presenti in questa voce, vanno imputate direttamente a conto economico alla voce "risultato netto delle attività e passività valutate al fair value". Tuttavia, come previsto dall'art. 6 del Decreto Lgs. 38/05, tali utili non possono formare oggetto di distribuzione e devono essere accantonati in un'apposita riserva vincolata.

---

## 4. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

---

### Criteri di iscrizione

L'iscrizione di questi strumenti finanziari avviene, in rapporto alla data di regolamento, nel momento in cui la Banca diventa parte del contratto.

### Criteri di classificazione

In questa voce vengono classificate alcune attività quotate, diverse dai derivati, che presentino scadenza fissa e pagamenti periodici certi, e che la Banca intende mantenere in portafoglio sino alla naturale data di scadenza.

Qualora nel corso dell'esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo irrilevante di tali investimenti, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero



riclassificate come disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati;
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

### Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari collocati in questa categoria vengono valutati con il metodo del costo ammortizzato. Tale criterio tende a distribuire gli eventuali costi o ricavi di transazione sull'intera vita residua dello strumento finanziario.

Dopo l'iniziale rilevazione al fair value, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato comprensivo dei costi e ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione o all'erogazione dell'attività finanziaria (ancorché non ancora regolati), tali attività sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono rilevati nel conto economico alla voce 100 "Utili (perdite) da cessione o riacquisto" quando tali attività sono eliminate.

### Criteri di cancellazione

La cancellazione di queste attività viene posta in essere al momento in cui vengano meno, alla scadenza, i diritti a beneficiare dei flussi di cassa prodotti dalle stesse ovvero quando si concretizzi una cessione a terzi con totale trasferimento dei rischi e benefici.

### Criteri di imputazione delle componenti di reddito

Gli interessi derivanti dall'applicazione del meccanismo del costo ammortizzato vengono imputati direttamente a conto economico alla voce "interessi attivi". In caso di vendita o di perdita durevole di valore dello strumento finanziario, i corrispondenti effetti economici verranno imputati alle voci "utili o perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza" e "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Qualora vi sia qualche obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione di valore, l'importo della perdita è misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, attualizzato in base al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria. Il valore contabile dell'attività viene conseguentemente ridotto e l'importo



della perdita è rilevato a conto economico alla voce 130.c) “Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza”.

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento che si è verificato dopo la sua rilevazione (quale un miglioramento nella solvibilità del debitore), la perdita per riduzione di valore precedentemente rilevata viene eliminata. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata. L'importo del ripristino è rilevato alla medesima voce di conto economico.

---

## 5. CREDITI

---

### Criteri di iscrizione

L'iscrizione di questi strumenti finanziari avviene, in rapporto alla data di erogazione o di regolamento, nel momento in cui la Banca diventa parte del contratto. Il credito viene iscritto sulla base del fair value comprensivo di costi e ricavi direttamente riconducibili al singolo rapporto e che non abbiano la natura di recuperi di spesa o normali costi di carattere amministrativo.

### Criteri di classificazione

Nella presente categoria vengono iscritte le attività finanziarie non quotate, aventi pagamenti certi e determinati. Sono ricompresi in questa categoria i “Crediti verso banche”, la voce “Crediti verso clientela”.

I crediti non possono formare oggetto di trasferimenti in altri portafogli possono accogliere strumenti finanziari oggetto di riclassificazione di portafoglio, nei limiti e con le modalità definite dalle modifiche introdotte ai principi IAS 39 ed IFRS 7.

### Criteri di valutazione

I crediti vengono valutati con il metodo del costo ammortizzato che tende a distribuire gli eventuali costi o ricavi di transazione su tutta la vita residua dello strumento mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, in funzione del tasso di interesse effettivo.

In sede di redazione del bilancio annuale e delle situazioni semestrali, il portafoglio crediti viene assoggettato ad una verifica complessiva, allo scopo di stabilire se, in seguito a circostanze verificatesi dopo l'iscrizione, alcuni rapporti presentino oggettive evidenze di perdita.

Le esposizioni deteriorate sono suddivise nelle seguenti categorie:

- sofferenze - individuano l'area dei crediti formalmente deteriorati, costituiti dall'esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili;



- incagli - definiscono quell'area creditizia in cui ricadono i rapporti verso soggetti che si trovano in temporanea difficoltà, che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- ristrutturati – rappresentano le esposizioni per le quali una banca, a causa del deterioramento delle condizioni economico finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo ad una perdita;
- esposizioni scadute - rappresentano l'intera esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nelle precedenti categorie, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 180 giorni.

La valutazione analitica dei crediti non performing (sofferenze, incagli, inadempimenti persistenti) avviene mediante le seguenti modalità:

- *Valutazione Analitica Sofferenze di importo > di € 50 mila*

In via generale, le sofferenze di importo superiore ad € 50 mila vengono valutate con metodo analitico, in quanto la conoscenza che si ha della pratica, dei debitori e dei relativi coobbligati, permette un'analisi dettagliata e specifica della posizione, e consente di determinare il presumibile valore di recupero.

Il credito, al netto delle previsioni di perdita, va attualizzato al tasso di interesse contrattuale vigente al momento della classificazione a sofferenza, per il periodo di presunto realizzo. Il tempo di presumibile realizzo viene determinato sulla base di diversi fattori:

- procedura esecutiva,
- entità del credito,
- presenza di opposizioni eccepite dal debitore, sulla base di analitica valutazione che viene effettuata sulla singola posizione.

- *Valutazione Analitica Sofferenze di importo < di € 50 mila*

Per le sofferenze di importo inferiore ai € 50 mila vengono determinate, alla fine di ogni esercizio, sulla base delle evidenze storiche acquisite, le aliquote di svalutazione forfetaria secondo la seguente metodologia:

- vengono rilevate le sofferenze estinte nell'ultimo quinquennio a qualsiasi titolo (transazioni, passaggi a perdita totale o parziale, recuperi integrali o altre cause) di importo globale massimo pari ad € 50 mila, evidenziando la percentuale di perdita registrata;
- l'indice medio di perdita degli ultimi cinque anni costituirà la percentuale di svalutazione forfetaria da applicare alle sofferenze di importo complessivo inferiore a € 50 mila.

Anche il criterio di attualizzazione viene calcolato con metodo forfetario: il tasso di attualizzazione è quello contrattuale, nel caso in cui il tasso sia fisso, mentre nel caso di tasso variabile viene preso in considerazione l'ultimo tasso applicato prima della classificazione del credito a sofferenza. Il periodo di presunto realizzo viene invece determinato sulla base della vita media delle sofferenze di importo sino ad € 50 mila estinte nell'ultimo decennio.





- *Valutazione Analitica Incagli > di € 100 mila*

In via generale vengono valutati con metodo analitico gli incagli di importo superiore ad € 100 mila. Anche per la valutazione analitica degli incagli valgono i principi sopra enunciati per il metodo analitico sulle sofferenze > 50 mila.

L'attualizzazione, invece, viene effettuata al tasso contrattuale assumendo come periodo di realizzo la naturale scadenza contrattuale; non si avrà pertanto attualizzazione per i crediti incagliati esigibili a vista, o con vita residua inferiore ai 12 mesi.

- *Valutazione Analitica Incagli < di € 100 mila*

Per la massa degli incagli di importo inferiore ad € 100 mila, viene calcolato l'indice dell'attitudine del passaggio delle posizioni da incaglio a sofferenza sulla base dei dati storici dell'ultimo triennio.

Detto indice viene applicato sul totale degli incagli in essere di importo inferiore ad € 100 mila, determinando così l'entità di "incagli" da svalutare, applicando la medesima percentuale di dubbio esito determinata in via forfetaria per le sofferenze.

L'ammontare complessivo di dubbio esito risultante da tale calcolo verrà suddiviso su tutte le posizioni classificate ad Incaglio di importo inferiore ad € 100 mila in maniera proporzionale.

Per l'attualizzazione valgono le stesse regole stabilite per gli Incagli > € 100 mila.

- *Valutazione Incagli oggettivi*

Per la massa degli Incagli oggettivi, viene calcolato l'indice dell'attitudine del passaggio delle posizioni da tale tipologia di crediti, rilevata alla fine dell'esercizio precedente, a stati di anomalia più gravi, sulla base dei dati storici dell'ultimo triennio.

Detto indice viene applicato sul totale degli Incagli oggettivi in essere al 31.12.

- *Valutazione Analitica Ristrutturati*

Anche per la valutazione analitica dei crediti ristrutturati valgono i principi sopra enunciati per il metodo analitico sulle sofferenze maggiori di € 50 mila.

- *Valutazione Analitica Inadempimenti Persistenti*

Per la massa dei Crediti scaduti da oltre 90 gg, viene calcolato l'indice dell'attitudine del passaggio delle posizioni da tale tipologia di crediti, rilevata alla fine dell'esercizio precedente, a stati di anomalia più gravi, sulla base dei dati storici dell'ultimo triennio.

Detto indice viene applicato sul totale degli stessi in essere al 31.12.

- *Valutazione Collettiva Crediti in bonis*

La metodologia di valutazione dei crediti in bonis prevede la segmentazione del portafoglio crediti per forma tecnica di utilizzo. Per il Bilancio 2014, si è provveduto a calcolare la percentuale media di svalutazione effettuata negli ultimi 5 anni sul portafoglio bonis della Banca opportunamente aggregato per forma tecnica di utilizzo. La percentuale media così ottenuta, è stata applicata ai valori lordi dei crediti in bonis.



### Criteri di cancellazione

La cancellazione di queste attività viene posta in essere al momento in cui vengano meno, alla scadenza, i diritti a beneficiare dei flussi di cassa prodotti dalle stesse ovvero quando si concretizzi una cessione a terzi con totale trasferimento dei rischi e benefici.

### Criteri di imputazione delle componenti di reddito

Gli interessi, derivanti o meno dall'applicazione del meccanismo del costo ammortizzato, vengono imputati direttamente a conto economico alla voce "interessi attivi". In caso di vendita o di perdita durevole di valore dello strumento finanziario i corrispondenti effetti economici verranno imputati alle voci "utili o perdite da cessione o riacquisto di crediti" e "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

---

## 6. PARTECIPAZIONI

---

La Banca non presenta, nel proprio portafoglio Titoli, alcuna interessenza che soddisfi i requisiti richiesti dagli IAS 28 ed IFRS 10, 11 e 12 (partecipazioni di controllo, collegamento o in joint-venture). Le uniche partecipazioni possedute sono collocate nella categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita. Esse vengono valutate al fair value, seguendo il trattamento dello IAS 39.

I dividendi incassati sono contabilizzati a conto economico nell'esercizio in cui sono percepiti.

---

## 7. ATTIVITÀ MATERIALI

---

### Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al loro costo di acquisto (quando ragionevolmente determinabile), incrementato degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione, allorché esista la concreta possibilità che essi siano in grado di produrre benefici economici futuri.

Relativamente agli immobili, in applicazione dei previsti criteri, il valore dei terreni viene scorporato da quello degli immobili che insistono su di essi e non forma oggetto di ammortamento nel presupposto che questi beni presentino una vita utile illimitata.

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute, alla voce:

150.b) "Altre spese amministrative", se riferite ad attività ad uso funzionale

ovvero

190 "Altri oneri/proventi di gestione", se riferite agli immobili detenuti a scopo di investimento.



### Criteri di classificazione

Le attività materiali sono costituite da mobili, impianti, macchinari ed attrezzature tecniche utilizzati dalla Banca durante il normale svolgimento della propria attività. Inoltre, comprendono immobili e terreni. I primi, in particolare, sono distinguibili in “funzionali”, in quanto destinati ad essere utilizzati direttamente dall’Azienda, e “di investimento” poiché formano oggetto di contratti di locazione a terzi ovvero sono comunque in grado di produrre vantaggi economici potenziali.

### Criteri di valutazione

Le attività in questione vengono valutate con il criterio del costo rettificato, ovvero sono assoggettate ad ammortamento periodico determinato in funzione della stimata vita utile del bene e sulla presunzione che il valore di realizzo finale delle stesse possa considerarsi prossimo a zero. Qualora nel corso dell’esercizio si verificano circostanze che facciano ritenere presumibile la perdita di valore di un determinato bene, lo stesso viene assoggettato al cosiddetto “impairment test” allo scopo di determinare se l’attività in esame, qualora registrasse eventuali perdite di valore, debba essere opportunamente rettificata. Inoltre, se in un periodo successivo vengono meno le cause che hanno generato la perdita, l’attività potrà essere rivalutata.

La vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l’esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

### Criteri di cancellazione

Le attività materiali vengono cancellate dall’attivo al termine del processo di ammortamento ovvero quando si ritenga che le stesse non contribuiscano più alla produzione di benefici economici futuri.

### Criteri di imputazione delle componenti di reddito

Le quote di ammortamento, calcolate come indicato in precedenza, vanno imputate direttamente a conto economico alla voce “rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell’attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d’uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall’attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 170. “Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali” di conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un’attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell’attività negli anni precedenti.



---

## 8. ATTIVITÀ IN LEASING

---

Per quanto concerne la fattispecie in questione, vengono individuate due diverse tipologie: il leasing finanziario, quando si realizza la trasmissione effettiva, in capo al locatario, di tutti i rischi ed i benefici derivanti dal possesso del bene, e quello operativo, nel quale il trasferimento citato di fatto non avviene.

In applicazione delle regole contenute nello IAS 17, si rileva all'attivo il valore del cespite locato, pari al minore tra il fair value ed il valore attuale dei canoni di leasing. In contropartita viene iscritta una passività pari al debito corrispondente alla quota capitale implicita nei canoni. L'attività è oggetto di regolare ammortamento, secondo le regole previste per le altre immobilizzazioni materiali, mentre l'importo iscritto al passivo viene rettificato attraverso il pagamento dei canoni periodici. La componente finanziaria relativa ai canoni, infine, viene imputata a conto economico alla voce "interessi passivi".

---

## 9. ATTIVITÀ IMMATERIALI

---

### Criteria di iscrizione

Le immobilizzazioni immateriali, diverse dall'avviamento, vengono iscritte al costo di acquisto, comprensivo di eventuali oneri accessori direttamente attribuibili.

Le eventuali spese incrementative su beni di terzi, per la parte non singolarmente identificabile, vengono riclassificate fra le "Altre attività".

### Criteria di classificazione

Vengono classificate in questa voce quelle attività non monetarie che, sebbene immateriali, siano comunque singolarmente identificabili ed in grado di fornire benefici economici futuri. Le attività immateriali sono principalmente relative ad avviamento, software, marchi e brevetti. Rientra in questa categoria anche la quota residuale dell'avviamento derivante dall'acquisizione delle attività e passività della ex Banca di Credito Cooperativo "S. Elisabetta" e degli sportelli acquistati dal Gruppo Unicredit.

### Criteria di valutazione

Le attività in questione, aventi durata limitata, sono valutate con il metodo del costo rettificato ossia vengono ammortizzate in relazione alla loro presumibile utilità residua e, qualora ne ricorrano i presupposti, sono assoggettate ad "impairment test". Quest'ultimo risulta obbligatorio (con cadenza annuale) per l'avviamento, il quale avendo vita indefinita non è soggetto ad ammortamento. Pertanto, ogni anno si procederà alla verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione, allo scopo di determinare se l'attività in esame, qualora registri eventuali perdite di valore, debba essere opportunamente rettificata.



In quest'ultimo caso, il valore della perdita verrà contabilizzato mediante abbattimento dell'asset in contropartita al conto economico; viceversa, l'eventuale ripresa di valore dell'avviamento non è oggetto di contabilizzazione, così come previsto dai principi contabili IAS/IFRS.

### Criteri di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dall'attivo al termine del processo di ammortamento ovvero quando si ritiene che le stesse non contribuiscano più alla produzione di benefici economici futuri.

### Criteri di imputazione delle componenti di reddito

Le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali vengono imputate a conto economico alla voce "*rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali*", al netto degli effetti derivanti da svalutazioni e rivalutazioni. Per le spese incrementative su beni di terzi, ricondotte, secondo quanto stabilito dall'Organo di Vigilanza, fra le "*Altre attività*", le corrispondenti quote di ammortamento vengono registrate alla voce "altri oneri/proventi di gestione".

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 180 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico.

Per le attività immateriali aventi durata illimitata, anche se non si rilevano indicazioni di riduzioni durevoli di valore, viene annualmente confrontato il valore contabile con il valore recuperabile. Nel caso in cui il valore contabile sia maggiore di quello recuperabile si rileva alla voce 210 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico una perdita pari alla differenza tra i due valori.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

### Avviamento

L'avviamento è rappresentato dall'eccedenza del costo di acquisizione sostenuto rispetto al fair value netto, alla data di acquisto, degli attivi e dei passivi patrimoniali acquisiti.

L'avviamento è rilevato in bilancio al costo, al netto delle eventuali perdite di valore cumulate e non è assoggettato ad ammortamento.

L'avviamento è annualmente sottoposto ad impairment test, in analogia al trattamento riservato alle attività immateriali aventi vita utile indefinita. A tal fine esso è allocato alla CGU (Cash Generating Unit) identificata nell'intera Banca.





Ai fini dello sviluppo del citato impairment test è necessario, come disciplinato dallo IAS 36 “Riduzione di valore delle attività”, effettuare un confronto tra il valore recuperabile della CGU (Cash generating unit) ed il suo valore contabile. Il valore recuperabile si intende il maggiore tra il “valore d’uso”, rappresentato dal valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall’attività o CGU considerata, e il “fair value”, corrispondente al corrispettivo al quale un’attività può essere scambiata tra parti consapevoli, in una libera transazione di mercato, al netto degli oneri di vendita.

Si rileva una perdita durevole di valore nel caso in cui il valore contabile dell’attività o CGU risulti superiore al suo valore recuperabile.

L’approccio valutativo proposto dallo IAS 36 per la stima del valore d’uso è identificabile con il metodo conosciuto nella dottrina come Discounted Cash Flow (DCF o metodo finanziario) il quale stima il valore d’uso di una attività mediante l’attualizzazione dei flussi di cassa attesi determinati sulla base di proiezioni economico-finanziarie sviluppate per l’attività valutata. Il modello prevalentemente utilizzato dalle entità operanti nel settore finanziario è il Dividend Discount Model (DDM), lo sviluppo del quale si basa sulla stima delle proiezioni dei flussi di cassa disponibili, del tasso di attualizzazione e del tasso di crescita di lungo termine.

La sezione 12 – Attività immateriali della parte B della presente nota integrativa espone in dettaglio le metodologie utilizzate nello sviluppo dell’impairment test.

Le rettifiche di valore dell’avviamento sono registrate nel conto economico alla voce 230 “Rettifiche di valore dell’avviamento”. Sull’avviamento non sono ammesse riprese di valore.

---

## 10. ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

---

Tali tipologie di attività non sono presenti nel bilancio della Banca.

---

## 11. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

---

La rilevazione contabile della fiscalità anticipata e differita viene effettuata sulla base delle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio ed i corrispondenti valori fiscalmente ammessi. Nella determinazione degli importi vengono utilizzate le aliquote prospettive disponibili alla data di redazione del bilancio. L’iscrizione di attività per imposte anticipate si concretizza solo quando il loro recupero viene considerato realizzabile. Di contro, le passività per imposte differite vengono iscritte obbligatoriamente quando si verificano i presupposti (differenze temporanee imponibili).

Per quanto concerne l’accantonamento di passività per imposte correnti, esso viene determinato sulla base del reddito imponibile di periodo. Quest’ultimo, in seguito alle novità introdotte dall’art. 83 comma 1 del TUIR, come modificato dall’art. 11, comma 1 lettera a) del D. LGS. 38/05, tiene conto dell’utile d’esercizio modificato in aumento o in diminuzione dei componenti che, per effetto dei nuovi principi contabili, sono imputati a patrimonio netto. Eventuali crediti verso l’erario, per



acconti già versati, vengono compensati, così come prevede lo IAS 12, con il debito residuo che, conseguentemente, viene esposto a valori netti.

Le imposte correnti e differite sono rilevate a conto economico alla voce 260 “Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente”, ad eccezione di quelle imposte che si riferiscono a partite che sono accreditate o addebitate, nell’esercizio stesso o in un altro, direttamente a patrimonio netto, quali, ad esempio, quelle relative a profitti o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita e quelle relative a variazioni del fair value di strumenti finanziari derivati di copertura dei flussi di cassa, le cui variazioni di valore sono rilevate direttamente nelle riserve da valutazione al netto delle tasse.

---

## 12. DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

---

### Criteri di iscrizione

La rilevazione iniziale viene effettuata al fair value, al momento di ricezione delle somme sulla base del corrispettivo incassato, al netto di eventuali costi o ricavi di transazione. Le eventuali obbligazioni emesse e successivamente riacquistate dalla Banca, presenti nel portafoglio titoli di proprietà, vengono elise in contropartita del passivo corrispondente. Inoltre, le emissioni di strumenti finanziari strutturati vengono scomposte al fine di incorporare il derivato implicito che va riclassificato alla specifica voce corrispondente.

### Criteri di classificazione

Le passività comprese in questa voce comprendono tutte le forme tecniche di raccolta, non di trading, riconducibili alle categorie “Debiti verso banche”, “Debiti verso clientela” e “Titoli in circolazione”.

### Criteri di valutazione

Le poste in questione vengono valutate al costo ammortizzato, ponendo a riferimento la determinazione del tasso di interesse effettivo.

### Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate al momento della estinzione o del rimborso.

### Criteri di imputazione delle componenti di reddito

Gli interessi, siano o meno calcolati con il metodo dell’interesse effettivo, vengono imputati a conto economico alla voce “interessi passivi”. L’eventuale differenza tra il valore contabile delle



obbligazioni emesse ed il loro valore di riacquisto viene iscritto alla voce “utili/perdite da cessione/riacquisto di passività finanziarie”.

---

### 13. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

---

La fattispecie non risulta attualmente presente.

---

### 14. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

---

La fattispecie non risulta attualmente presente.

---

### 15. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

---

Ai sensi dello IAS 19, la posta in esame è considerata come un “piano a contribuzione definita” ed è oggetto di un apposito calcolo attuariale posto in essere in funzione di previsioni riguardanti la data di pensionamento e gli incrementi retributivi dei singoli dipendenti, le variazioni demografiche etc.

La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei “benefici maturati” mediante il “Projected Unit Credit Method” (PUCM) come previsto ai par. 64-66 dello IAS 19. Tale metodologia si sostanzia in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni pensionistiche maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all’epoca in cui la valutazione stessa è realizzata proiettando, però, le retribuzioni del lavoratore.

La metodologia di calcolo può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato e delle future quote di TFR che verranno maturate fino all’epoca aleatoria di corresponsione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato;
- riproporzionamento, per ciascun dipendente, delle prestazioni probabilizzate ed attualizzate in base all’anzianità maturata alla data di valutazione rispetto a quella complessiva corrispondente alla data aleatoria di liquidazione.

Più precisamente, l’importo contabilizzato come passività alla voce 120.a) è pari al valore attuale dell’obbligazione alla data di riferimento del bilancio, più/meno eventuali utili/perdite attuariali.



Eventuali anticipazioni corrisposte ai dipendenti sono detratte dall'importo da rivalutare ed attualizzare.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252 le quote di TFR maturate fino al 30.06.2007 rimangono in azienda, mentre le quote maturate successivamente devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare o mantenute in azienda per essere trasferite successivamente all'INPS (in quest'ultimo caso rimangono in azienda le quote di TFR maturate fino al 31.12.2006). Questo ha comportato delle modifiche alle ipotesi prese a base ai fini del calcolo attuariale.

A seguito delle modifiche introdotte dallo IAS 19, dal Reg. UE 475/2012, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a decorrere dal 1 gennaio 2013, gli utili e perdite attuariali rilevati in precedenza in virtù del metodo del corridoio vengono imputate in apposita riserva di patrimonio al netto della relativa componente fiscale.

---

## 16. FONDI PER RISCHI ED ONERI

---

### Criteri di classificazione

I fondi in questione sono costituiti a fronte di accantonamenti per obbligazioni certe o estremamente probabili, di natura legale o implicita, con ammontare o scadenza indeterminati.

### Criteri di iscrizione e valutazione

Gli accantonamenti vengono iscritti sulla base della migliore stima possibile dell'esborso che l'azienda ritiene di dover sostenere per estinguere la propria passività, considerando tutti i rischi e le incertezze che attengono ai fatti ed alle circostanze in essere. Ove il fattore tempo risulti rilevante, l'importo iscritto forma oggetto di un meccanismo di attualizzazione che tiene conto dei tassi correnti e della data di presumibile estinzione delle passività.

### Criteri di cancellazione

La passività in questione viene cancellata al momento in cui si concretizza l'esborso finanziario ovvero qualora venga meno l'obbligazione a fronte della quale è stato previsto l'accantonamento.

### Criteri di imputazione delle componenti di reddito

Gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri trovano apposita collocazione nella voce "accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri", al netto delle eventuali differenze tra l'importo accantonato e quello necessario all'estinzione del debito.



---

## 17. OPERAZIONI IN VALUTA

---

Le attività e le passività, derivanti da operazioni in divisa estera, sono convertite nella valuta di conto mediante l'utilizzo del tasso di cambio, a pronti, alla data di chiusura dell'esercizio. Gli effetti derivanti da questa valorizzazione vengono imputati a conto economico alla voce "risultato netto dell'attività di negoziazione".

---

## 18. STRUMENTI DI CAPITALE

---

Non vi sono voci presenti in tale categoria.

---

## 19. ALTRE INFORMAZIONI

---

### Evoluzione dei principi contabili

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea ed in vigore al 31 dicembre 2014 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Di seguito sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore nell'esercizio 2014 e per i quali era prevista l'applicazione obbligatoria dal 1 gennaio 2014.

- IFRS 10 Bilancio consolidato (Reg. UE 1254/2012)
- IFRS 11 Accordi a controllo congiunto (Reg. UE 1254/2012)
- IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità (Reg. UE 1254/2012)
- IAS 27 Bilancio separato (Reg. UE 1254/2012)
- IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture (Reg. UE 1254/2012)
- Modifiche allo IAS 32 Strumenti finanziari: Esposizione in bilancio - Compensazione di attività e passività finanziarie (Reg. UE 1256/2012)
- Modifiche all'IFRS 10 Bilancio consolidato (Reg. UE 313/2013)
- Modifiche all'IFRS 11 Accordi a controllo congiunto (Reg. UE 313/2013)
- Modifiche all'IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità (Reg. UE 313/2013)
- Modifiche all'IFRS 10 Bilancio consolidato (Reg. UE 1174/2013)
- Modifiche all'IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità (Reg. UE 1174/2013)
- Modifiche allo IAS 27 Bilancio separato (Reg. UE 1174/2013)
- Modifiche allo IAS 36 Riduzione di valore delle attività (Reg. UE 1374/2013)



- Modifiche allo IAS 39 Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione - Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura (Reg. UE 1375/2013)

Di particolare rilevanza le integrazioni alla normativa in materia di principi contabili prodotte dalla Comunità Europea nel corso del 2014 con i seguenti Regolamenti:

- Regolamento n. 313/2013 che fornisce alcuni chiarimenti e semplificazioni circa la prima applicazione delle disposizioni dell'IFRS 10 in materia di consolidamento;
- Regolamento n. 1374/2013 che introduce talune limitate modifiche allo IAS 36 – Riduzione di valore delle attività);
- Regolamento n. 1375/2013 che introduce talune limitate modifiche allo IAS 39 – Strumenti finanziari in merito alla novazione dei derivati di copertura e alla possibilità di continuare la relazione di copertura (hedge accounting).

Di seguito sono invece riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già emesse, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre, nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare, dal 1° gennaio 2015.

- Reg. UE 634/2014, data di entrata in vigore primo esercizio con inizio in data 17/06/2014 o successiva
  - Interpretazione 21, Tributi
- Reg UE 136/2014, data di entrata in vigore primo esercizio con inizio in data 01/01/2015 o successiva:
  - Modifiche all'IFRS 3 Aggregazioni aziendali
  - Modifiche all'IFRS 13 Valutazione del fair value
  - Modifiche allo IAS 40 Investimenti immobiliari

Si segnala, inoltre, che nel corso del 2014 lo IASB ha emanato ulteriori documenti tuttora in attesa di omologazione. In tal senso, assume particolare rilevanza la pubblicazione a luglio 2014 dell'IFRS 9 – Financial Instruments, con cui lo IASB ha sostanzialmente ultimato il processo di elaborazione del nuovo principio contabile che disciplina gli strumenti finanziari, ad eccezione del c.d. “macro hedging”. Il principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2018, successivamente all'omologazione da parte dell'UE.

Di seguito si riepilogano altri i principi contabili o modifiche di principi contabili pubblicati e ad oggi in attesa di omologazione. Non essendo, allo stato, intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea, nessuno di tali aggiornamenti rileva ai fini del Bilancio 2014 della banca.

Nuovi principi pubblicati non ancora omologati:

- IFRS 9 Financial Instruments, pubblicato il 24/07/2014
- IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts, pubblicato il 30/01/2014
- IFRS 15 Revenue from Contracts with customers, pubblicato il 28/01/2014





Modifiche ai principi pubblicate non ancora omologate:

- IAS 19 Defined benefit plans: Employee contributions 19/11/2013
- IFRS 2 Improvements to IFRSs (2010-2012 cycle) 12/12/2013
- IFRS 3 Improvements to IFRSs (2010-2012 cycle) 12/12/2013
- IFRS 8 Improvements to IFRSs (2010-2012 cycle) 12/12/2013
- IAS 16 Improvements to IFRSs (2010-2012 cycle) 12/12/2013
- IAS 24 Improvements to IFRSs (2010-2012 cycle) 12/12/2013
- IAS 37 Improvements to IFRSs (2010-2012 cycle) 12/12/2013
- IAS 38 Improvements to IFRSs (2010-2012 cycle) 12/12/2013
- IAS 39 Improvements to IFRSs (2010-2012 cycle) 12/12/2013
- IFRS 11 Accounting for Acquisitions of Interests in Joint Operations 06/05/2014
- IAS 16 Clarification of Acceptable Methods of Depreciation and Amortisation 12/05/2014
- IAS 38 Clarification of Acceptable Methods of Depreciation and Amortisation 12/05/2014
- IAS 16 Agriculture: Bearer Plants 30/06/2014
- IAS 41 Agriculture: Bearer Plants 30/06/2014
- IAS 27 Equity Method in Separate Financial Statements 12/08/2014
- IFRS 10 Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture 11/09/2014
- IAS 28 Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture 11/09/2014
- IFRS 5 Improvements to IFRSs (2012-2014 cycle) 25/09/2014
- IFRS 7 Improvements to IFRSs (2012-2014 cycle) 25/09/2014
- IAS 19 Improvements to IFRSs (2012-2014 cycle) 25/09/2014
- IAS 34 Improvements to IFRSs (2012-2014 cycle) 25/09/2014
- IAS 1 Disclosure Initiative 18/12/2014
- IFRS 10 Investment Entities: Applying the Consolidation Exception 18/12/2014
- IFRS 12 Investment Entities: Applying the Consolidation Exception 18/12/2014
- IAS 28 Investment Entities: Applying the Consolidation Exception 18/12/2014.



## Conto economico

### *Interessi attivi e passivi*

Gli interessi attivi e passivi ed i proventi ed oneri assimilati sono relativi alle disponibilità liquide, alle attività finanziarie disponibili per la vendita, detenute fino alla scadenza, ai crediti, ai debiti e ai titoli in circolazione.

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel conto economico per tutti gli strumenti valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi comprendono anche il saldo netto, positivo o negativo, dei differenziali e dei margini relativi a contratti derivati finanziari.

### *Commissioni*

Le commissioni sono iscritte in base al criterio della competenza.

In particolare, le commissioni di negoziazione derivanti dall'operatività in titoli sono rilevate al momento della prestazione del servizio. Le commissioni di gestione del portafoglio, di consulenza e di gestione sui fondi comuni di investimento sono riconosciute in base alla durata del servizio.

Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate tra gli interessi.

### *Dividendi*

I dividendi sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui avviene l'incasso.

## Azioni proprie

Le azioni proprie presenti nel portafoglio sono dedotte dal patrimonio netto. In caso di successiva cessione, la differenza tra il prezzo di vendita delle azioni proprie ed il relativo costo di riacquisto, al netto delle eventuali tasse, è rilevata direttamente in contropartita al patrimonio netto.

## Operazioni di pronti contro termine

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente la successiva vendita ed i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente il riacquisto, non sono rilevati e/o eliminati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titolo acquistato con accordo di rivendita, l'importo pagato viene rilevato come credito verso clientela o banche, ovvero come attività finanziaria detenuta per la negoziazione; nel caso di titolo ceduto con accordo di riacquisto, la passività è rilevata nei debiti verso banche o verso clientela, ovvero fra le passività finanziarie di negoziazione. I proventi degli impieghi, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Le due tipologie di operazioni sono compensate se, e solo se, effettuate con la medesima controparte e se la compensazione è prevista contrattualmente.



## A. 4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Nella presente sezione è riportata la disclosure sia degli strumenti finanziari oggetto di riclassificazione da un portafoglio ad un altro secondo le regole stabilite dallo IAS 39, sia dell'informativa sulla gerarchia del fair value secondo quanto stabilito dal IFRS 13.

Il fair value è il prezzo al quale è possibile liquidare un asset o trasferire una passività in una transazione tra soggetti partecipanti al mercato ad una determinata data di valutazione. Pertanto risulta essere un prezzo di uscita e non un prezzo di entrata.

Il fair value di una passività finanziaria che sia esigibile non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al fair value la Banca utilizza il Mark to Market, per quelli quotati la cui classificazione coincide con il Livello 1 della gerarchia del fair value.

Per gli strumenti finanziari non quotati, invece, la Banca utilizza:

- Comparable Approach: metodo di valutazione basato sull'utilizzo di input osservabili sul mercato il cui utilizzo implica una classificazione al Livello 2 della gerarchia del fair value;
- Mark to Model: metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di pricing i cui input determinano la classificazione al Livello 3 (utilizzo di almeno un input significativo non osservabile) della gerarchia del fair value.

---

### A. 4.1 – LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

---

Nel caso in cui per la valutazione di uno strumento finanziario non si riscontrino le condizioni per la classificazione al Livello 1 di fair value, si ricorre ad una valutazione che ha lo scopo di individuare un prezzo a cui lo strumento potrebbe essere scambiato tra parti indipendenti in condizioni di equilibrio negoziale.

Se tale valutazione tecnica è basata su input osservabili sul mercato, lo strumento è classificato come Livello 2 e viene applicato un *Comparable Approach*.

Gli input di mercato utilizzati all'interno del *Comparable Approach* sono:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni. I prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi *market makers* o, ancora, poca informazione è resa pubblica;



- input di mercato osservabili (ad es. tassi di interesse, curve di rendimento osservabili, spread creditizi, volatilità quotate,... );
- input che derivano da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri tra cui la correlazione.

Nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche input non osservabili e il loro contributo alla formulazione del *fair value* sia da considerarsi significativo, la valutazione di un'attività o di una passività finanziaria è da considerarsi di Livello 3.

Il modello più comunemente utilizzato per la misurazione del fair value di livello 2 e 3 è il *Discounted Cash Flow Model* che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi secondo un tasso corretto per i rischi connessi allo strumento.

---

## A. 4.2 – PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

---

La Banca ha svolto un assessment dei potenziali impatti di sensitività ai parametri di mercato non osservabili nella valutazione degli strumenti classificati nel Livello 3 di gerarchia del fair value e valutati al fair value su base ricorrente.

Tale valutazione ha messo in evidenza che non risultano impatti significativi rispetto a quanto rappresentato nella presente situazione.

---

## A. 4.3 – GERARCHIA DEL FAIR VALUE

---

Il principio IFRS 13 stabilisce che la classificazione degli strumenti finanziari valutati al fair value avvenga in funzione del grado di osservabilità degli input analizzati per il pricing.

Nello specifico sono previsti tre livelli di classificazione:

- Livello 1: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base dei prezzi quotati osservabili sui mercati attivi;
- Livello 2: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli di valutazione che utilizzano dati di input osservabili sui mercati attivi;
- Livello 3: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli di valutazione che utilizzano prevalentemente dati di input non osservabili sui mercati attivi.

I livelli indicati devono essere applicati in ordine gerarchico, dando priorità più elevata all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che consentono la valutazione delle attività/passività sulla base delle assunzioni dei partecipanti al mercato stesso e priorità più bassa a tecniche di valutazione che non considerano parametri di mercato e che quindi riflettono un maggior grado di discrezionalità nella valutazione da parte della banca.



---

## A. 4.4 – ALTRE INFORMAZIONI

---

Di seguito vengono forniti i criteri di valutazione dei portafogli misurati al *fair value*.

### *Titoli Obbligazionari a reddito fisso*

I titoli sono prezzati a seconda delle condizioni di liquidità del rispettivo mercato di riferimento. Gli strumenti liquidi quotati in mercati attivi sono valutati al *mark to market* e di conseguenza le posizioni in questi strumenti sono classificate al Livello 1 nella gerarchia del *fair value*. Se non sono presenti quotazioni che rispettino i criteri di determinazione del *fair value* si rileva che non esiste nessun mercato attivo. Pertanto si applica il criterio di comparazione con titoli analoghi quotati su info-provider (*comparable approach*), o la quotazione operativa su un mercato non attivo oppure la valutazione *mark to model* e si attribuisce il Livello 2 nella gerarchia del *fair value*. Laddove non si riesca a determinare una quotazione *fair* applicando i criteri sopra esposti lo strumento è posto al livello 3 e il prezzo viene determinato attraverso una richiesta specifica ad un *broker* di mercato o tramite l'implementazione di un modello di pricing ad hoc.

### *Crediti e debiti verso banche e clientela e Titoli in circolazione*

Per gli strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato e classificati tra i crediti e debiti verso banche o clientela e tra i titoli in circolazione, il *fair value* è determinato a fini di *disclosure* di bilancio sulla base delle seguenti modalità:

- per i crediti verso clientela a medio-lungo termine in bonis, il *fair value* è determinato attraverso l'attualizzazione dei previsti flussi di cassa sulla base di una curve *risk-free* a cui viene applicato uno spread espressivo del rischio di credito e determinato sulla base delle perdite attese (PD e LGD). Il *fair value* così determinato è classificato nella gerarchia in corrispondenza del livello 3;
- per i crediti e debiti verso banche a più lunga scadenza il *fair value* è determinato attraverso l'attualizzazione dei previsti flussi di cassa sulla base di una curve *risk-free* a cui viene applicato uno spread espressivo del rischio di credito;
- per i crediti verso clientela "deteriorati" (sofferenze, incagli, *past due*, ristrutturati), il *fair value* è determinato scontando le posizioni, al netto dei fondi rettificativi espressione del rischio di credito associato, al tasso dell'ultimo passaggio di status. Per tali esposizioni il prezzo di uscita risulterebbe influenzato in misura significativa dalle previsioni sulle perdite di valore, che sono frutto di una valutazione soggettiva, espressa dal gestore della posizione, con riferimento al tasso di recupero ed alla relativa tempistica; in virtù di ciò le posizioni sono considerate di livello 3 nella gerarchia di *fair value*;
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del *fair value*. Il *fair value* così determinato viene convenzionalmente classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di *fair value*;
- per le emissioni di prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato, la misurazione al *fair value* viene determinata facendo riferimento alle quotazioni esistenti su un mercato attivo oppure sulla base di una tecnica di valutazione effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo sulla base della curva di tasso di interesse



di riferimento, opportunamente corretta per tenere conto della variazione del proprio merito creditizio sulla base della metodologia sopra descritta per la valutazione dei Titoli Obbligazionari a reddito fisso. Lo stesso vale per le considerazioni in merito alla gerarchia del *fair value*;

- per i titoli di debito classificati nel portafoglio dei “Crediti verso clientela” il *fair value* è stato determinato attraverso l'utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e le passività finanziarie iscritte in bilancio al *fair value*.

## A. 4.5 – GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Le tabelle seguenti riportano pertanto la ripartizione dei portafogli di attività e passività finanziarie valutate al fair value in base ai menzionati livelli e le variazioni annue intervenute rispettivamente nelle attività e passività della specie classificate di livello 3.

### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2014			31/12/2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	237.998	3.017	14.565	176.054	14.822	9.209
4. Derivati di copertura						
5. Attività materiali						297
6. Attività immateriali						
<b>Totale</b>	<b>237.998</b>	<b>3.017</b>	<b>14.565</b>	<b>176.054</b>	<b>14.822</b>	<b>9.506</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
<b>Totale</b>						





#### A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
<b>1. Esistenze iniziali</b>			9.209			
<b>2. Aumenti</b>			5.617			
2.1 Acquisti			5.261			
2.2 Profitti imputati a:			356			
2.2.1 Conto Economico			356			
-di cui: Plusvalenze			356			
2.2.2 Patrimonio netto						
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento						
<b>3. Diminuzioni</b>						
3.1 Vendite						
3.2 Rimborsi						
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto Economico						
- di cui Minusvalenze						
3.3.2 Patrimonio netto						
3.4 Trasferimenti ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione						
<b>4. Rimanenze finali</b>			14.826			

### A. 5 – INFORMATIVA SUL COSIDDETTO “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Il valore di iscrizione in bilancio degli strumenti finanziari è pari al loro fair value alla medesima data. Nel caso degli strumenti finanziari di negoziazione e degli strumenti valutati al fair value, l'eventuale differenza rispetto all'importo incassato o corrisposto è iscritta a conto economico nelle voci di pertinenza.

Nel caso degli strumenti finanziari diversi da quelli sopra menzionati, il fair value alla data di iscrizione è assunto pari all'importo incassato o corrisposto.



# PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

## ATTIVO

### SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE

#### 1.1 Cassa e disponibilità liquide - composizione

	31/12/2014	31/12/2013
a) Cassa	9.601	8.921
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
<b>Totale</b>	<b>9.601</b>	<b>8.921</b>

La cassa è costituita dalla giacenza al 31.12.2014 di biglietti e monete denominata in Euro, per € 9.592 mila, e denominata in valuta, per € 9 mila.

### SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

#### 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2014			31/12/2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	237.998	3.017		176.054	14.822	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	237.998	3.017		176.054	14.822	
2. Titoli di capitale			22			22
2.1 Valutati al fair value			22			22
2.2 Valutati al costo						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti			14.542			9.186
<b>Totale</b>	<b>237.998</b>	<b>3.017</b>	<b>14.565</b>	<b>176.054</b>	<b>14.822</b>	<b>9.209</b>

Il punto 4.Finanziamenti, è rappresentato dal valore della riserva matematica su quattro Certificati di Capitalizzazione sottoscritti con primarie società di assicurazione.



#### 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2014	31/12/2013
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>241.015</b>	<b>190.876</b>
a) Governi e Banche Centrali	159.462	161.879
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	49.033	28.997
d) Altri emittenti	32.520	
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>22</b>	<b>22</b>
a) Banche	7	17
b) Altri emittenti	15	5
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	1	1
- imprese non finanziarie	2	2
- altri	12	2
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>14.542</b>	<b>9.186</b>
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti	14.542	9.186
<b>Totale</b>	<b>255.580</b>	<b>200.085</b>

#### 4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>190.876</b>	<b>22</b>		<b>9.186</b>	<b>200.085</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>334.914</b>			<b>5.379</b>	<b>340.294</b>
B1. Acquisti	313.753			5.023	318.776
B2. Variazioni positive di FV	13.231			356	13.587
B3. Riprese di valore					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	7.930			1	7.931
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>284.775</b>			<b>23</b>	<b>284.798</b>
C1. Vendite	267.533			23	267.556
C2. Rimborsi	15.370				15.370
C3. Variazioni negative di FV	964				964
C4. Svalutazioni da deterioramento					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	908				908
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>241.015</b>	<b>22</b>		<b>14.542</b>	<b>255.580</b>



## SEZIONE 5 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

### 5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ Valori	31/12/2014				31/12/2013			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	45.704	47.537			72.276	46.610	26.746	
1.1 Titoli strutturati								
1.2 Altri titoli di debito	45.704	47.537			72.276	46.610	26.746	
2. Finanziamenti								
<b>Totale</b>	<b>45.704</b>	<b>47.537</b>			<b>72.276</b>	<b>46.610</b>	<b>26.746</b>	

### 5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2014	31/12/2013
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>45.704</b>	<b>72.276</b>
a) Governi e Banche Centrali	24.153	22.349
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	6.247	33.869
d) Altri emittenti	15.304	16.058
<b>2. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale</b>	<b>45.704</b>	<b>72.276</b>
<b>Totale fair value</b>	<b>47.537</b>	<b>73.355</b>

### 5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>72.276</b>		<b>72.276</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>8.578</b>		<b>8.578</b>
B1. Acquisti	6.978		6.978
B2. Riprese di valore			
B3. Trasferimenti da altri portafogli			
B4. Altre variazioni	1.600		1.600
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>35.150</b>		<b>35.150</b>
C1. Vendite			
C2. Rimborsi	32.590		32.590
C3. Rettifiche di valore			
C4. Trasferimenti ad altri portafogli			
C5. Altre variazioni	2.560		2.560
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>45.704</b>		<b>45.704</b>



Le altre variazioni fanno riferimento ad impegni e disimpegni, relativi ad operazioni di pronti contro termine.

Nel corso dell'anno sono stati rimborsati titoli, giunti naturalmente a scadenza, per un totale di € 32.590 mila.

## SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE

### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2014				31/12/2013			
	VB	FV Livello 1	FV Livello 2	FV Livello 3	VB	FV Livello 1	FV Livello 2	FV Livello 3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>								
1. Depositi vincolati								
2. Riserva obbligatoria								
3. Pronti contro termine								
4. Altri								
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>86.458</b>				<b>66.478</b>			
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>86.458</b>				<b>66.478</b>			
1.1 Conti correnti e depositi liberi	44.746	X			60.163	X		
1.2 Depositi vincolati	41.690	X			6.315	X		
1.3 Altri finanziamenti:	21	X						
- Pronti contro termine attivi								
- Leasing finanziario								
- Altri	21	X						
<b>2. Titoli di debito</b>								
2.1 Titoli strutturati								
2.2 Altri titoli di debito								
<b>Totale</b>	<b>86.458</b>	<b>86.458</b>			<b>66.478</b>	<b>66.478</b>		

Il comparto è rappresentato da conti correnti per servizi resi, in euro e valuta, rispettivamente per € 24.261 mila ed € 114 mila.

I depositi vincolati sono, invece, costituiti dalla Riserva obbligatoria, per € 6.508 mila e da un deposito con Banca Sistema, per € 35.010 mila. La restante parte è, invece, costituita prevalentemente dal deposito interbancario libero verso Banca Nuova, per € 20.371 mila.



## SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA

### 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2014						31/12/2013					
	Valore di Bilancio			Fair value			Valore di Bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorate		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorate		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
<b>Finanziamenti</b>	<b>516.430</b>		<b>138.359</b>				<b>495.650</b>		<b>142.268</b>			
1. Conti correnti	79.421		36.274			X	80.016		35.635			X
2. Pronti contro termine attivi												
3. Mutui	391.056		91.899			X	375.976		93.468			X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	16.590		1.501			X	15.883		2.613			X
5. Leasing finanziario												
6. Factoring												
7. Altre finanziamenti	29.362		8.685			X	23.776		10.552			X
<b>Titoli di debito</b>	<b>3.068</b>						<b>3.069</b>					
8 Titoli strutturati												
9 Altri titoli di debito	3.068					X	3.069					X
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>519.499</b>		<b>138.359</b>			<b>717.511</b>	<b>498.719</b>		<b>144.016</b>			<b>720.580</b>

### 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2014				31/12/2013			
	Bonis	Deteriorate		Bonis	Deteriorate			
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri		
<b>1. Titoli di debito:</b>	<b>3.068</b>			<b>3.069</b>				
a) Governi								
b) Altri Enti pubblici								
c) Altri emittenti	3.068			3.069				
- imprese non finanziarie								
- imprese finanziarie								
- assicurazioni	3.068			3.069				
- altri								
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>516.430</b>		<b>138.359</b>	<b>495.650</b>		<b>144.016</b>		
a) Governi	4							
b) Altri Enti pubblici	101			101				
c) Altri soggetti	516.325		138.359	495.549		144.016		
- imprese non finanziarie	252.207		97.475	234.446		104.078		
- imprese finanziarie	472		4.689	8.324		107		
- assicurazioni								
- altri	263.646		36.194	252.780		39.832		
<b>Totale</b>	<b>519.499</b>		<b>138.359</b>	<b>498.719</b>		<b>144.016</b>		





## SEZIONE 11 – ATTIVITÀ MATERIALI

### 11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2014	31/12/2013
<b>1.1 Attività di proprietà</b>	<b>11.753</b>	<b>12.211</b>
a) terreni	954	954
b) fabbricati	8.800	9.261
c) mobili	480	463
d) impianti elettronici	493	594
e) altre	1.027	939
<b>1.2 acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
<b>Totale A</b>	<b>11.753</b>	<b>12.211</b>

Le attività materiali sono libere da restrizioni ed impegni a garanzia di passività.

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 10 della Legge 19 marzo 1983 n. 72, in allegato vengono fornite le indicazioni per gli immobili, tuttora in patrimonio, e per i quali sono state eseguite, in passato, rivalutazioni monetarie.

### 11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2014				31/12/2013			
	Valore di Bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>261</b>			<b>261</b>	<b>297</b>			<b>297</b>
a) terreni	67			67	67			67
b) fabbricati	194			194	230			230
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>								
a) terreni								
b) fabbricati								
<b>Totale</b>	<b>261</b>			<b>261</b>	<b>297</b>			<b>297</b>



### 11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>954</b>	<b>16.133</b>	<b>4.415</b>	<b>7.048</b>	<b>8.209</b>	<b>36.759</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		6.872	3.952	6.454	7.270	24.548
A.2 Esistenze iniziali nette	954	9.261	463	594	939	12.211
<b>B. Aumenti:</b>		<b>23</b>	<b>153</b>	<b>164</b>	<b>337</b>	<b>676</b>
B.1 Acquisti		23	153	156	334	665
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni				7	3	10
<b>C. Diminuzioni:</b>		<b>484</b>	<b>136</b>	<b>264</b>	<b>249</b>	<b>1.133</b>
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		484	136	264	249	1.133
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>954</b>	<b>8.799</b>	<b>480</b>	<b>493</b>	<b>1.027</b>	<b>11.753</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		7.356	4.088	6.718	7.519	25.681
D.2 Rimanenze finali lorde	954	16.155	4.568	7.211	8.546	37.424
<b>E. Valutazione al costo</b>	<b>954</b>	<b>8.800</b>	<b>480</b>	<b>493</b>	<b>1.027</b>	<b>11.753</b>

Gli ammortamenti sono stati calcolati in funzione della vita utile stimata dei cespiti, come di seguito indicato:

Attività materiali	Periodo di ammortamento (anni)
Costruzioni leggere	10,00
Impianti di sollevamento	13,33
Macchine ed attrezzature	6,67
Arredamento	6,67
Banconi blindati	5,00
Impianti d'allarme	3,33
Mobili e macchine d'ufficio	8,33
Mecchine elettroniche	5,00
Automezzi	4,00
Immobili	33,33



#### 11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	31/12/2014	
	Terreni	Fabbricati
<b>A. Esistenze iniziali</b>	67	230
<b>B. Aumenti</b>		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>		36
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		36
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali</b>	67	193
<b>E. Valutazione al fair value</b>	70	112

Il fair value è stato determinato sulla base di una stima interna, elaborata da nostro personale tecnico.

## SEZIONE 12 – ATTIVITÀ IMMATERIALI

### 12.1 Attività immateriali: composizione merceologica

Attività/Valori	31/12/2014		31/12/2013	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>		9.985		12.935
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	197		194	
A.2.1 Attività valutate al costo:	197		194	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	197		194	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
<b>Totale</b>	197	9.985	194	12.935

Le attività immateriali di durata limitata, sono costituite da costi per acquisto di programmi EDP, aventi vita utile definita e pertanto ammortizzate in base alla stessa, di norma 5 anni.

Quelle a durata illimitata, fanno riferimento agli avviamenti.



In particolare, l'avviamento iscritto in bilancio è relativo al surplus di valore pagato per l'acquisizione della BCC S. Elisabetta, avvenuto il 1° dicembre 2002 e da quello pagato per l'acquisizione di tre sportelli dal Gruppo Unicredit, avvenuta in data 1° dicembre 2008.

Sulla base del disposto dello IAS 36, è stato sottoposto effettuato a test di impairment. A tal fine, si è proceduto a determinare la CGU (Cash Generating Unit) cui attribuire l'avviamento stesso; tale unità è stata identificata con l'intera Banca, coerentemente con il sistema gestionale e di controllo della stessa e la visione strategica che il *Management* ha dell'impresa.

Per lo sviluppo del modello di impairment test, finalizzato alla stima del valore della CGU a cui è attribuibile l'avviamento, la Banca si è avvalsa della collaborazione di una primaria società indipendente di consulenza (di seguito anche "l'Advisor").

Ai fini del test, si è ritenuto di privilegiare il valore d'uso rispetto al fair value. Per le sue caratteristiche, la stima del valore d'uso è infatti un metodo di valutazione che ben si presta alle caratteristiche del settore bancario, oltre che essere allineato alla prassi valutativa che si è sviluppata nel tempo. La stima del valore d'uso è stata determinata attraverso il metodo (*Excess Capital Method o Dividend Discount Method - DDM*) che procede con l'attualizzazione dei flussi di cassa previsionali, che nel caso di aziende bancarie corrispondono ai valori di capitale disponibili dopo aver soddisfatto i requisiti di patrimonializzazione imposti dalla regolamentazione di settore. Ai fini del test, si è provveduto, secondo le logiche esposte di seguito, a definire specifici assunti relativi alla stima dei flussi finanziari attesi, alla stima del tasso di attualizzazione dei flussi, alla stima del tasso di crescita di lungo termine.

- Stima dei flussi finanziari attesi. I dati al 31 dicembre 2014 corrispondono ai risultati dell'esercizio; le proiezioni economico-patrimoniali e finanziarie 2015-2016 sono state elaborate dal *Management* della Banca in coerenza con gli obiettivi del Piano Strategico approvato dal Consiglio d'Amministrazione per gli anni 2014-2016; per il periodo 2017-2019, sono state elaborate delle proiezioni inerziali considerando tassi di crescita coerenti con quelli previsti dalle proiezioni elaborate dal *Management*. I flussi di cassa disponibili sono stati stimati sulla base dei requisiti minimi di capitale secondo quanto previsto dalla nuova normativa dalle disposizioni di vigilanza per le aziende bancarie.
- Stima del tasso di attualizzazione. È stato stimato pari al costo del capitale sulla base del *Capital Asset Pricing Model (CAPM)* da cui risulta un tasso pari a 8,63%. Il modello esprime una relazione lineare in condizioni di equilibrio dei mercati tra il rendimento di un investimento e il suo rischio sistematico. Più in dettaglio il rendimento di un investimento è calcolato come somma del tasso risk free e del premio per il rischio ad esso attribuito. Nella identificazione delle componenti della formula per la determinazione del tasso di attualizzazione, l'Advisor ha estrapolato ed elaborato informazioni prodotte da fonti qualificate di settore e tenuto in considerazione il profilo di rischio di una banca locale di piccole-medie dimensioni. Il tasso di attualizzazione che eguaglia l'Avviamento contabile al suo valore stimato è invece pari all'8,41%. La metodologia di determinazione del tasso di attualizzazione  $K_e$ , nonché il valore del tasso stesso, risultano coerenti con l'esercizio precedente.
- Stima del tasso di crescita di lungo termine. È stato considerato un tasso  $g$  pari a 2%, sostanzialmente pari al tasso di crescita atteso in un arco temporale di lungo termine. Il tasso di crescita che eguaglia l'Avviamento contabile al suo valore stimato è invece pari allo 2,97%. Risulta necessario, in considerazione del disposto dello IAS 36, che al par.33 lettera c) prevede che per le proiezioni economiche relative agli anni successivi al periodo coperto da budget/piani, occorre "far uso di un tasso di crescita stabile o in diminuzione, a meno che un tasso crescente possa essere giustificato", esporre alcune considerazioni in merito:



- la variazione media dell'Indice generale nazionale dei prezzi al consumo per il periodo 1999-2014 è stato pari a circa 2,1% (Fonte: ECB - All-items excluding tobacco);
- sulla base delle stime diffuse dall'International Monetary Fund (IMF) si prevede per i prossimi anni una crescita del tasso di inflazione; in particolare, l'Istituto prevede un tasso crescente dallo 0,9% all'1,2% nel periodo 2015-2017, l'1,4% nel 2018 e l'1,5% nel 2019;
- da un'analisi condotta su un campione di banche italiane in merito ai parametri utilizzati per l'impairment test degli avviamenti, effettuati in occasione della chiusura dei bilanci 2011, 2012 e 2013, il tasso «g» mediamente applicato è pari al 2,0%.

Si segnala che i parametri e gli assunti di base del modello di valutazione sono coerenti con il profilo di rischio/rendimento e di crescita del settore di riferimento. Non si evidenziano pertanto elementi di incoerenza con le principali fonti di informazione esterne e con l'esperienza passata nell'ambito del processo di pianificazione della Banca. Inoltre, come rappresentato nella relazione sulla gestione, i dati economico-patrimoniali e finanziari preconsuntivi 2014 sono risultati sostanzialmente in linea con gli obiettivi e le previsioni elaborate dal Management e formalizzate nel citato Piano Strategico.

Le stime ottenute dal modello di valutazione hanno evidenziato una perdita di valore (impairment loss) a livello di CGU, riportando una stima del valore d'uso della stessa più basso rispetto al valore del patrimonio netto al 31 dicembre 2014, dedotto l'avviamento. Pertanto, il valore stimato dell'avviamento iscritto risulta inferiore rispetto al valore contabile dello stesso per € 2,95 milioni.

Si evidenzia che i parametri e le informazioni utilizzati per la verifica del valore recuperabile dell'avviamento sono significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato, che potrebbe registrare rapidi mutamenti non prevedibili al momento della valutazione. L'effetto che questi mutamenti potrebbero avere sulla stima dei flussi di cassa della CGU, così come sulle principali assunzioni adottate, potrebbe pertanto condurre nei bilanci dei prossimi esercizi a risultati del test in argomento significativamente diversi da quelli riportati nel presente bilancio.

Per tale motivo si sono effettuate alcune analisi di "sensibilità" ipotizzando una variazione del tasso di attualizzazione e del tasso di crescita di medio/lungo termine di +/- 25 basis point. L'analisi ha evidenziato che con un incremento del tasso di attualizzazione e/o riduzione del tasso di crescita di 25 basis point il valore d'uso della CGU Banca risulterebbe inferiore rispetto al valore del patrimonio netto al 31 dicembre 2014, dedotto l'avviamento, producendo una condizione di Impairment loss. Di seguito si espongono gli effetti dell'analisi di sensitività sulla stima dell'avviamento:

Tasso di attualizzazione	Tasso di crescita				
	1,50%	1,75%	2,00%	2,25%	2,50%
<b>8,13%</b>	15,6	16,4	17,3	18,3	19,3
<b>8,38%</b>	12,1	12,7	13,5	<b>14,3</b>	15,2
<b>8,63%</b>	8,8	9,4	<b>10</b>	10,7	11,4
<b>8,88%</b>	5,7	<b>6,2</b>	6,7	7,3	7,9
<b>9,13%</b>	2,9	3,3	3,7	4,1	4,6

dati in milioni di €



## 12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def	Indef	Def	Indef	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>12.935</b>			<b>602</b>		<b>13.537</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette				408		408
A.2 Esistenze iniziali nette	12.935			194		13.129
<b>B. Aumenti</b>				<b>74</b>		<b>74</b>
B.1 Acquisti				74		74
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>2.950</b>			<b>70</b>		<b>3.020</b>
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore	2.950			70		3.020
- Ammortamenti				70		70
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto						
+ conto economico	2.950					
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>9.985</b>			<b>197</b>		<b>10.182</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette				478		478
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	<b>9.985</b>			<b>676</b>		<b>10.661</b>
<b>F. Valutazione al costo</b>	<b>9.985</b>			<b>197</b>		<b>10.182</b>

LEGENDA:

Def: a durata definita

Indef: a durata indefinita

## SEZIONE 13 – LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ FISCALI

La presente sezione accoglie la fiscalità anticipata e differita, in contropartita sia di patrimonio netto che di conto economico.

Essa comprende, anche, l'onere fiscale corrente. L'aliquota utilizzata per la determinazione dell'IRES è pari al 27,50%, mentre quella utilizzata per la determinazione dell'IRAP è pari al 5,57%.





Circa la fiscalità corrente, l'onere da corrispondere per l'imposizione sul reddito dell'esercizio ammonta ad € 5.800 mila.

Le passività correnti sono esposte al netto degli acconti d'imposta versati nel corso dell'esercizio.

La voce 130 a) "Attività fiscali correnti", comprende i crediti d'imposta verso l'Erario, per l'importo complessivo di € 6.511 mila. La predetta voce comprende anche il credito d'imposta di € 780 mila corrispondente al credito IRES per la mancata deduzione nei periodi d'imposta 2007-2010 dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato, in relazione al quale è stata presentata istanza di rimborso telematica ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201.

Con riferimento alle imposte dirette, la Banca, non ha in corso alcun contenzioso; si precisa, comunque, che non sono ancora fiscalmente definiti gli esercizi dal 2009 al 2013.

### 13.1 Attività per imposte anticipate: composizione (per contropartita)

Composizione	31/12/2014		31/12/2013	
	Conto economico	Patrimonio Netto	Conto economico	Patrimonio Netto
Rettifiche di valore su crediti	8.436	825	7.947	908
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	321		378	
Oneri pluriennali		211		211
Titoli e Partecipazioni		251		122
Spese amministrative	494	391	333	236
<b>Totale</b>	<b>9.251</b>	<b>1.679</b>	<b>8.659</b>	<b>1.477</b>

Le imposte anticipate relative a fondi rischi ed oneri, riguardano gli accantonamenti al fondo cause passive.

Quelle relative alle spese amministrative fanno, invece, riferimento ai costi del personale ed alle altre spese generali di gestione.

Non sono presenti passività generatrici di differenza temporanee sulle quali non siano state rilevate imposte anticipate.

### 13.2 Passività per imposte differite: composizione (per contropartita)

Composizione	31/12/2014		31/12/2013	
	Conto economico	Patrimonio Netto	Conto economico	Patrimonio Netto
Immobili		26		26
Oneri pluriennali	214		895	
Titoli e Plusvalenze varie		4.069		236
Spese amministrative	148			9
<b>Totale</b>	<b>361</b>	<b>4.095</b>	<b>895</b>	<b>270</b>



### 13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2014	31/12/2013
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>8.659</b>	<b>5.067</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>2.383</b>	<b>4.166</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.383	4.166
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	2.383	4.166
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>1.790</b>	<b>573</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.065	573
a) rigiri	1.065	573
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	725	
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	228	
b) altre	498	
<b>4. Importo finale</b>	<b>9.251</b>	<b>8.659</b>

#### 13.3.1 Variazione delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31/12/2014	31/12/2013
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>7.947</b>	<b>4.381</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>2.094</b>	<b>3.844</b>
<b>3. Diminuizioni</b>	<b>1.605</b>	<b>278</b>
3.1 Rigiri	880	278
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	228	
a) derivante da perdite di esercizio	228	
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuizioni	498	
<b>4. Importo finale</b>	<b>8.436</b>	<b>7.947</b>

La Banca, nel corso del 2014, ha usufruito della trasformazione in crediti d'imposta delle attività per imposte anticipate iscritte in bilancio a seguito del mancato verificarsi dei presupposti previsti dalla Legge 214/2011.



### 13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2014	31/12/2013
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>895</b>	<b>1.427</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>458</b>	<b>295</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	295	295
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	295	295
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	163	
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>991</b>	<b>827</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	991	827
a) rigiri	991	827
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>361</b>	<b>895</b>

### 13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2014	31/12/2013
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>1.477</b>	<b>1.666</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>534</b>	<b>176</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	299	176
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	299	176
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	235	
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>333</b>	<b>366</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	19	90
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	313	276
<b>4. Importo finale</b>	<b>1.679</b>	<b>1.477</b>

La voce 3.3 Altre diminuzioni, fa riferimento al rigiro delle imposte anticipate la cui consistenza ha come contropartita il patrimonio netto, mentre la variazione in diminuzione transita dal conto economico in quanto riferita, prevalentemente, al realizzo di titoli classificati nel portafoglio Available for Sale.



### 13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2014	31/12/2013
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>270</b>	<b>261</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>4.069</b>	<b>235</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	4.069	235
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	4.069	235
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>245</b>	<b>225</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	130	76
a) rigiri	130	76
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	115	149
<b>4. Importo finale</b>	<b>4.095</b>	<b>270</b>

## SEZIONE 15 – ALTRE ATTIVITÀ

### 15.1 Altre attività: composizione

	31/12/2014	31/12/2013
A/B tratti su terzi	2.145	94
Acconti versati al fisco c/terzi	14	
Interessi e commissioni da percepire	813	800
Fatture da emettere e da incassare	913	680
Partite viaggianti	554	1.049
Migliorie su beni di terzi	742	652
Partite in lavorazione	9.945	10.108
Altre partite	1.677	1.396
<b>Totale</b>	<b>16.803</b>	<b>14.780</b>

Nel suo complesso la voce "Altre attività" fa registrare un incremento di € 2.023 mila (13,69%).

Tale variazione è da attribuire in massima parte agli assegni di terzi inviati all'incasso che, per fasi tecniche di procedura, si trovavano ancora in lavorazione alla data di chiusura dell'esercizio.



# PASSIVO

## SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE

### 1.1. Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2014	31/12/2013
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>		
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>81.600</b>	<b>59.899</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	361	478
2.2 Depositi vincolati	81.226	59.416
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronto contro termini passivi		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	14	5
<b>Totale</b>	<b>81.600</b>	<b>59.899</b>
<b>Fair value - livello 1</b>		
<b>Fair value - livello 2</b>		
<b>Fair value - livello 3</b>	<b>81.600</b>	<b>59.899</b>
<b>Fair value</b>	<b>81.600</b>	<b>59.899</b>

Nel corso dell'esercizio, la voce Debiti v/Banche fa registrare un significativo incremento rispetto all'esercizio precedente.

Tale variazione è da attribuirsi all'incremento del deposito vincolato con la Banca Popolare di Vicenza, a fronte di un collaterale posto a garanzia e costituito da titoli elegibili.

## SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA

### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2014	31/12/2013
1. Conti correnti e depositi liberi	405.403	383.848
2. Depositi vincolati	236.269	205.771
3. Finanziamenti	26.346	2.930
3.1 Pronti contro termine	26.346	2.930
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	1.796	1.372
<b>Totale</b>	<b>669.814</b>	<b>593.921</b>
<b>Fair value - livello 1</b>		
<b>Fair value - livello 2</b>		
<b>Fair value - livello 3</b>	<b>669.814</b>	<b>593.921</b>
<b>Fair value</b>	<b>669.814</b>	<b>593.921</b>



## SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE

### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31/12/2014				31/12/2013			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello1	Livello2	Livello 3		Livello1	Livello2	Livello3
<b>A. Titoli</b>								
1. Obbligazioni	161.004			163.712	200.683		200.912	
1.1 strutturate								
1.2 altre	161.004			163.712	200.683		200.912	
2. Altri titoli	48.610			49.046	58.748		59.280	
2.1 strutturati								
2.2 altri	48.610			49.046	58.748		59.280	
<b>Totale</b>	<b>209.614</b>			<b>212.759</b>	<b>259.432</b>		<b>260.192</b>	

Tra le obbligazioni emesse di cui al punto A1.2 altre, figura il prestito obbligazionario subordinato convertibile emesso il 15.11.2010 e scadente il 15.11.2015.

## SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITÀ

Componente	31/12/2014	31/12/2013
Somme a disposizione di terzi	189	290
Imposte da versare al fisco c/terzi	2.607	1.476
Imposte da versare al fisco c/ proprio	195	60
Competenze e contributi personale dipendente	929	926
Partite viaggianti	37	838
Partite in lavorazione	7.959	10.834
Altre partite	1.234	1.232
Fondo garanzie e impegni	152	326
Premio fedeltà	856	690
<b>Totale</b>	<b>14.159</b>	<b>16.672</b>

La voce Altre Passività registra un decremento pari a circa € 2.513 mila (- 15,07%).

Tale variazione è da attribuire in massima parte ad una attenta gestione delle partite in corso di lavorazione nelle giornate lavorative immediatamente precedenti il 31.12.2014.

Il cambiamento del sistema informativo, infatti, grazie ad una diversa architettura contabile di raccordo tra i sottosistemi gestionali e la contabilità generale, e ad una diversa struttura di dialogo tra le Filiali e la Direzione Generale e tra le Filiali stesse, ha permesso di razionalizzare l'utilizzo dei conti di transito per la rilevazione delle partite in corso di lavorazione ottenendo, così, una migliore rappresentazione contabile dei conti di destinazione finale.



## SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazione annue

	31/12/2014	31/12/2013
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>5.220</b>	<b>5.225</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>612</b>	<b>265</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	126	166
B.2 Altre variazioni	486	100
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>135</b>	<b>270</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	135	270
C.2 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>5.697</b>	<b>5.220</b>
<b>Totale</b>	<b>5.697</b>	<b>5.220</b>

La determinazione del valore del TFR è stata effettuata da una società indipendente specializzata in calcolo attuariale, secondo il metodo PUCM (metodo del credito unitario proiettato). Tale metodo prevede che i costi da sostenere nell'anno per la costituzione del TFR, siano determinati in base alla quota delle prestazioni maturate nel medesimo.

In base alla normativa nazionale in vigore, il TFR determinato ai fini civilistici al 31.12.2014, ammonta ad € 5.185 mila, su un numero di dipendenti alla stessa data di 239 unità.

In merito al tasso di attualizzazione utilizzato per il calcolo attuariale, è stato preso come riferimento, per la valutazione di detto parametro, l'indice IBox Corporate A con duration 7/10, al 31.12.2014, in coerenza con l'anno precedente.





## SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI E ONERI

### 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2014	31/12/2013
1 Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	908	926
2.1 controversie legali		
2.2 oneri per il personale	908	926
2.3 altri		
<b>Totale</b>	<b>908</b>	<b>926</b>

La voce “Altri fondi rischi ed oneri”, è relativa al fondo cause passive il quale comprende gli accantonamenti effettuati a fronte dei contenziosi in corso, con particolare riferimento alle cause per azioni di revocatoria instaurate dai curatori fallimentari, nonché altre controversie sorte nel corso dello svolgimento dell’attività ordinaria.

La Banca effettua tali accantonamenti quando, sulla base delle informazioni ottenute dai propri legali, ritiene probabile il sorgere della passività e quando l’ammontare della stessa possa ragionevolmente essere stimata. Non vengono effettuati accantonamenti nel caso in cui eventuali controversie siano ritenute infondate.

Alla data della chiusura dell’esercizio non vi è conoscenza di altre passività che possano comportare oneri alla Banca, oltre quelle fronteggiate dagli accantonamenti sopra riportati. Ragionevolmente, si ritiene non sussistano ulteriori passività potenziali.

### 12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>		<b>926</b>	<b>926</b>
<b>B. Aumenti</b>		<b>73</b>	<b>73</b>
B.1 Accantonamento dell’esercizio		68	68
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		4	4
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		1	1
B.4 Altre variazioni			
<b>C. Diminuzioni</b>		<b>91</b>	<b>91</b>
C.1 Utilizzo nell’esercizio		91	91
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni			
<b>D. Rimanenze finali</b>		<b>908</b>	<b>908</b>

La variazione in aumento, di cui alla riga B.1, fa riferimento agli accantonamenti effettuati a fronte di nuovi contenziosi, nonché alla revisione di quelli già esistenti.



## SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA

### 14.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è costituito da n. 4.197.603 azioni ordinarie, con godimento regolare, di nominali € 2,58 cadauna.

### 14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>4.184.977</b>	
- interamente liberate	4.184.977	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	(2.795)	
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>4.182.182</b>	
<b>B. Aumenti</b>	<b>37.194</b>	
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:	255	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni	255	
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:	36.939	
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre	36.939	
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>24.568</b>	
C.1 Annullamento	24.568	
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>4.194.808</b>	
D.1 Azioni proprie (+)	2.795	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	4.197.603	
- interamente liberate	4.197.603	
- non interamente liberate		

### 14.3 Capitale: altre informazioni

Nel corso dell'esercizio, a seguito dell'operazione di aumento di Capitale Sociale avvenuta nel 2013, si è proceduto all'emissione gratuita, a titolo di Bonus Share, di n. 36.939 azioni, iscrivendo a Capitale l'importo di € 95 mila e prelevando la relativa somma dalla Riserva Sovrapprezzo.

Nel corso del presente esercizio, il Capitale Sociale ha fatto, anche, registrare una variazione in diminuzione per l'annullamento n. 24.568 azioni a seguito dell'esclusione di n. 19 soci.



Nel corso degli esercizi precedenti, sono state acquistate un totale di n. 2.795 azioni proprie, non annullate, per un valore complessivo di € 94 mila; per il loro acquisto è stata impegnata parzialmente la Riserva acquisto azioni proprie.

Detto valore risulta esposto alla voce 190 del passivo.

#### 14.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31/12/2014	31/12/2013
Riserva legale	30.911	30.911
Riserva straordinaria	13.874	17.796
Riserva acquisto proprie azioni	1.138	1.138
Riserva ex L.218/90 Legge Amato	422	422
Riserva ex L. 461/98 Legge ristrutturazioni bancarie	2.997	2.997
Riserva per dividendi futuri	446	446
Riserve da FTA	(4.362)	(4.362)
<b>Totale</b>	<b>45.426</b>	<b>49.349</b>

Le riserve di utili sono, sostanzialmente, costituite per contribuire all'adeguatezza patrimoniale della Banca, rispetto all'operatività attuale e prospettica. Nel corso dell'esercizio la Riserva Straordinaria, è stata utilizzata per la copertura integrale della perdita dell'esercizio 2013.

La Riserva acquisto proprie azioni, risulta impegnata per € 94 mila.

#### 14.6 Riserve: Altre informazioni

	31/12/2014	31/12/2013
Riserva attualizzazione prestito obbligazionario convertibile	365	365
<b>Totale</b>	<b>365</b>	<b>365</b>

Con riferimento alla "Riserva attualizzazione prestito obbligazionario convertibile", a novembre 2010, si è provveduto ad emettere un prestito obbligazionario convertibile subordinato per un valore nominale di € 10.909.440.

Sulla base del dettato dello IAS 32, paragrafi 31 e 32, si è provveduto a determinare la parte rappresentativa di capitale relativa all'opzione a convertire lo strumento di debito in azioni ordinarie, deducendo il fair value da iscrivere per la passività finanziaria da quello dello strumento finanziario composto nel suo complesso.



## ALTRE INFORMAZIONI

### 1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2014	31/12/2013
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	1.783	1.792
a) Banche	1.778	1.778
b) Clientela	5	14
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	11.337	9.417
a) Banche	1.160	1.160
b) Clientela	10.177	8.257
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	1.425	2.444
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	1.425	2.444
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	1.425	2.444
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
<b>Totale</b>	<b>14.545</b>	<b>13.653</b>

### 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2014	31/12/2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	80.861	26.014
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	28.034	46.561
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		



#### 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
<b>2. Gestioni portafogli</b>	
a) individuali	
b) collettive	
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>605.116</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	350.048
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	164.075
2. altri titoli	185.973
c) titoli di terzi depositati presso terzi	350.048
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	<b>255.068</b>
<b>4. Altre operazioni</b>	



# PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

## SEZIONE 1 – GLI INTERESSI

### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2014	31/12/2013
1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2	Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.470			6.470	5.887
3	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.069			2.069	4.023
4	Crediti verso banche		416		416	85
5	Crediti verso clientela	164	26.923		27.088	28.186
6	Attività finanziarie valutate al fair value					
7	Derivati di copertura					
8	Altre attività			7	7	17
	<b>Totale</b>	<b>9.347</b>	<b>27.339</b>	<b>7</b>	<b>36.693</b>	<b>38.198</b>

### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi attivi fanno registrare, nel corso dell'esercizio, una lieve flessione (-3,94%).

L'analisi dell'aggregato evidenzia una flessione degli interessi attivi verso la clientela (-3,90%), a cui si somma una riduzione della contribuzione dei titoli di debito di proprietà che, rispetto all'esercizio precedente, hanno fatto registrare un decremento (-13,80%) a seguito della scadenza di alcuni titoli classificati nel portafoglio Held to Maturity.

#### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi per i finanziamenti import/export, passano da € 66 mila del 31.12.2013, ad € 96 mila del 31.12.2014, facendo registrare, quindi, un incremento pari ad € 30 mila.



#### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2014	31/12/2013
1.	Debiti verso banche centrali					
2.	Debiti verso banche	(452)			(452)	(891)
3.	Debiti verso clientela	(7.683)			(7.683)	(7.947)
4.	Titoli in circolazione		(6.670)		(6.670)	(9.047)
5.	Passività finanziarie di negoziazione					
6.	Passività finanziarie valutate al fair value					
7.	Altre passività e fondi					(2)
8.	Derivati di copertura					
	<b>Totale</b>	<b>(8.135)</b>	<b>(6.670)</b>		<b>(14.805)</b>	<b>(17.886)</b>

#### 1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Al 31.12.2014 gli interessi passivi fanno registrare, rispetto all'esercizio precedente, una significativa contrazione di € 3.081 mila, passando da € 17.886 mila ad € 14.805 mila; tale decremento è da attribuire, prevalentemente, ad una diminuzione delle masse e dei tassi praticati sulla raccolta in titoli emessi dalla nostro Istituto.





## SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2014	31/12/2013
a) garanzie rilasciate	159	143
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	1.808	1.744
1. negoziazione di strumenti finanziari	9	4
2. negoziazione di valute	23	21
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	174	135
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	8	2
7. raccolta di attività di ricezione e trasmissione di ordini	90	81
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	1.504	1.501
9.1. gestioni di portafogli	620	600
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive	620	600
9.2. prodotti assicurativi	780	778
9.3. altri prodotti	104	123
d) servizi di incasso e pagamento	3.380	3.843
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti	4.965	4.708
j) altri servizi	1.211	575
<b>Totale</b>	<b>11.522</b>	<b>11.013</b>



## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31/12/2014	31/12/2013
<b>a) presso propri sportelli:</b>	<b>1.512</b>	<b>1.503</b>
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	8	2
3. servizi e prodotti di terzi	1.504	1.501
<b>b) offerta fuori sede:</b>		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
<b>c) altri canali distributivi:</b>		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

## 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31/12/2014	31/12/2013
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(39)	(18)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(7)	(4)
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(32)	(14)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari		
d) servizi di incasso e pagamento	(1.084)	(1.149)
e) altri servizi	(142)	(63)
<b>Totale</b>	<b>(1.265)</b>	<b>(1.231)</b>

## SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI

### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31/12/2014		31/12/2013	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	16		9	
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni				
<b>Totale</b>	<b>16</b>		<b>9</b>	



## SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE

### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
<b>3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>		49		(1)	48
<b>4. Strumenti derivati</b>					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
<b>Totale</b>		49		(1)	48

## SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO

### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2014			31/12/2013		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.145	(428)	9.716	3.722	(349)	3.373
3.1 Titoli di debito	10.144	(428)	9.716	3.640	(344)	3.295
3.2 Titoli di capitale	1		1	63	(5)	57
3.3 Quote di O.I.C.R.				19		19
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				6		6
<b>Totale attività</b>	<b>10.145</b>	<b>(428)</b>	<b>9.716</b>	<b>3.728</b>	<b>(349)</b>	<b>3.380</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	34	(20)	14		(37)	(37)
<b>Totale passività</b>	<b>34</b>	<b>(20)</b>	<b>14</b>		<b>(37)</b>	<b>(37)</b>



## SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO

### 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/2014	31/12/2013
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
<b>A. Crediti verso banche:</b>									
- finanziamenti									
- titoli di debito									
<b>B. Crediti verso clientela:</b>	<b>(1.183)</b>	<b>(13.563)</b>	<b>(113)</b>		<b>6.959</b>			<b>(7.900)</b>	<b>(12.701)</b>
Crediti deteriorati acquistati									
- finanziamenti									
- titoli di debito									
Altri crediti	(1.183)	(13.563)	(113)		6.959			(7.900)	(12.701)
- finanziamenti	(1.183)	(13.563)	(113)		6.959			(7.900)	(12.701)
- titoli di debito									
<b>C. Totale</b>	<b>(1.183)</b>	<b>(13.563)</b>	<b>(113)</b>		<b>6.959</b>			<b>(7.900)</b>	<b>(12.701)</b>

Legenda:

A = Da interessi

B = Da Altre riprese

### 8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/2014	31/12/2013
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate									
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi		(61)						(61)	(262)
D. Altre operazioni									
<b>E. Totale</b>		<b>(61)</b>						<b>(61)</b>	<b>(262)</b>

Legenda:

A = Da interessi

B = Da Altre riprese



## SEZIONE 9 – LE SPESE AMMINISTRATIVE

### 9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2014	31/12/2013
1) Personale dipendente	(14.769)	(14.754)
a) salari e stipendi	(10.468)	(10.658)
b) oneri sociali	(2.628)	(2.603)
c) indennità di fine rapporto	(640)	(648)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(208)	(199)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definita		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(302)	(305)
- a contribuzione definita	(302)	(305)
- a benefici definita		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(522)	(341)
2) Altro personale in attività		
3) Amministratori e sindaci	(547)	(531)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Recupero di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
<b>Totale</b>	<b>(15.315)</b>	<b>(15.284)</b>

### 9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

<b>Personale dipendente:</b>	<b>236</b>
a) dirigenti	5
b) Quadri direttivi	66
c) restante personale dipendente	165
Altro personale	



## 9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2014	31/12/2013
Imposte indirette e tasse	(2.391)	(2.322)
Cancelleria e stampanti	(123)	(142)
Spese telefoniche, postali e trasmissione dati	(643)	(714)
Spese trasporti	(395)	(446)
Pulizia locali	(305)	(293)
Vigilanza locali	(177)	(178)
Spese legali, notarili e consulenze varie	(1.092)	(873)
Associtative	(147)	(197)
Spese per informazioni e visure	(190)	(149)
Elaborazione dati presso terzi	(1.259)	(2.719)
Fitti e canoni passivi	(1.466)	(1.423)
Manutenzione immobilizzazioni tecniche	(603)	(550)
Assicurazione	(274)	(309)
Pubblicità e rappresentanza	(460)	(448)
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(425)	(432)
Rimborsi spese al personale	(283)	(239)
Altre spese	(787)	(953)
<b>Totale</b>	<b>(11.021)</b>	<b>(12.386)</b>

Nell'aggregato Spese legali, notarili e consulenze varie, sono inclusi i compensi, che al netto delle spese e dell'IVA, sono pari a circa € 53 mila (di cui € 48 mila per la revisione legale ed € 5 mila per la revisione contabile limitata della situazione economico patrimoniale semestrale), erogati alla società di revisione KPMG S.p.A. per i servizi di revisione del bilancio di esercizio e della situazione economica e patrimoniale semestrale.

Nel corso del 2014, le "altre spese amministrative", subiscono una significativa riduzione di circa € 1.365 mila, pari al -11,02%, passando da € 12.386 mila del 31.12.2013 ad € 11.021 mila del 31.12.2014.

Il risparmio maggiore è da ascrivere alla voce "Elaborazione dati presso terzi", a seguito del contratto sottoscritto con il nuovo outsourcer informatico CSE e ad una attività di controllo e contenimento dei costi che il management della Banca sta portando avanti già da qualche anno.

---

## SEZIONE 10 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI

---

### 10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - voce 160: composizione

L'accantonamento netto ai fondi per rischi ed oneri, relativo alle controversie in atto alla data del 31.12.2014 e per le quali risulta prevedibile una uscita futura, è pari ad € 73 mila.



## SEZIONE 11 – RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI

### 11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività materiali</b>				
A.1 Di proprietà	(1.169)			(1.169)
- Ad uso funzionale	(1.169)			(1.169)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
<b>Totale</b>	<b>(1.169)</b>			<b>(1.169)</b>

## SEZIONE 12 – RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI

### 12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività immateriali</b>				
A.1 Di proprietà	(70)			(70)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(70)			(70)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
<b>Totale</b>	<b>(70)</b>			<b>(70)</b>

Le rettifiche di valore riguardano attività immateriali con vita utile definita, costituite da diritti di utilizzo dei programmi EDP.

## SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE

### 13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Componente	31/12/2014	31/12/2013
Sopravvenienze passive	(226)	(998)
Altri	(302)	(276)
<b>Totale</b>	<b>(528)</b>	<b>(1.274)</b>

La voce "altri", comprende l'ammortamento delle migliorie su beni di terzi per € 249 mila.





## 13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Componente	31/12/2014	31/12/2013
Recupero imposte da clientela	2.051	1.950
Recupero assicurazione da clientela	161	151
Recupero spese tenuta conto su conto corrente	2.477	2.437
Recupero spese tenuta conto depositi a risparmio	13	18
Altri proventi	2.462	2.776
<b>Totale</b>	<b>7.164</b>	<b>7.332</b>

## SEZIONE 16 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO

### 16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

L'avviamento iscritto in bilancio è relativo all'acquisto del ramo d'azienda della BCC S. Elisabetta, avvenuto nel 2002, ed all'acquisto del ramo d'azienda dal Gruppo Unicredit di tre sportelli, avvenuta in data 1 dicembre 2008.

L'avviamento, ai sensi dello IAS 36, è stato oggetto di test di impairment, che ha fatto rilevare, per il 2014, una perdita di valore di € 2.950 mila.

Per l'esplicazione della metodologia utilizzata, si rimanda alla Parte B, Sezione 12, Paragrafo 12.1.

## SEZIONE 18 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE

### 18.1 Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	31/12/2014	31/12/2013
1. Imposte correnti (-)	(5.800)	(3.160)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	36	60
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui L. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.290	3.463
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	697	742
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)</b>	<b>(3.778)</b>	<b>1.105</b>



## 18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

<b>IRES</b>	<b>31/12/2014</b>
Utile ante imposte	10.017
Imposta calcolata in base ad aliquota nazionale	(2.755)
Effetto fiscale costi/ricavi non deducibili/non imponibili	1.570
Imposte sul reddito dell'esercizio	(4.325)
Aliquota effettiva	43,17%

Ai fini IRAP la base imponibile ammonta ad € 26.358 mila, con un onere fiscale pari ad € 1.468 mila.



## PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>10.017</b>	<b>(3.778)</b>	<b>6.240</b>
	<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>			
40..	Piani a benefici definiti:	(1.061)	391	(670)
	<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
	a) variazioni di fair value	11.676	(3.853)	7.824
<b>130.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>10.615</b>	<b>(3.462)</b>	<b>7.154</b>
<b>140.</b>	<b>Redditività complessiva (10+130)</b>	<b>20.632</b>	<b>(7.239)</b>	<b>13.393</b>



TNP

# CONTO PROMOTION PLUS



La nuova proposta  
Banca Popolare S. Angelo,  
concepita per i professionisti.

**Il conto il cui canone diminuisce  
per ogni prodotto sottoscritto.**

Scopri di più su



**BPSA** *BANCA POPOLARE*  
*S. ANGELO*  
[bancasantangelo.com](http://bancasantangelo.com)

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni economiche consultare i fogli informativi disponibili presso i nostri sportelli e sul sito [www.bancasantangelo.com](http://www.bancasantangelo.com)

# PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

L'individuazione dei rischi a cui la Banca è potenzialmente esposta costituisce il presupposto per la consapevole assunzione dei medesimi e per la loro efficace gestione, che si avvale di appropriati strumenti di misurazione, di tecniche di mitigazione e talvolta di trasferimento.

Il presidio dei rischi, ispirato a criteri di particolare prudenza, è attuato nell'ambito di un preciso riferimento organizzativo; esso mira, anche, a limitare la volatilità dei risultati attesi.

Il complesso delle regole interne, procedure operative e strutture di controllo poste a presidio dei rischi aziendali è strutturato secondo un modello che integra metodologie di controllo a diversi livelli, tutte convergenti con gli obiettivi di assicurare efficacia ed efficienza dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, prevenire e mitigare le perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna. I controlli sono suddivisi secondo le seguenti tipologie:

- controlli di linea (c.d. “controlli di primo livello”), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono incorporati nelle procedure informatiche e sono effettuati dalle stesse strutture operative o sono eseguiti nell'ambito del back office;
- controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. “controlli di secondo livello”), che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:
  - la corretta attuazione dei processi per la gestione dei rischi;
  - il rispetto dei limiti operativi assegnati;
  - la conformità dell'operatività aziendale alle norme, sia di leggi che interne.

Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi;

- controlli sulle attività delle funzioni aziendali, svolti dalla revisione interna (c.d. “controlli di terzo livello”), volti a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo.

Il Comitato dei Controlli Interni valuta periodicamente l'assetto dell'intero sistema dei controlli. Il Presidente del Collegio Sindacale, che ne fa parte, riferisce sullo stato del sistema e su eventuali correttivi da apportare sia al Collegio Sindacale che al Consiglio di Amministrazione.

Avendo riguardo alle disposizioni regolamentari concernenti il processo di controllo prudenziale, la Banca si è dotata di un'apposita normativa aziendale, approvata dal Consiglio di Amministrazione, che disciplina il processo di valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).



Le diverse tipologie di rischio cui la Banca è esposta nello svolgimento delle proprie attività sono:

- rischio di credito e di controparte;
- rischio operativo
- rischio di concentrazione;
- rischio di tasso di interesse;
- rischio di liquidità;
- rischio strategico;
- rischio di reputazione;
- rischio residuo.

I processi di gestione dei rischi – cioè l'insieme delle regole, delle procedure, delle risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e delle attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare nonché comunicare ai livelli gerarchici appropriati i rischi assunti – sono adeguatamente documentati e le varie responsabilità sono chiaramente assegnate.

Coerentemente con l'identità, i valori, il modello di business e l'orientamento strategico, la parte prevalente del capitale è stata allocata al rischio di credito, che rappresenta il core business; è stata inoltre confermata una bassa propensione agli altri rischi con finalità di business ed è stato ribadito l'obiettivo della limitazione/minimizzazione dell'esposizione per i rischi puri, ai quali non è associato alcun rendimento.

Nel corso del 2014 la Banca non ha adottato coperture specifiche per quanto riguarda i propri rischi in generale, ma, come sempre, ha posto particolare attenzione alle varie possibilità di attenuazione dei rischi, quali in particolare:

- il controllo dell'ammissibilità regolamentare delle garanzie ricevute, atte a coprire il rischio di credito, secondo quanto specificato dalla normativa di riferimento;
- il frazionamento degli impieghi, nell'ottica di attenuarne la concentrazione;
- la verifica ex-ante degli impatti che gli investimenti di proprietà possono avere sugli assorbimenti patrimoniali per il rischio di credito e sul rischio tasso.

In ossequio alle disposizioni del Titolo IV – Capitolo I della circolare della Banca d'Italia 263 del 27.12.2006, si rende noto che le informazioni al pubblico sono pubblicate sul sito internet della Banca, [www.bancasantangelo.com](http://www.bancasantangelo.com), entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio.



---

## SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

---

### Informazioni di natura qualitativa

#### 1. Aspetti generali

La Banca, nell'esercizio dell'attività di intermediazione creditizia, persegue l'obiettivo di finanziare le attività imprenditoriali, seguendo le aziende che operano sul territorio nei loro progetti e nel normale procedere aziendale; persegue altresì l'obiettivo di finanziare i bisogni delle famiglie in tema di acquisti di beni durevoli, con particolare riferimento alla costruzione, acquisto e ristrutturazione di immobili.

L'operatività è improntata al costante rispetto delle indicazioni fornite dall'Organo di Vigilanza, con particolare attenzione all'attività di monitoraggio dei rischi connessi all'erogazione e gestione del credito.

Le linee guida in materia di rischio di credito vengono definite dal Consiglio di Amministrazione, e prevedono:

- il frazionamento del rischio, evitando concentrazioni elevate sul singolo prestatore o su gruppi di imprese;
- un sostanziale accentramento dei poteri decisionali ai Vertici Aziendali;
- un deciso orientamento su linee di credito a rimborso rateale o di natura auto liquidante;
- un sempre più frequente ricorso a garanzie reali (finanziarie ed immobiliari), consortili e del Fondo PMI gestito da Mediocredito Centrale.

#### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

##### 2.1 Aspetti organizzativi

La banca suddivide la clientela in Corporate e Retail.

La clientela Corporate è costituita da aziende con fatturato consistente e posizioni di rischio di un certo livello; la prima istruttoria della richiesta fido, la proposta di credito e la successiva gestione del rapporto sono affidate ad un gruppo di gestori specializzati che operano direttamente sul territorio.

La clientela Retail, invece, è composta da privati consumatori, professionisti e piccole e medie imprese, sotto coordinamento dell'Area Commerciale; essa è gestita dalle Dipendenze.

Il Consiglio di Amministrazione, che detiene i poteri di erogazione del credito, ha delegato ai Titolari delle Dipendenze poteri di fido di importo contenuto, ed in ogni caso subordinati all'esito del "credit scoring" (tecnica supportata da un'apposita procedura denominata CRIF e ormai collaudata da diversi anni), implementato nel corso dell'esercizio con la procedura denominata "Strategy One".

Gli organi deliberanti centrali, costituiti da singoli soggetti, hanno ricevuto deleghe sostanzialmente contenute nell'importo, mentre gli affidamenti di importo superiore vengono deliberati dal Comitato Crediti e dal Comitato Esecutivo.





## *2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo*

Il metodo di valutazione del merito creditizio è fondato sulla analisi di tutti gli elementi di natura qualitativa e quantitativa raccolti in sede istruttoria (bilanci, dichiarazioni fiscali, situazione immobiliare, progetti di sviluppo, ecc.) che vengono puntualmente verificati e incrociati con le risultanze delle indagini effettuate su banche dati interne ed esterne.

A supporto di questa attività, la Banca utilizza un sistema interno di calcolo del Rating, realizzato dall'outsourcer informatico.

L'applicativo suddivide la clientela in cinque diversi segmenti in base al settore di appartenenza (Banche, Corporate, Retail, Small Retail e Sovereign) e in nove classi di rating in bonis (dalla tripla A alla C), oltre ad una classe unica di crediti non performing.

Ogni singola classe di rating in bonis raggruppa la clientela che presenta una omogenea probabilità di default determinata sulla base dei seguenti moduli:

- Analisi settoriale
- Andamento del rapporto presso la Banca
- Andamento dei rapporti in essere con altre Banche (sulla base dei flussi di ritorno della Centrale Rischi).
- Analisi di bilancio.

I punteggi ottenuti vengono ponderati sulla base dei "pesi" di natura statistica attribuiti dal sistema in relazione al segmento di appartenenza, determinando così uno specifico rating per ogni singola posizione di rischio.

L'analisi viene di norma aggiornata mensilmente, a meno che non intervenga, nel corso del mese, una modifica di dati significativi quali il bilancio aziendale o informazioni integrative da parte della Centrale Rischi; in questo caso si può effettuare il ricalcolo manuale del rating.

Il sistema assicura a tutti i livelli aziendali, una standardizzazione del metodo di valutazione del merito creditizio, standardizzazione che viene altresì garantita dall'utilizzo della "Pratica di Fido Elettronica". Si tratta di una ulteriore procedura informatizzata adottata per la concessione del credito che consente la visualizzazione delle fasi istruttorie a tutti gli organi interni deputati all'istruttoria, delibera, erogazione, monitoraggio e controllo dell'attività creditizia. La Pratica di Fido Elettronica viene utilizzata per tutti i segmenti di clientela e per ogni importo di affidamento.

Il mantenimento nel tempo del livello di merito creditizio viene garantito dai rinnovi annuali dei fidi a revoca che, per le posizioni di importo contenuto, avviene in maniera automatica, nel rispetto dei requisiti minimali fissati dal Consiglio d'Amministrazione.

Il processo di monitoraggio del rischio di credito prevede che i controlli di primo livello vengano effettuati direttamente dalle Dipendenze sulla base di appositi elaborati che evidenziano i primi sintomi di anomalia, nonché dalla U.B. Sviluppo Imprese per le posizioni affidate ai singoli gestori.

Una procedura informatica denominata MC (Monitoraggio Crediti), in uso sia presso le Filiali che all'U.B. Sviluppo Imprese ed al Monitoraggio Crediti, consente l'individuazione immediata e la gestione delle principali cause di anomalia.



La Banca utilizza un sistema esperto che evidenzia le principali anomalie andamentali delle relazioni creditizie, denominato CPC (crediti Position Control). A livello centrale, l'Unità Operativa Monitoraggio Crediti effettua i controlli di secondo livello, sollecitando l'intervento delle Dipendenze al primo manifestarsi dei segnali di anomalia e intervenendo, nei casi più gravi, direttamente presso il cliente con solleciti o diffide, proponendo revisioni o consolidamento dei debiti o, in ultima analisi, proponendo il passaggio della posizione alla più appropriata categoria di crediti deteriorati.

La U.S. Revisione Interna e Ispettorato verifica periodicamente il rispetto del complessivo sistema dei controlli interni, intervenendo nei processi con specifiche azioni di audit.

### *2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito*

In materia di mitigazione del rischio di credito la tecnica più usata dalla Banca è quella dell'acquisizione di garanzie reali o personali.

Le principali garanzie reali acquisite dalla Banca sono: le ipoteche volontarie, acquisite in occasione della erogazione di mutui o conti correnti ipotecari, pegno su titoli, libretti o certificati di deposito, quote di fondi comuni.

In sede di acquisizione di garanzie ipotecarie su immobili viene prestata la massima attenzione sia al valore del bene (attestato da tecnici preventivamente accreditati dalla Banca), sia al grado di fungibilità degli stessi. Per questo motivo si preferisce acquisire ipoteca su beni immobili aventi destinazione residenziale o commerciale, rispetto ai beni di natura industriale che presentano un livello di fungibilità più limitato.

In relazione alle linee di credito concesse, quasi sempre, in alternativa o in aggiunta alle garanzie reali, vengono acquisite garanzie personali (fidejussioni o avalli) da parte dei soci o dei congiunti degli affidati.

Presentano una certa rilevanza anche le garanzie rilasciate dal Fondo di Garanzia L. 662/96, nonché le garanzie collettive rilasciate dai vari Consorzi Fidi con i quali la Banca è convenzionata e che spesso vengono contro garantite dal citato Fondo di garanzia.

Tutte le garanzie acquisite vengono materialmente custodite presso un caveau accentrato.

### *2.4 Attività finanziarie deteriorate*

La gestione dei crediti scaduti, ristrutturati, incagliati ed in sofferenza, è attribuita alle Unità Operative Centrali "Monitoraggio Crediti" e "Recupero e Contenzioso Crediti".

Come già accennato in precedenza, l'U.O. Monitoraggio Crediti si occupa sia dei crediti anomali che dei crediti scaduti, ristrutturati e degli incagli oggettivi, promuovendo per ciascuna posizione in gestione tutte le attività ritenute necessarie per riportare il credito in bonis o, nei casi in cui ciò non risulti possibile, scritturare il credito nel comparto "Incagli" o "Sofferenze".

La gestione di queste ultime categorie di crediti dubbi, è affidata all'U.O. Recupero e Contenzioso Crediti che, per i crediti incagliati, provvede ad effettuare tutti i tentativi di recupero stragiudiziale mediante appositi piani di rientro, consolidamenti ipotecari, ed accordi transattivi. In caso



di esito negativo delle attività preliminari, avvia gli atti di rigore, avvalendosi della collaborazione di legali esterni e proponendo la classificazione del credito tra le “sofferenze”.

Fra i compiti dell’U.O. Recupero e Contenzioso Crediti, rientra anche la valutazione delle previsioni di perdita e dei tempi di recupero, che si conclude con la proposta al Consiglio di Amministrazione di determinazione del dubbio esito. Nell’esame per la determinazione delle previsioni di perdita, vengono presi in considerazione svariati elementi, fra i quali assume un ruolo determinante la capacità dell’impresa di rimanere sul mercato, e quindi di generare flussi reddituali idonei a rimborsare i debiti, nonché la valutazione delle correlate garanzie.

Tutte le attività connesse al monitoraggio ed al recupero del credito, vengono puntualmente esposte al Comitato Crediti che assume, riferendone mensilmente al Consiglio di Amministrazione, le principali decisioni in materia di consolidamenti, piani di rientro, transazioni e classificazione dei crediti.

## Informazioni di natura quantitativa

### A. QUALITÀ DEL CREDITO

#### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

##### *A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)*

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						255.557	255.557
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						45.704	45.704
4. Crediti verso banche						86.458	86.458
5. Crediti verso clientela	67.176	53.160	5.533	12.491	70.749	448.750	657.858
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
<b>Totale (T)</b>	<b>67.176</b>	<b>53.160</b>	<b>5.533</b>	<b>12.491</b>	<b>70.749</b>	<b>836.469</b>	<b>1.045.577</b>
<b>Totale (T-1)</b>	<b>64.240</b>	<b>53.615</b>	<b>5.787</b>	<b>24.717</b>	<b>83.772</b>	<b>936.603</b>	<b>1.168.734</b>



*A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)*

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale t(esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				255.557		255.557	255.557
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				45.704		45.704	45.704
4. Crediti verso banche				86.458		86.458	86.458
5. Crediti verso clientela	199.496	61.137	138.359	523.297	3.798	519.499	657.858
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
<b>Totale (T)</b>	<b>199.496</b>	<b>61.137</b>	<b>138.359</b>	<b>911.016</b>	<b>3.798</b>	<b>907.218</b>	<b>1.045.577</b>
<b>Totale (T-1)</b>	<b>205.162</b>	<b>56.803</b>	<b>148.359</b>	<b>836.830</b>	<b>3.614</b>	<b>833.216</b>	<b>981.575</b>

In ossequio alla comunicazione della Banca d'Italia lettera "roneata" n. 0142023/11 del 16.02.2011, di seguito si forniscono le informazioni riguardanti le esposizioni creditizie in bonis, distinguendo tra posizioni rinegoziate nell'ambito di accordi collettivi ed altre esposizioni.

In ordine alle classi di scaduto si fornisce la ripartizione di detti crediti sulla base del dettato dell'IFRS 7, par. IG28. In relazione allo scaduto relativo sia all'Accordo ABI del 18.12.2009 "Piano famiglie" sia all'Avviso del 03.08.2009 "Sospensione debiti piccole e medie imprese", gli importi evidenziati nella classe temporale di scaduto fino a tre mesi, sono da riferire ai giorni di scaduto anteriori all'attivazione dell'accordo di riferimento.



*A.1.2.1 Informativa di dettaglio sui crediti in bonis*

Portafogli/qualità	Esposizione oggetto di rinegoziazione					Altre esposizioni					Totale Esposizione netta
	Scadute				Non Scadute	Scadute				Non Scadute	
	Da meno di 3 mesi	Da oltre 3 mesi	Da oltre 6 mesi	Da oltre 1 anno		Da meno di 3 mesi	Da oltre 3 mesi	Da oltre 6 mesi	Da oltre 1 anno		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione											
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita										255.557	255.557
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza										45.704	45.704
4. Crediti verso banche										86.458	86.458
5. Crediti verso clientela	240	7			22.347	64.160	3.776	2.721	92	426.156	519.499
6. Attività finanziarie valutate al fair value											
7. Attività finanziarie in corso di dismissione											
8. Derivati di copertura											
<b>Totale (T)</b>	<b>240</b>	<b>7</b>			<b>22.347</b>	<b>64.160</b>	<b>3.776</b>	<b>2.721</b>	<b>92</b>	<b>805.678</b>	<b>876.426</b>
<b>Totale (T-1)</b>	<b>167</b>	<b>87</b>	<b>126</b>	<b>158</b>	<b>34.509</b>	<b>72.541</b>	<b>5.367</b>	<b>5.770</b>	<b>94</b>	<b>862.756</b>	<b>1.187.458</b>



*A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti*

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	141.738			141.738
<b>Totale A</b>	<b>141.738</b>			<b>141.738</b>
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate				
b) Altre	2.946		8	2.938
<b>Totale B</b>	<b>2.946</b>		<b>8</b>	<b>2.938</b>
<b>Totale A+B</b>	<b>144.684</b>		<b>8</b>	<b>144.676</b>

*A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti*

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	114.631	47.455		67.176
b) Incagli	62.431	9.271		53.160
c) Esposizioni ristrutturate	9.523	3.990		5.533
d) Esposizioni scadute	12.912	421		12.491
e) Altre attività	523.297		3.798	519.499
<b>Totale A</b>	<b>722.793</b>	<b>61.137</b>	<b>3.798</b>	<b>657.858</b>
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	390	30		360
b) Altre	11.317		70	11.247
<b>Totale B</b>	<b>11.707</b>	<b>30</b>	<b>70</b>	<b>11.607</b>

Il punto B.a), fa riferimento all'impegno ad erogare fondi a favore di una posizione in stato di inadempimento persistente.

Il punto B.b), fa riferimento a crediti di firma con controparte clientela ordinaria, non classificati tra quelli deteriorati. La stessa voce, accoglie anche gli impegni ad erogare fondi, relativi a mutui edilizi con erogazioni a stati di avanzamento lavori.



### A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>110.971</b>	<b>57.929</b>	<b>9.675</b>	<b>25.279</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>13.939</b>	<b>31.513</b>	<b>1.355</b>	<b>22.167</b>
B.1 ingressi da esposizione creditizie in bonis	4.094	16.051	1.332	10.271
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	5.593	8.902		95
B.3 altre variazioni in aumento	4.253	6.560	24	11.801
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>10.280</b>	<b>27.012</b>	<b>1.508</b>	<b>34.534</b>
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		6.233		1.634
C.2 cancellazioni	5.120			
C.3 incassi	5.160	14.698	1.508	22.406
C.4 realizzati per cessioni				
C.4 bis perdite da cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		6.068		10.444
C.6 altre variazioni in diminuzione		13		51
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>114.631</b>	<b>62.431</b>	<b>9.523</b>	<b>12.912</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

Le variazioni in aumento, di cui al rigo B.3, sono riferite agli incrementi dei saldi di bilancio delle posizioni già classificate nelle rispettive categorie di crediti dubbi (spese legali, interessi, ecc.).

### A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>46.731</b>	<b>5.622</b>	<b>3.888</b>	<b>562</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>10.671</b>	<b>6.185</b>	<b>2.549</b>	<b>351</b>
B.1 rettifiche di valore	10.073	5.987	2.351	348
B.1b perdite da cessione				
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	336	198	198	3
B.3 altre variazioni in aumento	261			
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>9.946</b>	<b>2.537</b>	<b>2.447</b>	<b>492</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	4.200	1.009	1.009	39
C. 2 riprese di valore da incasso	626	874	874	221
C. 2b utili da cessione				
C.3 cancellazioni	5.120			
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		564	564	232
C.5 altre variazioni in diminuzione		90		
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>47.455</b>	<b>9.271</b>	<b>3.990</b>	<b>421</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				





## A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

### A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				CLN
		Immobili	Immobili leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	571.672	762.598		29.918	23.944	
1.1 totalmente garantite	550.944	761.704		28.033	22.427	
- di cui deteriorate	116.743	143.786		4.876	3.230	
1.2 parzialmente garantite	20.728	893		1.885	1.517	
- di cui deteriorate	6.359	406		546	162	
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	9.469	1.911		2.424	2.595	
2.1 totalmente garantite	8.423	1.911		1.906	2.325	
- di cui deteriorate	250			50	144	
2.2 parzialmente garantite	1.046			517	270	
- di cui deteriorate						

## B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici		
	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze						
A.2 Incagli						
A.3 Esposizioni ristrutturate						
A.4 Esposizioni scadute						
A.5 Altre esposizioni	183.620			101		1
<b>Totale A</b>	<b>183.620</b>			<b>101</b>		<b>1</b>
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze						
B.2 Incagli						
B.3 Altre attività deteriorate						
B.4 Altre esposizioni						
<b>Totale B</b>						
<b>Totale (A+B) (T)</b>	<b>183.620</b>			<b>101</b>		<b>1</b>
<b>Totale (A+B) (T-1)</b>	<b>184.227</b>			<b>101</b>		<b>2</b>



	Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti				Crediti di firma				
	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
				4.042		1.736	144.584	966.822	
				4.002		1.696	133.752	951.614	
				11			37.492	189.395	
				40		40	10.833	15.208	
							4.460	5.574	
							3.338	10.268	
							3.336	9.478	
							72	267	
							2	789	

	Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
	45	215					54.149	36.629		12.981	10.611	
	197	12					35.996	7.127		16.967	2.131	
	4.447	3.888					1.086	102				
							6.244	211		6.247	211	
	7.689		7	17.611			259.188		2.222	298.406		1.568
	<b>12.378</b>	<b>4.116</b>	<b>7</b>	<b>17.611</b>			<b>356.664</b>	<b>44.069</b>	<b>2.222</b>	<b>334.601</b>	<b>12.952</b>	<b>1.568</b>
							201	28		7		
							153	1				
	16			1.350		10	9.414		59	466		1
	<b>16</b>			<b>1.350</b>		<b>10</b>	<b>9.768</b>	<b>29</b>	<b>59</b>	<b>473</b>		<b>1</b>
	<b>12.394</b>	<b>4.116</b>	<b>7</b>	<b>18.961</b>		<b>10</b>	<b>366.431</b>	<b>44.098</b>	<b>2.281</b>	<b>333.939</b>	<b>12.695</b>	<b>754</b>
	<b>20.894</b>	<b>2</b>	<b>736</b>	<b>14.300</b>			<b>363.320</b>	<b>44.221</b>	<b>2.171</b>	<b>287.586</b>	<b>12.583</b>	<b>763</b>



## B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	67.176	47.455		
A.2 Incagli	53.154	9.270	3	
A.3 Esposizioni ristrutturate	5.533	3.990		
A.4 Esposizioni scadute	12.490	421		
A.5 Altre esposizioni	747.398	2.982	19.217	1
<b>Totale A</b>	<b>885.751</b>	<b>64.119</b>	<b>19.221</b>	<b>1</b>
B. Esposizioni “fuori bilancio”				
B.1 Sofferenze				
B.2 Incagli	208	28		
B.3 Altre attività deteriorate	153	1		
B.4 Altre esposizioni	11.247	70		
<b>Totale B</b>	<b>11.607</b>	<b>100</b>		
<b>Totale (A+B) (T)</b>	<b>897.358</b>	<b>64.219</b>	<b>19.221</b>	<b>1</b>
<b>Totale (A+B) (T-1)</b>	<b>848.615</b>	<b>60.478</b>	<b>16.600</b>	

## B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze				
A.2 Incagli				
A.3 Esposizioni ristrutturate				
A.4 Esposizioni scadute				
A.5 Altre esposizioni	137.610		4.128	
<b>Totale A</b>	<b>137.610</b>		<b>4.128</b>	
B. Esposizioni “fuori bilancio”				
B.1 Sofferenze				
B.2 Incagli				
B.3 Altre attività deteriorate				
B.4 Altre esposizioni	2.938	8		
<b>Totale B</b>	<b>2.938</b>	<b>8</b>		
<b>Totale (A+B) (T)</b>	<b>140.548</b>	<b>8</b>	<b>4.128</b>	
<b>Totale (A+B) (T-1)</b>	<b>113.733</b>	<b>8</b>	<b>16.429</b>	

## B.4 Grandi rischi (secondo la normativa di vigilanza)

31/12/2014			31/12/2013		
Numero rapporti	Importo nominale	Importo ponderato	Numero rapporti	Importo nominale	Importo ponderato
7	325.101	119.722	3	239.093	57.212





## C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

### C.2 OPERAZIONI DI CESSIONE

#### C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoiazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa							25.784		
1. Titoli di debito							25.784		
2. Titoli di capitale									
3. O.I.C.R.									
4. Finanziamenti									
B. Strumenti derivati									
<b>Totale (T)</b>							<b>25.784</b>		
di cui deteriorate									
<b>Totale (T-1)</b>							<b>1.769</b>		
di cui deteriorate									

LEGENDA:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

#### C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita
1. Debiti verso clientela			25.485
a) a fronte di attività rilevate per intero			25.485
b) a fronte di attività rilevate parzialmente			
2. Debiti verso banche			
a) a fronte di attività rilevate per intero			
b) a fronte di attività rilevate parzialmente			
<b>Totale (T)</b>			<b>25.485</b>
<b>Totale (T-1)</b>			<b>1.754</b>



	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2014	31/12/2013
	530									26.315	2.948
	530									26.315	2.948
	530									26.315	
	1.179										

	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
	862			26.346
	862			26.346
	862			26.346
	1.176			2.930



### 2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo

#### Portafoglio di negoziazione di vigilanza

La Banca non detiene strumenti finanziari (attivi e passivi) rientranti nel “portafoglio di negoziazione di vigilanza”, come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato (cfr. Circolare n. 155 del 18 dicembre 1991 “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali” emanata dalla Banca d’Italia).

### 2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio prezzo – Portafoglio bancario

## Informazioni di natura qualitativa

### A - Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo

La Banca, nello svolgere la propria attività caratteristica di intermediazione creditizia, assume il rischio che una variazione dei tassi di interesse di mercato impatti negativamente sulla formazione del margine di interesse, fatto salvo il raggiungimento degli obiettivi minimi di performance strategici specifici, fissati nel piano industriale.

Al fine di contenere la propria esposizione a tale fattispecie di rischio, pone, dal punto di vista della struttura finanziaria, particolare attenzione alla composizione e allo sviluppo degli impieghi e della raccolta, ricorrendo eventualmente, ma non ritenuto necessario nel corso del 2014, ad operazioni di copertura a mezzo di strumenti derivati.

Le principali fonti del rischio di tasso di interesse risiedono nelle operazioni di raccolta, in particolare quella obbligazionaria, e di impiego, principalmente mutui a tasso fisso e titoli di proprietà.

Un’adeguata struttura organizzativa, la definizione dei ruoli e dei compiti specifici assegnati a ciascuna unità coinvolta nel processo di gestione del rischio, permettono di assicurare alla Banca un monitoraggio continuo del rischio ed un costante presidio di prevenzione. A questo riguardo, il coinvolgimento preventivo dell’intera struttura organizzativa deputata alla gestione (in particolare, per quanto riguarda le funzioni Risk Management, Commerciale, Crediti, Finanza e Pianificazione Strategica) nelle decisioni da intraprendere sugli impieghi, sulla raccolta, e sugli investimenti, permette di effettuare specifiche simulazioni per verificare le conseguenze delle scelte sul rischio.

Per quanto riguarda gli aspetti metodologici, il monitoraggio del rischio tasso di interesse del portafoglio bancario, effettuato trimestralmente dal Risk Management, si basa sui tradizionali tool dei sistemi di asset and liability management ed in particolare:

- l’analisi della distribuzione per durata residua, effettuata posizionando le attività e le passività nelle fasce temporali di scadenza e/o di riprezzamento;
- il calcolo dell’indice di rischiosità regolamentare nell’ipotesi di uno shock di tasso di +/-200 b.p.;





- l'analisi del margine di interesse, tramite la tecnica di maturity gap, finalizzata a quantificare l'impatto sul margine di interesse nell'ipotesi di shift paralleli della curva dei tassi di interesse di varia intensità (+/- 0,25, 0,50, 100 b.p.);
- l'analisi del valore economico, che attraverso le tecniche di duration gap, quantifica l'impatto sul fair value dell'attivo e del passivo, nelle stesse ipotesi di shift parallelo della curva dei tassi.

In seguito alla migrazione del sistema informativo, dall'outsourcer Cedacri a CSE, avvenuta nel corso del 2013, si è evidenziato un incremento nell'indice del rischio tasso causato, prevalentemente, dal diverso modello valutativo dei derivati impliciti su mutui a tasso variabile (cap e floor).

Le analisi svolte hanno messo in evidenza da un lato la necessità di un approfondimento sulla parametrizzazione della procedura mutui, con particolare riferimento alle indicazioni dei tassi massimi e minimi presi in considerazione dal modello valutativo quali indicatori dell'esistenza di un derivato implicito, attività realizzata nel corso dell'esercizio, dall'altro la necessità dell'adozione di un modello più aderente alle mutevoli condizioni di mercato in termini di curva dei tassi utilizzata e di matrici di volatilità.

Nel corso del 2014 la Banca non ha utilizzato strumenti derivati e, operando principalmente in euro, presenta un rischio cambio non significativo.



## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

*Valuta di denominazione: Euro*

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	183.721	387.279	34.216	56.320	169.125	156.524	26.152	
1.1 Titoli di debito		12.423	16.050	3.978	82.363	132.807	10.239	
- con opzione di rimb. anticipato		10.383	1.980		28.981	2.012		
- altri		2.040	14.070	3.978	53.382	130.795	10.239	
1.2 Finanziamenti a banche	44.664	41.508						
1.3 Finanziamenti a clientela	139.058	333.347	18.166	52.342	86.762	23.717	15.913	
- c/c	98.429	276	869	7.598	8.462	60		
- altri finanziamenti	40.628	333.071	17.297	44.744	78.300	23.657	15.913	
- con opzione di rimb. anticipato	20.154	315.620	8.492	24.769	49.899	23.657	15.913	
- altri	20.474	17.452	8.805	19.975	28.401			
2. Passività per cassa	413.374	234.526	62.584	83.508	166.841			
2.1 Debiti verso clientela	410.154	145.484	40.449	44.411	29.152			
- c/c	341.933	119.583	40.347	43.393	29.152			
- altri debiti	68.221	25.901	102	1.018				
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri	68.221	25.901	102	1.018				
2.2 Debiti verso banche	463	48.398			32.708			
- c/c	355							
- altri debiti	108	48.398			32.708			
2.3 Titoli di debito	2.757	40.644	22.135	39.097	104.981			
- con opzione di rimb. anticipato		19.419	6.207	7.159	12.995			
- altri	2.757	21.225	15.928	31.938	91.986			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari		56.634	2.813	3.309	16.495	13.899	22.469	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		56.634	2.813	3.309	16.495	13.899	22.469	
- Opzioni		56.634	2.813	3.309	16.495	13.899	22.469	
+ posizioni lunghe		1.002	1.447	2.557	16.436	13.899	22.469	
+ posizioni corte		55.632	1.366	752	59			
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre Operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								



Valuta di denominazione: Dollaro USA

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa		175	24					
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche		148	24					
1.3 Finanziamenti a clientela		27						
- c/c								
- altri finanziamenti		27						
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri		27						
2. Passività per cassa	146	26	24					
2.1 Debiti verso clientela	140		24					
- c/c	140		24					
- altri debiti								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	6	26						
- c/c	6							
- altri debiti		26						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre Operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								



Valuta di denominazione: Sterlina Gran Bretagna

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	46							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	46							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre Operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								



Valuta di denominazione: Yen Giapponese

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	1							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre Operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								



Valuta di denominazione: Dollaro Canadese

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	11							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	18							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre Operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								



Valuta di denominazione: Franco Svizzera

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	18							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	18							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre Operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								



*Valuta di denominazione: Altre divise*

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	38							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	38							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre Operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								





## 2. PORTAFOGLIO BANCARIO – MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DELLA SENSITIVITÀ

### Analisi del margine di interesse

Nella tabella seguente viene quantificata la variazione del margine di interesse a fronte dell'ipotesi di un incremento o decremento dei tassi di 100 p.b., considerando tutte le poste dell'attivo e del passivo influenzate dalla variazione dei tassi entro i successivi 12 mesi.

	REPRICING DELTA MI SHOCK + 100 B.P.	REPRICING DELTA MI SHOCK - 100 B.P.
<b>Attivo</b>	<b>5.371</b>	<b>(1.004)</b>
Altre Attività	6	(1)
Impieghi Banche	861	(146)
Impieghi Clienti	4.220	(801)
Titoli proprietà	283	(56)
<b>Passivo</b>	<b>(6.693)</b>	<b>1.121</b>
Altre Passività	(31)	5
Raccolta Banche	(411)	76
Raccolta Clienti	(6.251)	1.040
<b>Totale complessivo</b>	<b>(1.323)</b>	<b>117</b>

### Analisi del valore economico

Nella tabella di seguito riportata viene quantificata la variazione di fair value (delta valore economico) dell'attivo e del passivo a fronte dell'ipotesi di un incremento o decremento dei tassi di 100 b.p., considerando solo le poste sensibili a variazioni di tasso, senza limiti temporali di scadenza. Sono considerati insensibili i fondi, le sofferenze, le rate dei mutui in mora, le poste a vista.

Etichetta di riga	Capitale	Valore attuale	Duration	Delta valore attuale + 100 b.p.	Delta valore attuale - 100 b.p.
<b>Attivo</b>	<b>1.068.492</b>	<b>1.485.060</b>	<b>2,05</b>	<b>(28.109)</b>	<b>21.547</b>
Altre Attività	606	2.238	1,39	(28)	17
Cassa e Altri Valori	4.313	4.347	0,03	(1)	1
Impieghi Banche	88.535	88.983	0,05	(30)	6
Impieghi Clienti	711.101	1.083.002	1,62	(15.753)	10.454
Titoli proprietà	263.937	306.490	4,18	(12.299)	11.070
<b>Passivo</b>	<b>(953.608)</b>	<b>(1.765.758)</b>	<b>2,19</b>	<b>36.486</b>	<b>(27.089)</b>
Altre Passività	(3.081)	(9.146)	2,81	241	(199)
Raccolta Banche	(81.536)	(81.862)	1,04	838	(158)
Raccolta Clienti	(868.992)	(1.674.750)	2,24	35.406	(26.732)
<b>Totale complessivo</b>	<b>114.884</b>	<b>(280.699)</b>	<b>2,92</b>	<b>8.376</b>	<b>(5.542)</b>



## 2.3 RISCHIO DI CAMBIO

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio cambio

L'attività in valuta della Banca risulta essere, tradizionalmente, alquanto marginale. In generale, infatti, la Banca tende a non assumere posizioni di rischio sul mercato dei cambi.

#### B. Attività di copertura del rischio cambio

Eventuali investimenti in valuta vengono di volta in volta coperti con equivalenti operazioni dal lato del passivo in valuta.

### Informazioni di natura quantitativa

#### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, passività, e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollaro USA	Sterline	Yen	Dollaro Canada	Franco Svizzera	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>199</b>	<b>46</b>	<b>1</b>	<b>11</b>	<b>18</b>	<b>38</b>
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	172	46	1	11	18	38
A.4 Finanziamenti a clientela	27					
A.5 Altre attività finanziarie						
<b>B. Altre attività</b>	<b>10</b>	<b>1</b>		<b>1</b>	<b>1</b>	
C. Passività finanziarie	196					
C.1 Debiti verso banche	32					
C.2 Debiti verso clientela	164					
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
<b>D. Altre passività</b>						
<b>E. Derivati finanziari</b>	<b>41</b>					
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	41					
+ posizioni lunghe	41					
+ posizioni corte						
<b>Totale attività</b>	<b>250</b>	<b>47</b>	<b>1</b>	<b>12</b>	<b>19</b>	<b>39</b>
<b>Totale passività</b>	<b>196</b>					
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>53</b>	<b>47</b>	<b>1</b>	<b>12</b>	<b>19</b>	<b>39</b>



### Informazioni di natura qualitativa

#### *A – Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità*

Pur in un contesto di un 2014 difficile per l'economia in generale, la Banca si è contraddistinta, come in passato, per una attenta gestione della liquidità che le ha permesso di avere una costante e sufficiente disponibilità per far fronte ai propri impegni di breve e medio periodo, basandosi principalmente sulle proprie disponibilità liquide e sulla raccolta dalla clientela, senza dover far ricorso al mercato interbancario.

La Banca adotta una strategia generale di gestione del rischio di liquidità caratterizzata da una contenuta propensione al rischio che si estrinseca nell'obiettivo di risultare liquida in ogni momento, nella capacità di far fronte agli impegni di pagamento e nel privilegiare, in ottica prudentiale, l'equilibrio della struttura per scadenze di attivo e passivo rispetto al perseguimento di crescenti livelli di redditività.

Un'adeguata struttura organizzativa, la definizione dei ruoli e dei compiti specifici assegnati a ciascuna unità coinvolta nel processo di gestione del rischio, permette di assicurare alla Banca un monitoraggio continuo del rischio ed un costante presidio di prevenzione.

La Banca persegue la stabilità finanziaria adottando tecniche di mitigazione del rischio di liquidità volte a garantire il riequilibrio tempestivo, secondo criteri di economicità, della dinamica monetaria, quali:

- il frazionamento elevato della raccolta, con la conseguente bassa concentrazione della stessa
- la detenzione di attività liquide o facilmente liquidabili. In particolare, mantiene un portafoglio titoli di proprietà di elevata qualità, facilmente smobilizzabile, e quindi fonte potenziale di liquidità in situazioni di crisi
- il coordinamento, dal punto di vista organizzativo, delle politiche commerciali, creditizie e finanziarie allo scopo di mantenere un equilibrato profilo di liquidità strutturale.

Il rischio di liquidità è misurato dal Risk Management mediante la rappresentazione della posizione finanziaria netta, secondo lo schema della cosiddetta "maturity ladder", ovvero di uno scadenziario rappresentativo dei flussi di cassa in entrata e uscita, su orizzonti temporali predefiniti.

La Banca utilizza due tipologie di maturity ladder:

- una operativa, prodotta ogni 7 giorni su un orizzonte temporale di breve termine;
- una strutturale, prodotta semestralmente su un orizzonte illimitato.

Entrambe riportano, per fasce temporali, tutti i flussi di cassa attesi in entrata ed in uscita, in base agli impegni contrattuali che la Banca, i propri clienti e le controparti in generale, hanno assunto, evidenziando lo sbilancio per periodo e quello cumulato progressivo.

La maturity ladder operativa è completata dalla valorizzazione delle riserve di liquidità, che comprendono:



- cassa
- disponibilità presso l'Istituto Centrale Banche Popolari
- strumenti classificati nel portafoglio AFS, con esclusione delle partecipazioni, non impegnati in operazioni di pronti contro termine, al netto degli haircut BCE.

In ottica di controllo della liquidità di breve termine, le riserve di liquidità sono messe a confronto con gli sbilanci cumulati dei flussi nelle due ipotesi descritte, per valorizzare e monitorare i giorni di copertura degli sbilanci.

Strumento di prevenzione del rischio di liquidità adottato dalla Banca, oltre la maturity ladder suddetta, è il Contingency Funding Plan, i cui obiettivi sono la salvaguardia del patrimonio della Banca e la garanzia della continuità operativa, sia durante fasi di stress di liquidità sia nel caso di gravi e/o prolungate crisi di liquidità, da conseguire attraverso le attività di seguito descritte:

- utilizzo di indicatori di rischio, il cui monitoraggio e controllo è a carico delle unità Risk Management, Finanza e Controllo di Gestione, che permettano di anticipare il manifestarsi di una situazione di stress o crisi di liquidità e di indicatori utili a valutare la gravità e caratterizzare l'evoluzione di situazioni di stress o crisi in corso, nonché del relativo processo di monitoraggio;
- individuazione di un sistema di interventi predefiniti ma flessibili, da attivare a fronte di situazioni di stress o crisi identificate anche grazie al monitoraggio degli indicatori di cui al punto precedente;
- definizione di ruoli e responsabilità degli Organi aziendali nel processo di attivazione del Piano di emergenza, con la conseguente legittimazione degli Organi ad operare i necessari interventi, in considerazione del fatto che, in condizioni di crisi, essi devono essere abilitati e delegati a modificare in modo tempestivo la struttura dell'attivo e del passivo di bilancio.



## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione Euro

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa	174.056	7.474	2.759	44.553	33.225	33.075	78.732	289.653	346.844	
A.1 Titoli di Stato					681	902	12.601	23.350	121.000	
A.2 Altri titoli di debito			143	1.741	10.561	2.010	1.110	57.350	2.000	
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	174.056	7.474	2.617	42.812	21.983	30.163	65.021	208.953	223.844	
- banche	44.664	6.508		35.000						
- clientela	129.393	966	2.617	7.812	21.983	30.163	65.021	208.953	223.844	
Passività per cassa	410.298	23.369	11.101	43.233	157.616	62.757	84.432	166.326		
B.1 Depositi e conti correnti	405.616	20.618	8.797	17.645	122.114	40.689	44.918	62.013		
- banche	449				48.398			32.708		
- clientela	405.167	20.618	8.797	17.645	73.716	40.689	44.918	29.305		
B.2 Titoli di debito	2.831	2.526	2.210	10.071	25.442	21.965	39.207	104.313		
B.3 Altre passività	1.851	225	94	15.517	10.060	102	307			
Operazioni "fuori bilancio"		41								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		41								
- posizioni lunghe										
- posizioni corte		41								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										



*Valuta di denominazione Dollaro USA*

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa			27		148	24				
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti			27		148	24				
- banche					148	24				
- clientela			27							
Passività per cassa	146		26			24				
B.1 Depositi e conti correnti	146		26			24				
- banche	6		26							
- clientela	140					24				
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		41								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		41								
- posizioni lunghe		41								
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										



*Valuta di denominazione Sterlina Gran Bretagna*

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa	46									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	46									
- banche	46									
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										



*Valuta di denominazione: Dollaro Canada*

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa	11									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	11									
- banche	11									
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										





Valuta di denominazione: Yen Giapponese

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa	1									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	1									
- banche	1									
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										



Valuta di denominazione: Franco Svizzera

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa	18									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	18									
- banche	18									
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										



*Valuta di denominazione: Altre divise*

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa	38									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	38									
- banche	38									
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										



Così come indicato nella Parte A.2, punto 19. Altre informazioni, in ossequio a quanto auspicato dalla Banca d'Italia nella Nota del 04.02.2013, di seguito si riportano le informazioni riguardanti le riserve di liquidità al 31.12.2014.

	Impegnate		Non Impegnate		31/12/2014	31/12/2013
	VB	FV	VB	FV		
1. Cassa e disponibilità liquide			9.601		9.601	8.921
2. Titoli di debito	108.895	110.521	148.966	149.618	257.861	266.221
3. Titoli di capitale			22	22	22	22
4. Finanziamenti			755.790		755.790	621.139
5. Altre attività finanziarie						
6. Attività non finanziarie			56.440		56.440	56.041
<b>Totale (T)</b>	<b>108.895</b>	<b>110.521</b>	<b>970.819</b>	<b>149.641</b>	<b>1.079.713</b>	
<b>Totale (T-1)</b>	<b>72.575</b>	<b>73.889</b>	<b>879.951</b>	<b>193.434</b>		<b>952.344</b>

LEGENDA  
 VB= valore di bilancio  
 FV= Fair Value



*2. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Modelli interni*

*Maturity ladder operativa contrattuale*

Di seguito, lo scadenziere delle entrate e uscite previste per i successivi 12 mesi, considerando le scadenze contrattuali delle attività e passività, con evidenze degli sbilanci e della copertura con le riserve:

<b>Data</b>	<b>Sbilanci Cumulati</b>	<b>Riserve di liquidità</b>	<b>Liquidità netta</b>
29/12/2014	53.955	124.636	178.591
31/12/2014	54.878	124.636	179.514
15/01/2015	22.254	124.636	146.890
31/01/2015	13.905	139.544	153.448
15/02/2015	1.598	138.642	140.241
28/02/2015	(65.442)	160.399	94.957
15/03/2015	(87.614)	160.399	72.786
31/03/2015	(112.435)	170.403	57.967
15/04/2015	(122.468)	170.403	47.935
30/04/2015	(122.121)	170.403	48.281
15/05/2015	(131.366)	170.468	39.102
31/05/2015	(145.200)	170.468	25.267
15/06/2015	(148.700)	170.468	21.768
30/06/2015	(149.813)	170.468	20.654
15/07/2015	(152.856)	170.468	17.611
31/07/2015	(160.186)	168.667	8.481
15/08/2015	(167.782)	168.667	885
31/08/2015	(169.986)	168.881	(1.105)
15/09/2015	(171.908)	168.881	(3.027)
30/09/2015	(172.251)	168.881	(3.370)
15/10/2015	(181.457)	168.881	(12.576)
31/10/2015	(179.049)	168.881	(10.168)
15/11/2015	(188.445)	168.881	(19.564)
30/11/2015	(189.971)	168.881	(21.090)
15/12/2015	(185.866)	168.881	(16.985)
31/12/2015	(181.240)	168.881	(12.359)



### *Maturity ladder strutturale*

Di seguito, lo scadenziere delle entrate e uscite previste sulla base delle scadenze contrattuali per i successivi 20 anni.

Data	Attivo	Passivo	Totale complessivo
31/01/2015	335.836	(489.941)	(154.105)
28/02/2015	14.379	(89.115)	(74.736)
31/03/2015	19.865	(63.664)	(43.799)
30/04/2015	11.100	(18.731)	(7.631)
31/05/2015	5.664	(30.282)	(24.619)
30/06/2015	6.330	(12.403)	(6.073)
31/07/2015	6.363	(17.425)	(11.061)
31/08/2015	4.044	(14.909)	(10.865)
30/09/2015	5.371	(9.711)	(4.340)
31/10/2015	6.136	(14.390)	(8.253)
30/11/2015	8.385	(21.096)	(12.710)
31/12/2015	11.792	(5.454)	6.338
31/12/2016	78.598	(67.198)	11.400
31/12/2017	72.009	(80.320)	(8.311)
31/12/2018	78.962	(10.472)	68.490
31/12/2019	49.798	(8.500)	41.298
31/12/2020	46.615		46.615
31/12/2021	81.899		81.899
31/12/2022	42.761		42.761
31/12/2023	45.602		45.602
31/12/2024	17.925		17.925
31/12/2025	18.664		18.664
31/12/2026	19.059		19.059
31/12/2027	12.357		12.357
31/12/2028	10.976		10.976
31/12/2029	10.093		10.093
31/12/2034	30.299		30.299
31/12/2039	14.876		14.876
31/12/2044	2.653		2.653
Totale complessivo	1.068.411	(953.608)	114.803



---

## SEZIONE 4 – RISCHIO OPERATIVO

---

### Informazioni di natura qualitativa

#### *A - Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo*

Il rischio operativo è definito come rischio di subire perdite generate da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi, ovvero causati da eventi esterni.

Da quanto precede, è possibile evidenziare le caratteristiche insite nei rischi operativi:

- il carattere di assoluta involontarietà;
- la natura di rischio “puro”, che non dà luogo ad una propria variabilità di rendimenti, ma solo alla possibilità di perdite.

La Banca, come gli anni precedenti, anche per il 2014 ha posto in essere una serie di misure volte al presidio dei rischi operativi, provvedendo a rendere più efficaci alcune iniziative.

Tali azioni possono essere sintetizzate nelle seguenti attività:

- azione di formazione del personale, sia in aula, sia on-line;
- implementazione di nuove più efficaci tecnologie per il rafforzamento del “controllo a distanza”;
- aggiornamento tecnologico in ordine alla adozione di strumenti sempre più efficaci di dissuasione contro atti delittuosi;
- stipula di una polizza assicurativa a copertura di diverse fattispecie di rischi rientranti all’interno dei rischi operativi, fra cui l’infedeltà del dipendente, rapina, atti vandalici, eventi atmosferici, ecc.

Inoltre, la Banca ha avviato a fine 2014 un processo strutturato nelle seguenti fasi:

- raccolta dati (fase avviata)
- costruzione di un data base interno delle perdite e analisi dei dati raccolti (fase avviata)
- individuazione indicatori di monitoraggio (da avviare)
- monitoraggio delle perdite operative (da avviare)
- mappatura dei processi (da avviare)
- individuazione azioni di mitigazione (da avviare)
- controllo azioni intraprese (da avviare).

Nell’ambito di questo processo la funzione di controllo dei rischi ha iniziato ad organizzare una raccolta dei dati in funzione della costruzione di un data base delle perdite. Per lo scopo sono state individuate ed esaminate le seguenti tipologie, elencate in base alla classificazione Banca d’Italia (c.d. “event type”) :

- clientela prodotti e prassi professionali:
  - Reclami della clientela;



- Cause passive avviate dalla clientela;
- Storni e rimborsi richiesti;
- danni da eventi esterni:
  - Rapine subite;
- interruzione dell'operatività e disfunzioni dei sistemi:
  - Black out elettrici;
  - Errori procedurali sistema informativo;
- frodi
  - Frodi interne;
  - Frodi esterne.

Per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo la Banca ha adottato il cosiddetto metodo base previsto dalla normativa regolamentare di riferimento.

### Informazioni di natura quantitativa

Per l'anno 2014, si riporta di seguito la tabella di sintesi riportante, per evento, l'ammontare delle perdite operative registrate:

Eventi	N. Eventi	% Eventi	Perdita	% sul totale
Rapine Subite	3	5,45%	15	55,14%
Frodi	2	3,64%	1	3,61%
Tecnologia	2	3,64%		
Reclami	48	87,27%	11	41,24%
<b>Totale</b>	<b>55</b>	<b>100,00%</b>	<b>28</b>	<b>100,00%</b>

Per quanto attiene ai reclami, occorre sottolineare che poco significativo risulta l'ammontare delle perdite subite a fronte di errori, omissioni, eventuali ritardi nei tempi di chiusura dei rapporti e applicazioni delle condizioni. Come si evince dalla sopra riportata tabella, anche quest'anno, come lo scorso anno, i reclami non hanno assunto numeri di particolare nota.





# PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

---

## SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

---

### Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio aziendale è una delle poste aziendali di fondamentale importanza su cui è stata posta da sempre la massima attenzione nella consapevolezza che la sua consistenza e la sua evoluzione possa consentirne un adeguato sviluppo aziendale e, nello stesso tempo, costituire elemento di stabilità, nonchè di garanzia per i soci ed i clienti.

Il patrimonio netto della Banca è costituito dalla sommatoria dei saldi delle seguenti voci del passivo patrimoniale:

- Capitale
- Sovrapprezzi di emissione
- Riserve
- Riserve da valutazione
- Utile/Perdita del periodo



## Informazioni di natura quantitativa

### *B1. Patrimonio dell'impresa: composizione*

Nella tabella che segue, come richiesto dall'art.2427 C.C., c.7 bis, sono illustrate le voci di patrimonio netto con l'indicazione relativa alla possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché la loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

Voci/Valori	31/12/2014	31/12/2013	Possibilità di utilizzo (*)	utilizzo nei tre esercizi precedenti
1. Capitale	10.830	10.797	B	
2. Sovrapprezzi di emissione	48.353	49.117	A, B, C	1.360
3. Riserve	45.791	49.714		
- di utili	45.791	49.714		
a) legale	30.911	30.911	B	
b) statutaria	8.504	17.796	B, C	3.923
c) azioni proprie	1.138	1.138	A, C,	
d) altre	5.238	(132)	A, B, C	
- altre				
3b. Acconti su dividendi				
4. Strumenti di capitale				
5. (Azioni proprie)	(94)	(94)		
6. Riserve da valutazione	11.024	3.870		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.727	(97)		
- Attività materiali				
- Attività immateriali				
- Copertura di investimenti esteri				
- Copertura dei flussi finanziari				
- Differenze di cambio				
- Attività non correnti in via di dismissione				
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(1.250)	(580)		
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto				
- Leggi speciali di rivalutazione (**)	4.546	4.546		
7. Utile (perdita) d'esercizio	6.240	(3.923)		
<b>Totale</b>	<b>122.144</b>	<b>109.481</b>		

(\*) A: per aumento di capitale – B: per copertura perdite – C: per distribuzione ai soci

(\*\*) in caso di distribuzione costituiscono reddito per la società e per il socio

### *B2. Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione*

Attività/Valori	31/12/2014		31/12/2013	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	12.304	4.584	686	789
2. Titoli di capitale	6		6	
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
<b>Totale</b>	<b>12.311</b>	<b>4.584</b>	<b>692</b>	<b>789</b>



### B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	(413)	509		
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>12.675</b>			
2.1 Incrementi di fair value	12.255			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	420			
- da deterioramento				
- da realizzo	420			
2.3 Altre variazioni				
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>4.542</b>	<b>503</b>		
3.1 Riduzioni di fair value	744			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	310			
3.4 Altre variazioni	3.488	503		
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>7.720</b>	<b>6</b>		

Le voci 2.3 e 3.4, fanno riferimento alla fiscalità differita, attiva e passiva, calcolata sulle variazioni di fair value cumulate al 31.12.2014.

## SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI ED I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

### 2.1 Ambito di applicazione della normativa

I Fondi Propri e i coefficienti di vigilanza sono stati calcolati sulla base delle disposizioni in vigore (Circolari n.285 e n.286, entrambe emanate nel corso del 2013, e dell'aggiornamento della Circolare n.154 del 22 novembre 1991) emanate dalla Banca d'Italia a seguito del recepimento della Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e del Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013 che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. framework Basilea 3).

### 2.2 Fondi propri

#### Informazioni di natura qualitativa

I Fondi Propri rappresentano una importante base di riferimento per esprimere le valutazioni sulla stabilità delle banche e del sistema. Su di essi, infatti, l'Organo di Vigilanza basa i più importanti strumenti di controllo prudenziale, quali il coefficiente di solvibilità individuale, i requisiti di mercato, le regole sulla concentrazione dei rischi e sulla trasformazione delle scadenze. I Fondi Propri sono costituiti dal CET1 (Common Equity Tier 1) e dal Capitale di Classe 2. Esso è calcolato secondo quanto disposto dalla disciplina vigente alla data del 31.12.2014 in modo coerente con la normativa del bilancio e tenendo conto dei filtri prudenziali e degli effetti del cosiddetto regime Transitorio. In particolare, si evidenzia che alla formazione dei Fondi Propri non concorrono strumenti ibridi di patrimonializzazione, passività subordinate e strumenti innovativi di capitale.



### *1. Common Equity Tier 1*

Il CET1 si compone di elementi positivi e negativi. I primi sono rappresentati dal capitale sociale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve, dalle riserve da rivalutazione e dalla quota di utile dell'esercizio 2014 che, nel presupposto di approvazione della proposta di riparto da parte dell'assemblea dei soci, verrà destinato a riserva nel rispetto delle norme di legge e di quelle statutarie; gli elementi negativi, invece, sono costituiti dalle immobilizzazioni immateriali di cui alla voce 120 dell'attivo patrimoniale. I saldi netti tra le riserve positive e negative dei titoli classificati nel portafoglio AFS e delle componenti di utili/perdite attuariali del TFR e del Premio di Fedeltà, al netto delle rispettive fiscalità anticipate e differite, costituiscono, alternativamente elementi positivi o negativi a seconda del segno.

### *2. Capitale aggiuntivo di classe 2*

Non sono presenti elementi di "Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

### *3. Capitale di classe 2*

Tale componente contiene la quota di competenza del 2014 del Prestito Subordinato Convertibile, emesso nel corso del 2010.

Con una disposizione del 18 maggio 2010, la Banca d'Italia ha dato alle banche la possibilità di scegliere, limitatamente ai titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea e riclassificati nel portafoglio Available for Sale, ai soli fini del calcolo del Patrimonio di Vigilanza, se:

- utilizzare il cosiddetto "approccio simmetrico", neutralizzando integralmente sia le plus che le minus come se i titoli fossero valutati al costo;
- continuare ad utilizzare il cosiddetto "approccio asimmetrico", cioè dedurre integralmente le minus dal patrimonio di base ed includere parzialmente le plus nel patrimonio supplementare.

In tal senso, la Banca, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 25 gennaio 2014, ha optato di continuare ad utilizzare il primo metodo, deducendo integralmente le plus e le minus di detti titoli di debito, a partire dall'1 gennaio 2010, cristallizzando così la riserva cumulata fino al 31.12.2009.



## Informazioni di natura quantitativa

Elementi dei Fondi Propri	31/12/2014
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	111.632
<i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	111.632
D. Elementi da dedurre dal CET1	(9.821)
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	1.098
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)</b>	<b>102.910</b>
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	
<i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	
H. Elementi da dedurre dall'AT1	
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	2.120
<i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>	
N. Elementi da dedurre dal T2	
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	
<b>P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M - N +/- O)</b>	<b>2.120</b>
<b>Q. Totale fondi propri (F + L + P)</b>	<b>105.029</b>



## 2.2 – Adeguatezza patrimoniale

### Informazioni di natura qualitativa

Le politiche attuate sul patrimonio si propongono di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il grado di rischio, complessivamente assunto e con i piani di sviluppo aziendale.

### Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2013
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE</b>	<b>1.254.701</b>	<b>1.160.969</b>	<b>623.184</b>	<b>592.370</b>
1. Metodologia standardizzata	1.254.701	1.160.969	623.184	592.370
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE</b>			<b>49.855</b>	<b>47.390</b>
<b>B.2 RISCHI DI MERCATO</b>			<b>26</b>	<b>14</b>
1. Metodologia standard			26	14
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
<b>B.3 RISCHIO OPERATIVO</b>			<b>6.637</b>	<b>5.080</b>
1. Metodo base			6.637	5.080
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
<b>B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI</b>			<b>12.464</b>	<b>11.847</b>
<b>B.5 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO</b>				
<b>B.6 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI</b>			<b>68.981</b>	<b>64.331</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			862.262	804.143
C.2 CET1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			11,93%	11,43%
C.3 Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			12,18%	12,52%



# PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

I rapporti con parti correlate, individuate in riferimento a quanto disposto dallo IAS 24 e dal Regolamento Consob, rientrano nella normale operatività della banca e sono regolati a condizioni di mercato oppure, in assenza di idonei parametri, sulla base dei costi sostenuti.

Sulla base della normativa Consob, si precisa che le operazioni o posizioni poste in essere con parti correlate hanno un'incidenza marginale sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Infatti, con riferimento ai rapporti attivi essi rappresentano il 1,84% del totale dei crediti verso clientela, mentre con riferimento alle operazioni passive, esse rappresentano solo lo 1,34% del totale della raccolta diretta.

---

## 1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

---

Ai sensi del punto 16 dello IAS 24, di seguito si riporta il totale dei compensi erogati nel corso del 2014 nei confronti dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, del Direttore Generale e del Vice-Direttore Generale.

Descrizione benefici	Importi
Benefici a breve termine	992
Benefici successivi al rapporto di lavoro	
Altri benefici a lungo termine	
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	112
Pagamenti in azioni	
<b>Totale compensi</b>	<b>1.104</b>



## 2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

In conformità a quanto indicato al punto 18 dello IAS 24, le informazioni sono riportate distintamente per le seguenti categorie:

- dirigenti con responsabilità strategiche. Rientrano in questa definizione il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale ed i Responsabili delle Funzioni di Controllo;
- entità esercitanti influenza notevole;
- amministratori. Rientrano in questa definizione i componenti degli Organi Amministrativi (componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale),
- società collegate. Rientrano in questa definizione tutte le società sottoposte ad influenza notevole;
- altre parti correlate (soggetti connessi). Rientrano in questa definizione:
  - i familiari dei dirigenti con responsabilità strategica e degli amministratori;
  - le società e le imprese, anche costituite in forma non societaria, controllate da una parte correlata;
  - i familiari stretti di una parte correlata e le società o imprese controllate da questi ultimi. Si considerano stretti familiari i parenti fino al secondo grado, il coniuge non legalmente separato, il convivente more uxorio di una parte correlata nonché i figli di quest'ultimo;
  - un'entità esterna nella quale uno degli esponenti aziendali (e/o dei dirigenti con responsabilità strategiche) o uno stretto familiare di tali soggetti, eserciti un'influenza notevole o detenga, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20% dei diritti di voto.

	Entità Esercitant influenza notevole	Dirigenti con responsabilità strategiche	Amministratori	Altre parti correlate	Società collegata
Rapporti attivi in essere		29	1.404	10.669	
Rapporti passivi in essere		505	8.369	2.905	
Garanzie rilasciate			5.620	18.312	





# PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

La finalità della presente parte L è quella di illustrare l’informativa economico-finanziaria di settore al fine di supportare l’utente del bilancio a meglio comprendere i risultati della Banca, i rischi e la redditività della medesima.

La Banca opera storicamente nel territorio siciliano, senza disporre di una struttura organizzativa suddivisa in divisioni di business.

Ne consegue che non è possibile individuare distinti settori di attività e geografici sui quali basare l’informativa prevista dalla Circolare 262/2005 e successivi aggiornamenti.

Facendo, infatti, riferimento alle disposizioni dell’IFRS 8, “Segmenti operativi”, non è possibile individuare nell’ambito dell’attività, settori distintamente identificabili che forniscono un singolo prodotto o servizio, o un insieme di prodotti o servizi collegati, e sono soggetti a rischi o a benefici diversi da quelli degli altri settori di attività, avuto a riguardo ai seguenti fattori:

- la natura dei prodotti e dei servizi;
- la natura dei processi produttivi;
- la tipologia e la classe di clientela per i prodotti o i servizi;
- i metodi utilizzati per distribuire i prodotti o i servizi;
- la natura del contesto normativo.

In modo analogo, non è possibile individuare nell’ambito della Banca settori geografici distinti, avuto a riguardo i seguenti fattori:

- similarità di condizioni politiche ed economiche;
- relazioni tra attività in diverse aree geografiche;
- vicinanza dell’attività;
- rischi specifici associati alle attività in una determinata area;
- disciplina valutaria.



# OVUNQUE CON VOI!

Con l'**App BPSA** puoi:

- Controllare il conto corrente
- Effettuare Bonifici
- Effettuare ricariche telefoniche
- Ricaricare Carta Chiara®
- Effettuare pagamenti MAV/RAV
- Cercare la filiale più vicina
- Controllare Dossier Titoli
- Consultare documenti...

... inoltre con una semplice foto  
paghi i **bollettini postali!!!**

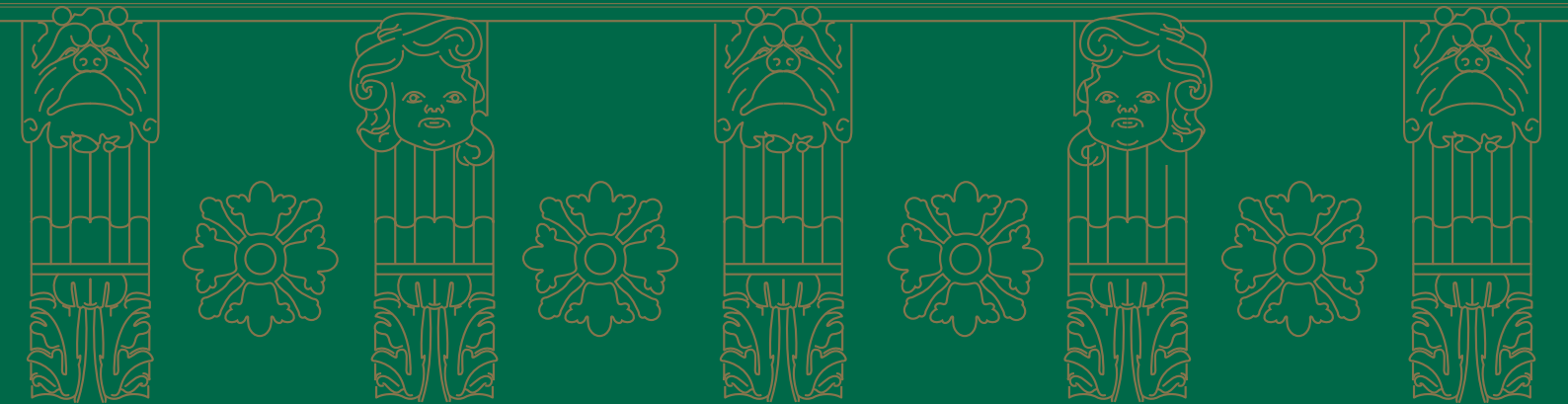


**BPSA** BANCA POPOLARE  
**S. ANGELO**

CREDIAMO NEL FUTURO



# ELENCO IMMOBILI DI PROPRIETÀ E PARTECIPAZIONI DETENUTE



## ELENCO DEI BENI IMMOBILI CON INDICAZIONE DELLE RIVALUTAZIONI EFFETTUATE (LEGGE 19/3/1983 N. 72 ART.10)

Descrizione	Investimento	Spese Incrementative	Rivalutazione Legge n° 576 del 21/12/76	Rivalutazione Legge n° 72 del 19/3/82
<b>IMMOBILI AD USO STRETTAMENTE AZIENDALE</b>				
Fabbricato in Licata c.so V.Emanuele 10	57	464	10	753
Fabbricato in Licata c.so Roma 124	5		10	28
Fabbricato in Sciacca p.za Matteotti	57			11
Fabbricato in Casteltermini via Roma 40/42	18			12
Fabbricato in Cianciana c.so V.Emanuele	7			
Vano terrano in Licata via Buccheri 30	4			
Vano terrano in Licata via Buccheri 48	13			
Fabbricato in Ribera via Umberto I 31	93			
Fabbricato in Lampedusa c.so Roma	87			
Fabbricato in Licata Via Palma	68			
Fabbricato in Gela via Bresmes 1/3/5	214			
Fabbricato in Sciacca via Roma 28 (1983)	205			
Fabbricato in Porto Empedocle via Roma	239	44		
Fabbricato in Licata via Palma 322	366			
Fabbricato in Licata via Palma 322 piano terra	701	17		
Fabbricato in Licata via Pagliarello	64			
Fabbricato in Licata Via Garibaldi n° 82/a	286			
Fabbricato in Palermo Via E. Albanese	1.447	3.884		
Fabbricato in Roma - Via Vittoria Colonna n°8	2.570			
<b>Totale</b>	<b>6.502</b>	<b>4.408</b>	<b>21</b>	<b>804</b>

<b>IMMOBILI PER INVESTIMENTO (recupero crediti)</b>				
Fabbricato in Lampedusa via V.Emanuele	171			
Fabbricato in Licata via Generale Diaz 105 n.30 5° piano	80			
<b>Totale</b>	<b>251</b>			

<b>IMMOBILI PER INVESTIMENTO (investimento TFR)</b>				
Fabbricato in Lampedusa via Roma ang. v. Maccaferri	37			
Fabbricato in Licata via Palma 322 1° e 2° piano	919			
<b>Totale</b>	<b>956</b>			

<b>TOTALE IMMOBILI</b>	<b>7.708</b>	<b>4.408</b>	<b>21</b>	<b>804</b>
------------------------	--------------	--------------	-----------	------------

Terreni	365			
<b>Totale</b>	<b>365</b>			

<b>TOTALE GENERALE (IMMOBILI + TERRENI)</b>	<b>8.074</b>	<b>4.408</b>	<b>21</b>	<b>804</b>
---	--------------	--------------	-----------	------------



	Rivalutazione Legge n° 413 del 30/12/91	Rivalutazione Legge n° 342 del 21/11/00	Valore di Bilancio	Scorporo terreno	Valore di Bilancio al netto terreno	Accantonamenti al 31/12/2014	Valore netto di bilancio
		1.579	2.863	(110)	2.753	1.783	970
3	87	134			134	81	53
41	128	236			236	143	93
2	74	106			106	64	43
3	63	73			73	36	37
13	18	35			35	23	13
19	25	57			57	37	20
		152	245		245	161	85
158	155	401			401	265	136
60	129	257			257	165	92
68	242	524			524	404	120
81	223	510			510	396	115
1	300	584			584	438	146
403	454	1.222	(14)		1.208	860	348
		408	1.126	(36)	1.090	668	422
		29	93		93	59	34
		68	354		354	183	171
			5.330	(429)	4.901	1.412	3.489
			2.570		2.570	180	2.390
<b>852</b>	<b>4.135</b>	<b>16.722</b>	<b>(589)</b>		<b>16.133</b>	<b>7.356</b>	<b>8.777</b>

			171		171	128	43
			80		80	41	39
			<b>251</b>		<b>251</b>	<b>170</b>	<b>82</b>

	70		106		106	105	1
			919	(67)	852	742	111
	<b>70</b>		<b>1.025</b>	<b>(67)</b>	<b>958</b>	<b>847</b>	<b>112</b>

	<b>922</b>	<b>4.135</b>	<b>17.998</b>	<b>(656)</b>	<b>17.342</b>	<b>8.372</b>	<b>8.971</b>
--	------------	--------------	---------------	--------------	---------------	--------------	--------------

			365	656			1.021
			<b>365</b>	<b>656</b>			<b>1.021</b>

	<b>921</b>	<b>4.135</b>	<b>18.363</b>		<b>17.342</b>	<b>8.372</b>	<b>9.991</b>
--	------------	--------------	---------------	--	---------------	--------------	--------------



## ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI DIRETTE (CLASSIFICATE ALLA VOCE 40 DELL'ATTIVO) \*

Denominazione sociale	Azioni o quote	% partecipazione	Valore di bilancio
ISTITUTO CENTRALE DELLE BANCHE POPOLARI ITALIANE SPA - MILANO	128	0,001	1
BANCA DI CREDITO FINANZIARIO E MOBILIARE SPA -CENTROBANCA-	5.508	0,002	10
UNIONE FIDUCIARIA SPA	43	0,004	
SSB SPA - SOCIETA' PER I SERVIZI BANCARI	27.451	0,033	2
SWIFT - SOCIETY FOR WORLDWIDE INTERBANK FINANCIAL TELECOMUNICATION	1	0,001	1
SOCIETA' COOPER. FRA LE BANCHE POPOLARI "L. LUZZATI" - ROMA	4	1,594	2
TOTALE GENERALE			16

\*Funzionali allo svolgimento dell'attività caratteristica



## BANCASSICURAZIONE

Il Gruppo Assicurativo Arca propone un'ampia offerta di prodotti assicurativi e di risparmio. L'attenzione posta alle esigenze dei clienti permette la massima flessibilità e tempestività di adattamento della propria offerta ai cambiamenti del mercato.

Nel 2014 è proseguita l'attività di collocamento dei prodotti del gruppo assicurativo Arca, con particolare prevalenza delle polizze di tipo assicurativo-finanziarie con rendimento minimo garantito.

Una scelta che guarda al futuro

ARCA PROTEZIONE

ARCA MY FAMILY

Fai crescere protetti i valori più preziosi.

Informazione pubblicitaria prima della sottoscrizione leggere il Fascicolo Informativo che è disponibile consegnato in filiale e può essere consultato anche sul sito Internet della Compagnia [www.arcaitalia.it](http://www.arcaitalia.it)

ARCA VITA

BANCA POPOLARE S. ANGELO

### ARCA Vita

- InvestiDoc
- InvestiDoc Free Piano di Risparmio
- Arca My Family
- Salva PrestitoFormula Unica 60 - 96
- Salva PrestitoFormula Unica e Annuata

UNA SCELTA PER LA TUA SERENITA'

ARCA ASSICURAZIONI

A prova di ogni imprevisto la gamma di prodotti di Arca Assicurazioni che assicurano a te e ai tuoi cari di vivere in tutta serenità:  
**CASA, FAMIGLIA e SALUTE.**

ARCA ASSICURAZIONI

Distribuito da BANCA POPOLARE S. ANGELO

### ARCA ASSICURAZIONI

- InAuto
- Ripara Casa
- ArcaVenti4
- Ti Indennizzo
- Zero Pensieri
- Orizzonte Salute

tutto tondo

La Nuova Polizza Auto che garantisce a te e al tuo veicolo una protezione completa.



## RISPARMIO GESTITO

### FONDI ARCA SGR



Arca MM Bond Euro - Short Term

Arca Bond Corporate

Arca RR

Arca Obbligazioni Europa

Arca Bond Globale

Arca Bond Paesi Emergenti

Arca Bond Paesi Emergenti Valuta Locale

Arca TE - Titoli Esteri

Arca BB

Arca 27 Azioni Estere

Arca Azioni Italia

Arca Azioni Europa

Arca Az. Paesi Emerg.

Arca Azioni America

Arca Azioni Far East

Arca Cash Plus

Arca Strategia Globale Crescita

Arca Strategia Globale Opportunità

**FAI BENE I TUOI CONTI!**

SCOPRI QUANTO TI CONVIENE ARCA PREVIDENZA.

VERIFICA TUTTI I VANTAGGI, ANCHE FISCALI, DI ARCA PREVIDENZA. TRA LE CINQUE LINEE, SCOPRI LE DUE SOLUZIONI A CAPITALE GARANTITO E DI SICURA CONVENIENZA.

Arca Previdenza FONDO PENSIONE APERTO

ARCA SGR

www.arcaprevidenza.it

### Previdenza integrativa



### ARCA Previdenza

Alta Crescita

Crescita

Rendita

Garanzia

Obiettivo TFR





## RISPARMIO GESTITO

---

### SICAV

---



# AEROPORTO DI PALERMO FALCONE BORSELLINO

*Campagne pubblicitarie presenti all'interno dell'aeroporto Falcone Borsellino*



*Zona Arrivi*

*ALI ALLE TUE RADICI*

*Campagna istituzionale*



*Zona Partenze*

*CONTO ONE*

*2014*